

---

# The state of development in Italy

V.2 - 2021

---

Survey result

<b>Intro</b> .....	<b>3</b>
<b>Demographics</b> .....	<b>4</b>
<b>Tecnologie</b> .....	<b>14</b>
<b>Freelance</b> .....	<b>22</b>
<b>Dipendenti</b> .....	<b>38</b>
<b>Formazione</b> .....	<b>63</b>
<b>Presente e Futuro</b> .....	<b>71</b>
<b>Conclusioni</b> .....	<b>77</b>



Nel luglio 2021 abbiamo lanciato la seconda edizione della nostra indagine per capire chi sono e come lavorano i Developer Italiani. **Hanno risposto all'appello 850 sviluppatori provenienti da tutta Italia**, in rappresentanza sia del mondo dei freelance che del mondo dei lavoratori dipendenti.

Abbiamo raccolto informazioni interessanti riguardo il modo di lavorare dei developer italiani e in generale il loro modo di approcciarsi allo sviluppo. In questa seconda edizione abbiamo analizzato i diversi ruoli che gli sviluppatori ricoprono in azienda e che sono indicativi per un'analisi sugli sbocchi lavorativi e degli avanzamenti di carriera.

Il sondaggio è suddiviso in sei capitoli: **demographics, tecnologie, freelance, dipendenti, formazione, presente e futuro**, attraverso i quali mostreremo uno spaccato, che sia il più ampio possibile, del mondo degli sviluppatori in Italia.

# Demographics

---

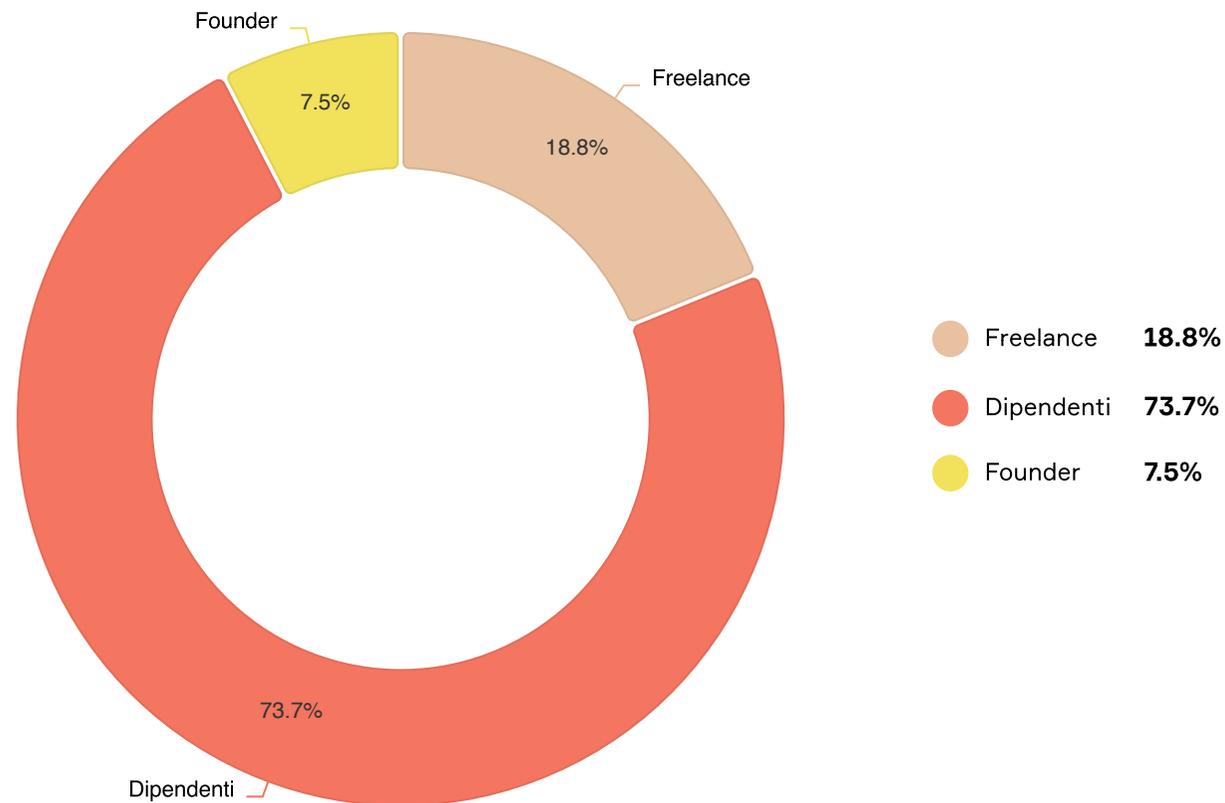
La nostra indagine si è rivolta ai developer che **operano sul territorio italiano** e alla nostra chiamata hanno risposto professionisti provenienti da tutte le regioni d'Italia.

In questa prima sezione della ricerca indaghiamo la **composizione demografica** del nostro campione: età, genere, provenienza regionale ed esperienza in ambito sviluppo.

## Tipologia di developer

La percentuale di **founder** che sono o che sono stati sviluppatori è decisamente minore (7,5%) rispetto alla fetta dei dipendenti e a quella dei freelance.

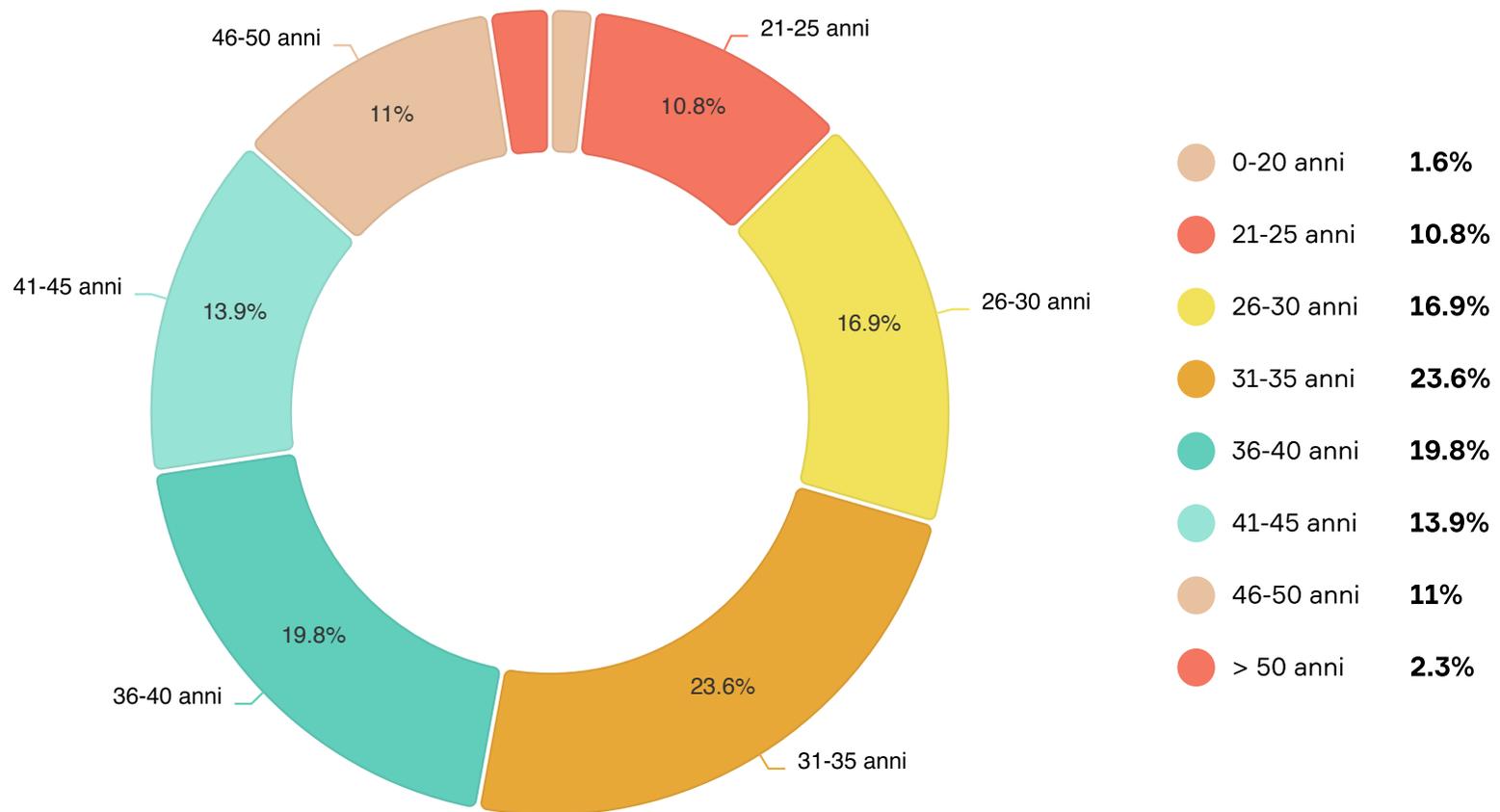
La maggior parte dei nostri intervistati ha dichiarato di essere **dipendente (73,7%)**, mentre il **18,8% lavora come freelance**. Alcuni dipendenti dichiareranno in seguito di sviluppare anche al di fuori del proprio lavoro, in seguito affronteremo questo argomento.



## Età

Le **fasce d'età** in cui si inseriscono gli sviluppatori italiani sono piuttosto variegate. Gli sviluppatori tra i 31 e i 40 anni rappresentano il 43,4% del totale, mentre il 23,9% dichiara di avere un'età compresa tra i 41 e i 50 anni. Solo l'1,6% ha meno di 20 anni.

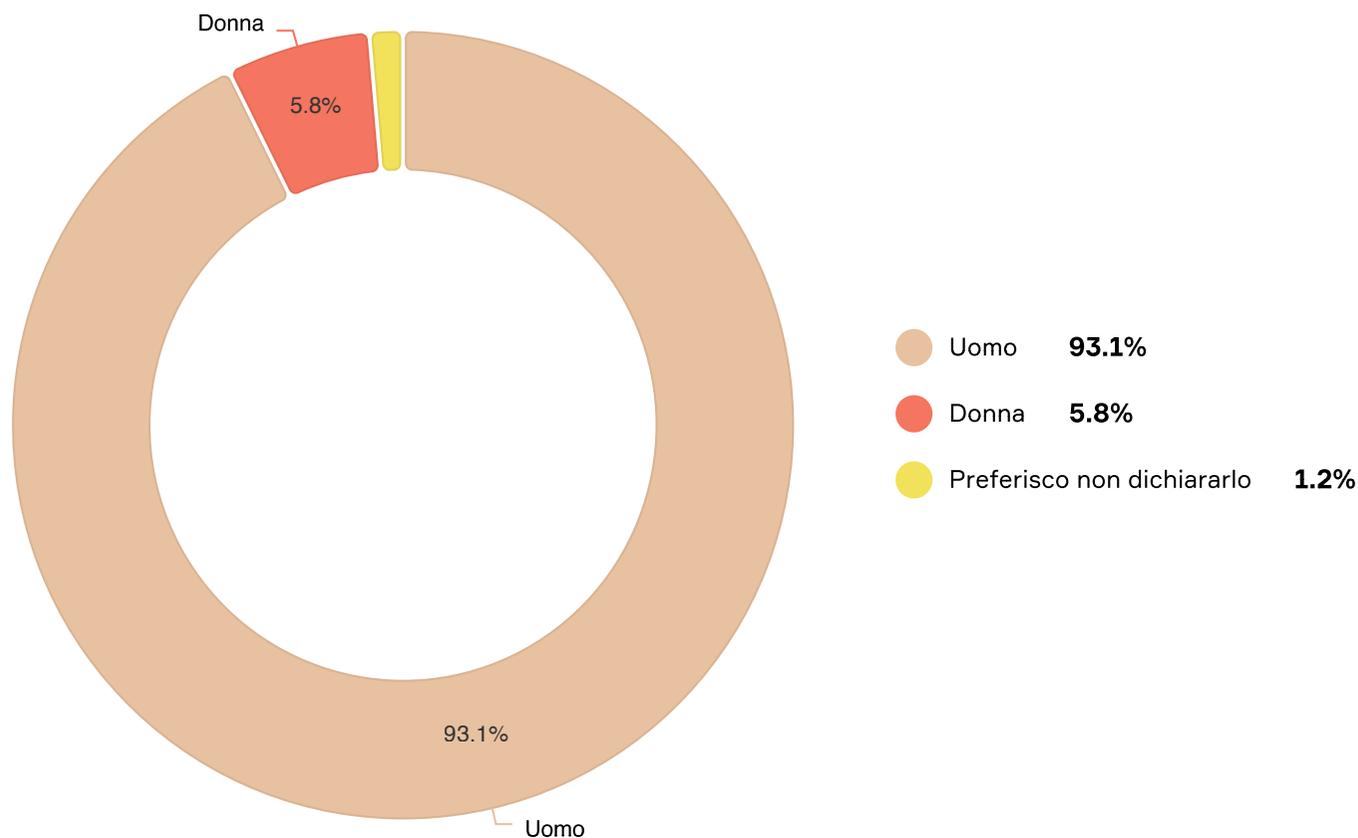
Questi dati potrebbero essere influenzati dal fatto che la nostra ricerca si è concentrata soprattutto sui developer che già sviluppano a livello professionale, **escludendo gli studenti** che, pur cimentandosi con i primi lavori, devono ancora concludere il loro periodo di studi.



## Genere

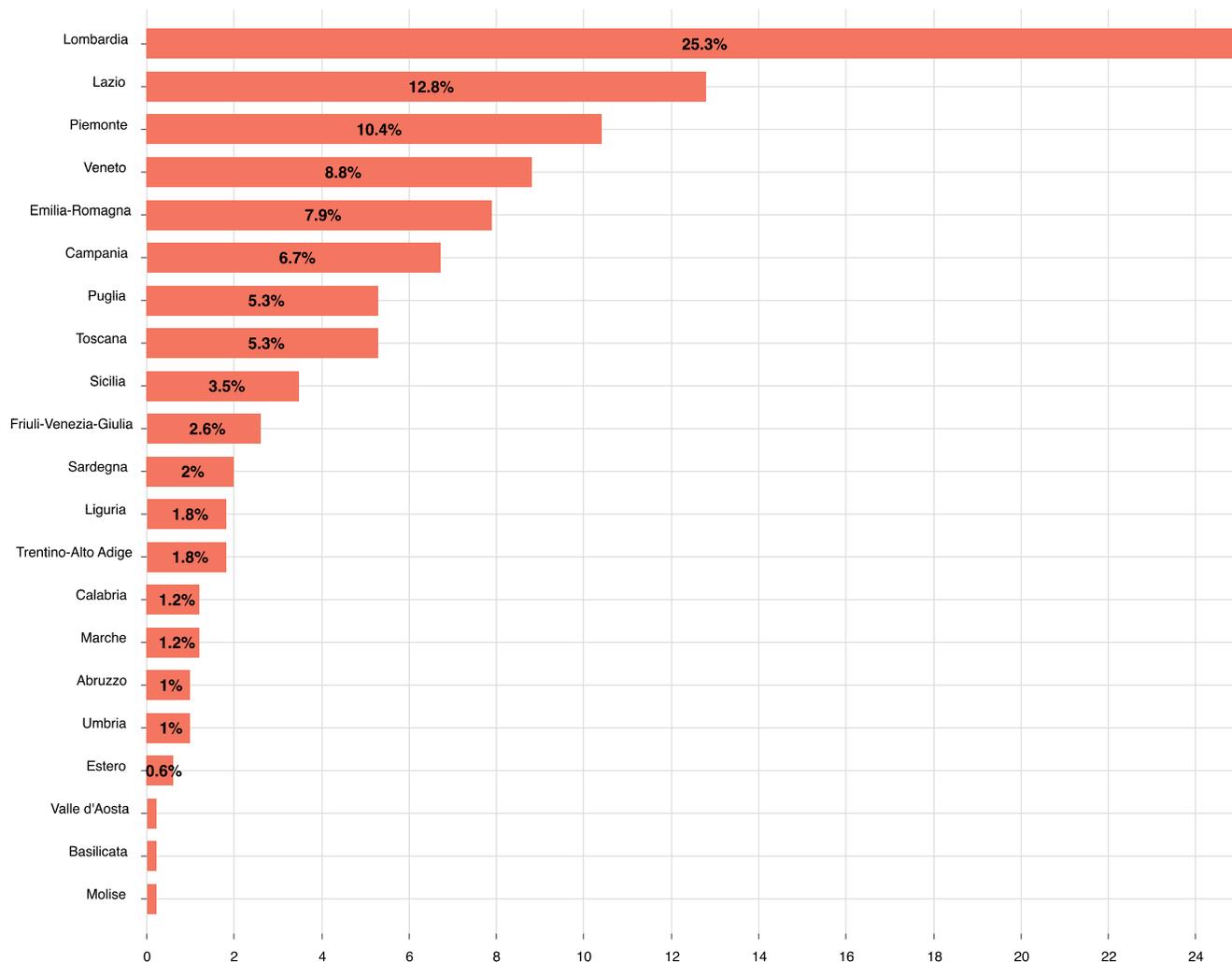
Il 93,1% dei nostri intervistati si identifica come uomo, dato che rende evidente come il **gap di genere** all'interno del mondo dello sviluppo sia reale e concreto. Solo il 5,8% del nostro campione è rappresentato da donne e analizzando l'età media della rappresentanza femminile, è emerso come questa si attesti intorno ai 34 anni.

È evidente come ci sia ancora molto lavoro da fare per avvicinare le giovani donne al mondo dello sviluppo, percepito forse ancora troppo come un **ambiente prettamente maschile**.



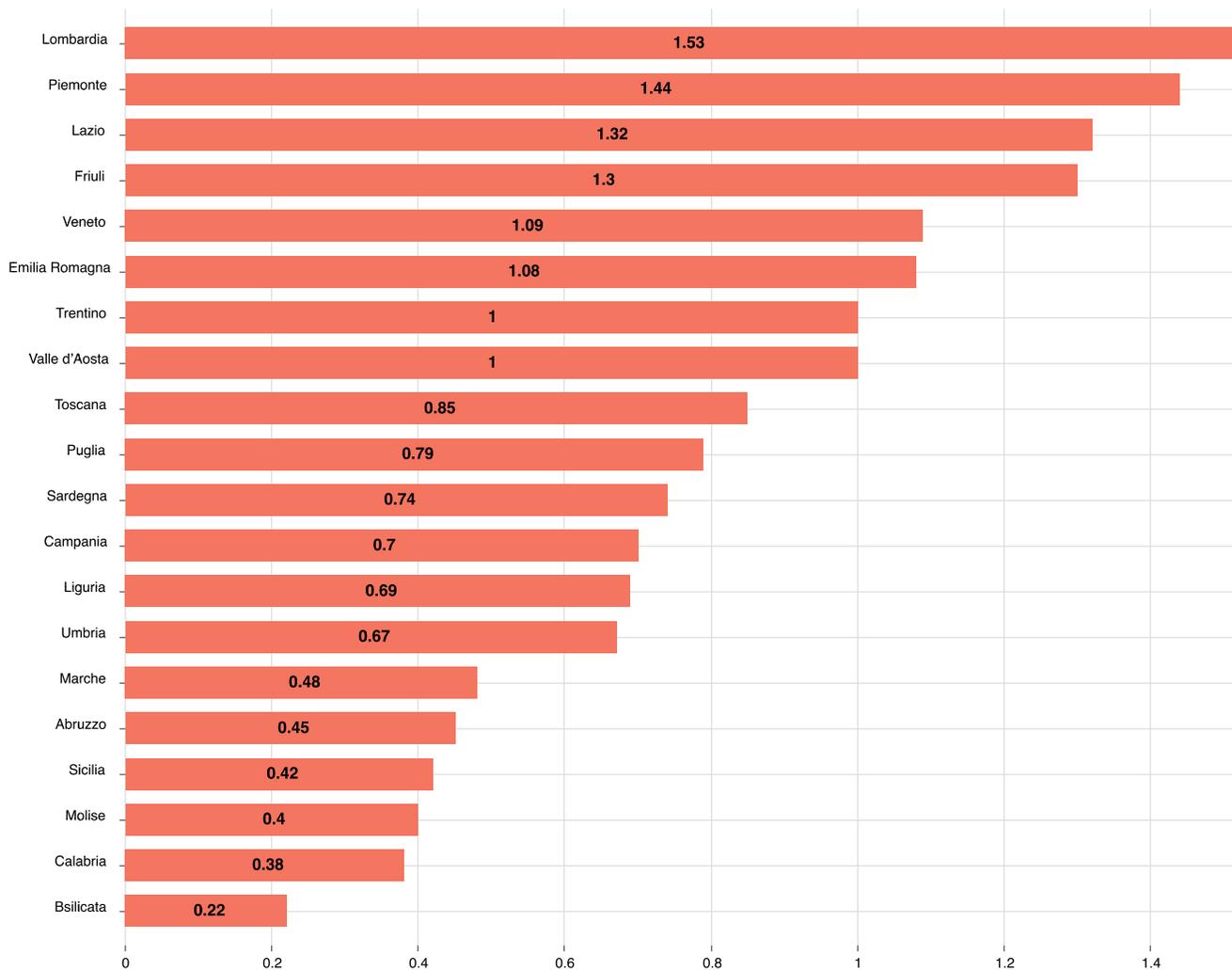
## Regione di provenienza

La Lombardia continua a essere la regione italiana che conta il **maggior numero di intervistati**. Riaspetto allo scorso anno, tuttavia il Lazio si aggiudica il secondo posto in classifica con un 12,8% di risposte, seguito dal Piemonte che guadagna la terza posizione. Chiudono la lista Molise, Basilicata e Valle d'Aosta.



## Regione di provenienza

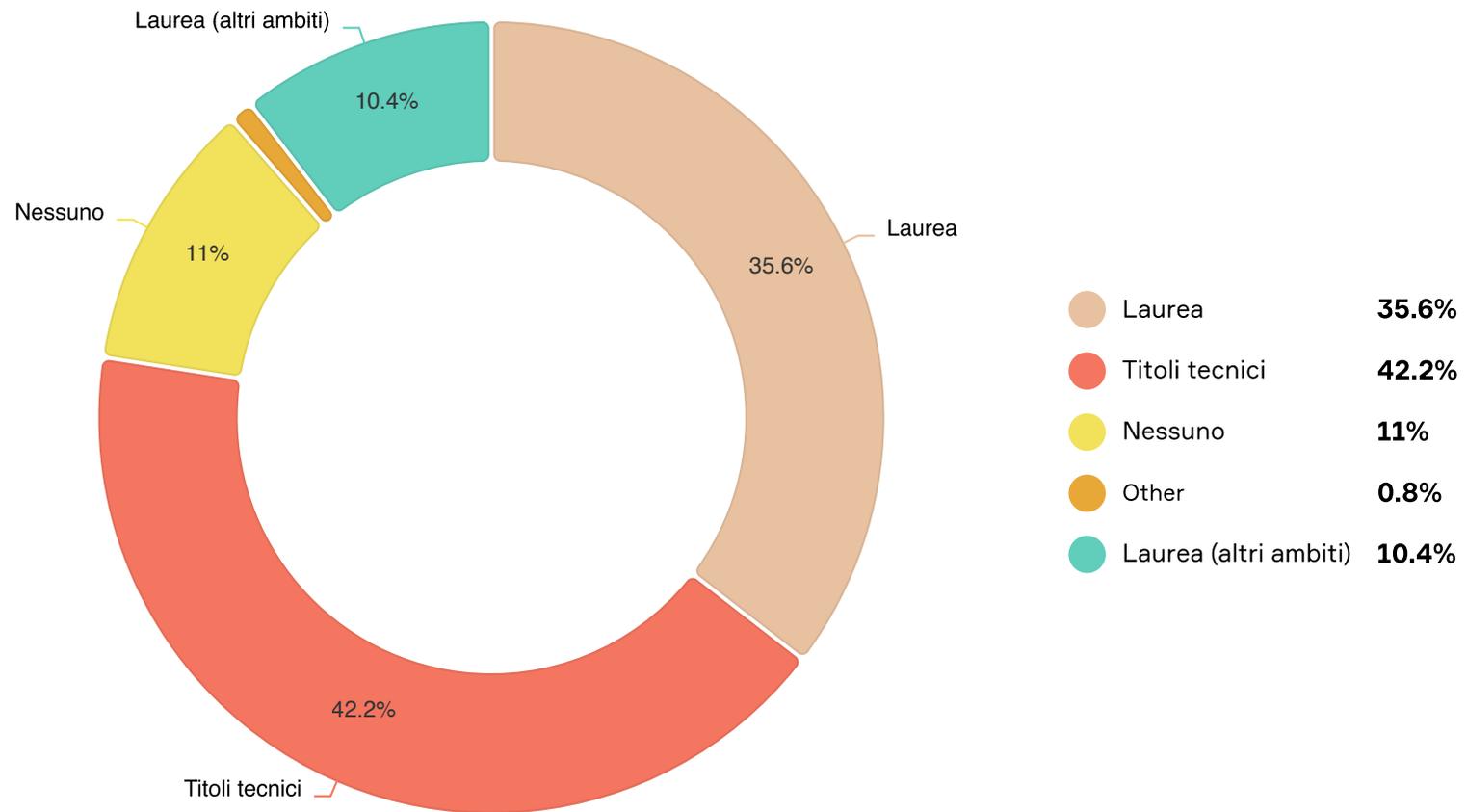
Se confrontiamo questi numeri con la popolazione delle rispettive regioni emergono però grandi differenze tra le varie zone d'Italia, con un **gap nord/sud** estremamente marcato e il solo Lazio tra le regioni del centro ad avere una percentuale di developer superiore alla propria quota di popolazione sul totale nazionale. Nel grafico seguente viene riportata la percentuale di developer emersa dalla nostra ricerca diviso la percentuale di popolazione regionale.



## Titolo di studio

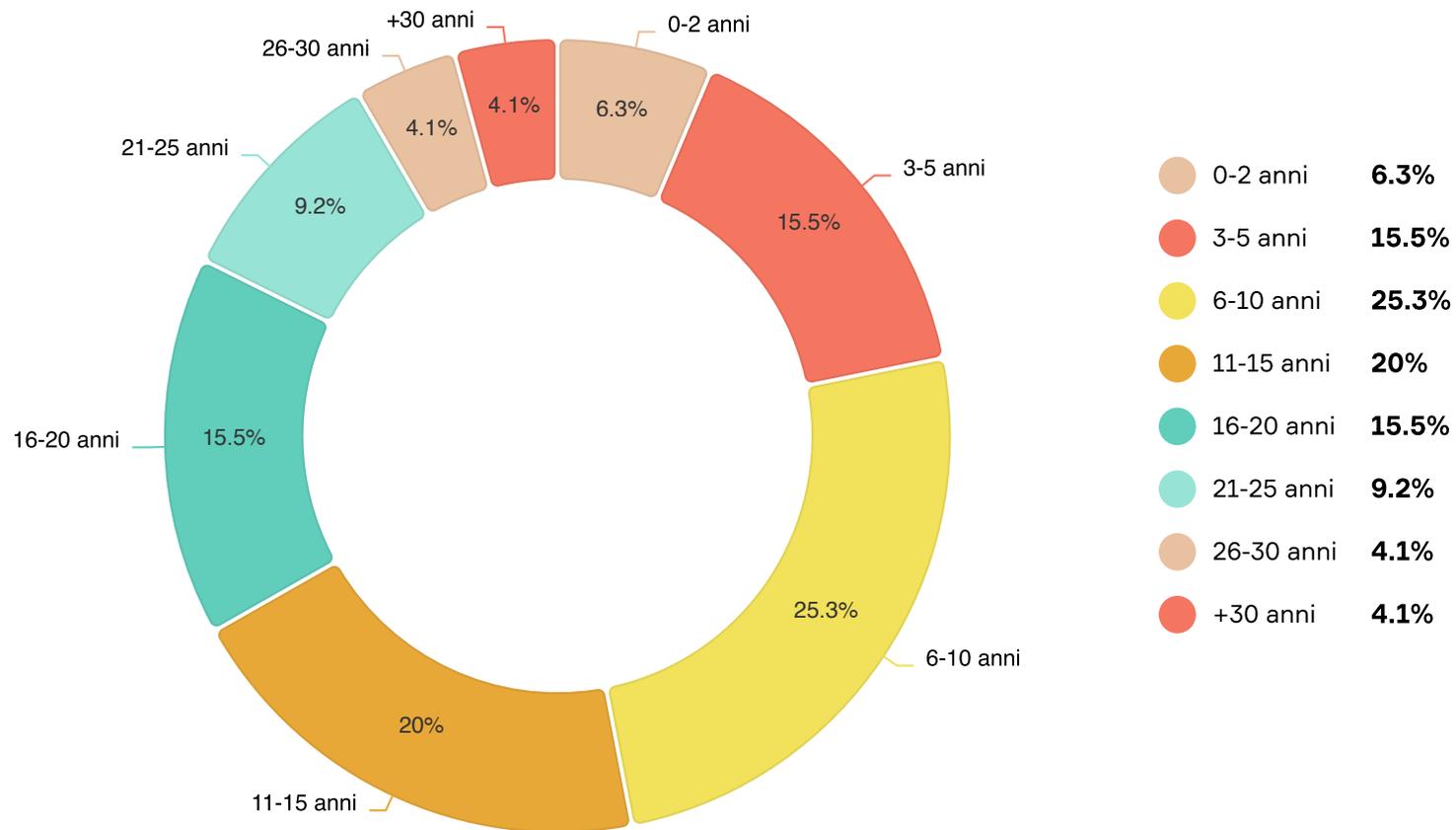
Quasi l'80% dei nostri intervistati dichiara di aver ottenuto un **titolo tecnico** o una **laurea coerente** con la propria professione. Solo l'11% ammette di non possedere alcun titolo di studio.

Questo dato è una conferma del fatto che, sebbene sia vero che il mestiere dello sviluppatore non richiede per forza un titolo accademico, è necessaria una certa **predisposizione allo studio** e all'approfondimento costante della materia da parte di chi lo pratica.



## Anni di esperienza

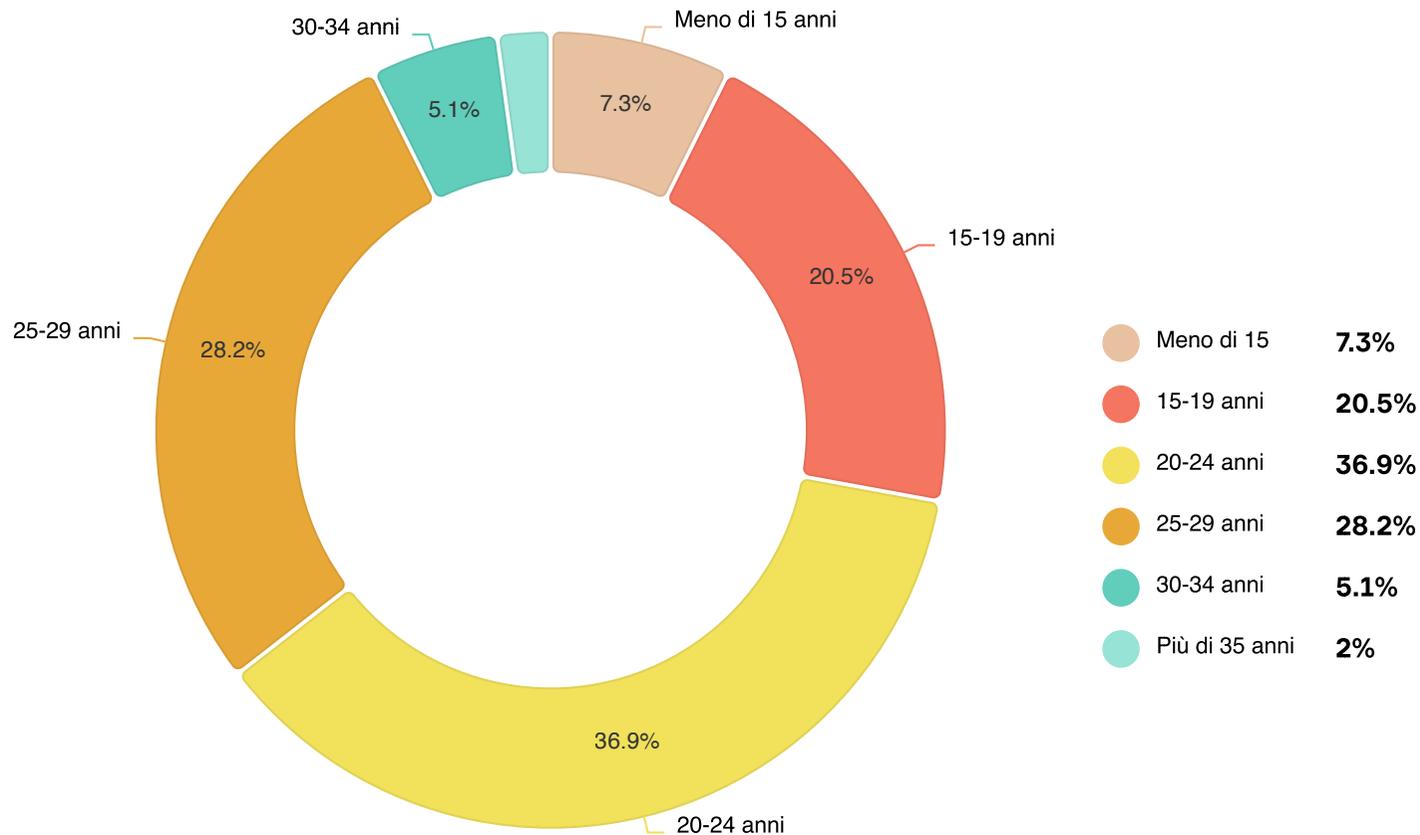
I dati raccolti definiscono uno **scenario molto variegato** dal punto di vista degli anni di esperienza, giustificato dal fatto che anche l'età anagrafica degli intervistati è inserita in un ventaglio molto ampio. È interessante però notare come chi ha dichiarato di avere meno di 20 anni ha dichiarato anche una media di esperienza che si attesta intorno ai 4 anni. Così nella fascia 30-35 gli intervistati dichiarano un'esperienza in media decennale e addirittura ventennale nella fascia 41-45.



## La prima riga di codice

È chiaro che più si avanza nell'età anagrafica e più verosimilmente gli anni di esperienza professionale aumentano, ma questo dato nello specifico ci fa capire come la professione del developer difficilmente si inizia a praticare dopo una certa soglia di età. Stando ai numeri infatti, il 64,7% dei nostri intervistati ha iniziato a praticare questa professione **prima dei 25 anni** e solo il 7,1% è diventato developer dopo i 29 anni. Una buona percentuale addirittura si è avvicinata allo sviluppo negli anni dell'adolescenza.

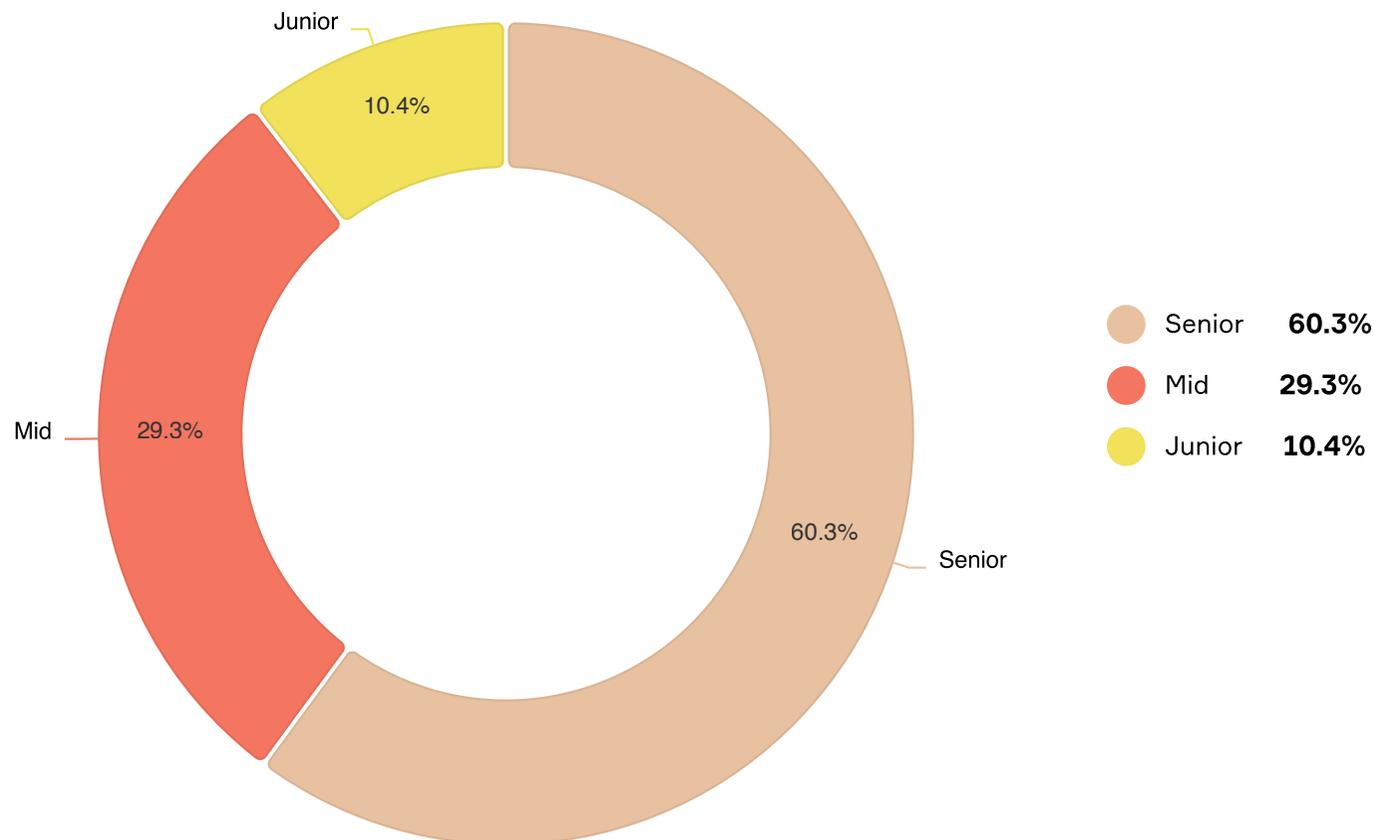
Di seguito il grafico che indica le fasce di età in cui il nostro campione ha iniziato a sviluppare.



## Seniority

Il 60,3% degli intervistati ha dichiarato di ritenersi un senior developer, mentre solo il 10,4% ha dichiarato di essere junior. Analizzando gli anni di esperienza effettivi tuttavia, emerge però come **il livello di seniority** sia percepito, a livello personale, in maniera molto differente. Mettendo un focus sui developer che hanno dichiarato di avere alle spalle da 1 a 3 anni di esperienza infatti, solamente il 60,7% si considera uno sviluppatore junior, mentre il 37,5% si definisce medior e l'1,8% senior.

Questo dimostra come spesso il livello di seniority sia percepito in maniera diversa da persona a persona e soprattutto di come **i giovani sviluppatori** tendano ad abbandonare l'idea di definirsi junior già dopo pochi anni di esperienza. Di seguito il livello di seniority riguardo il totale del nostro campione.



# Technology

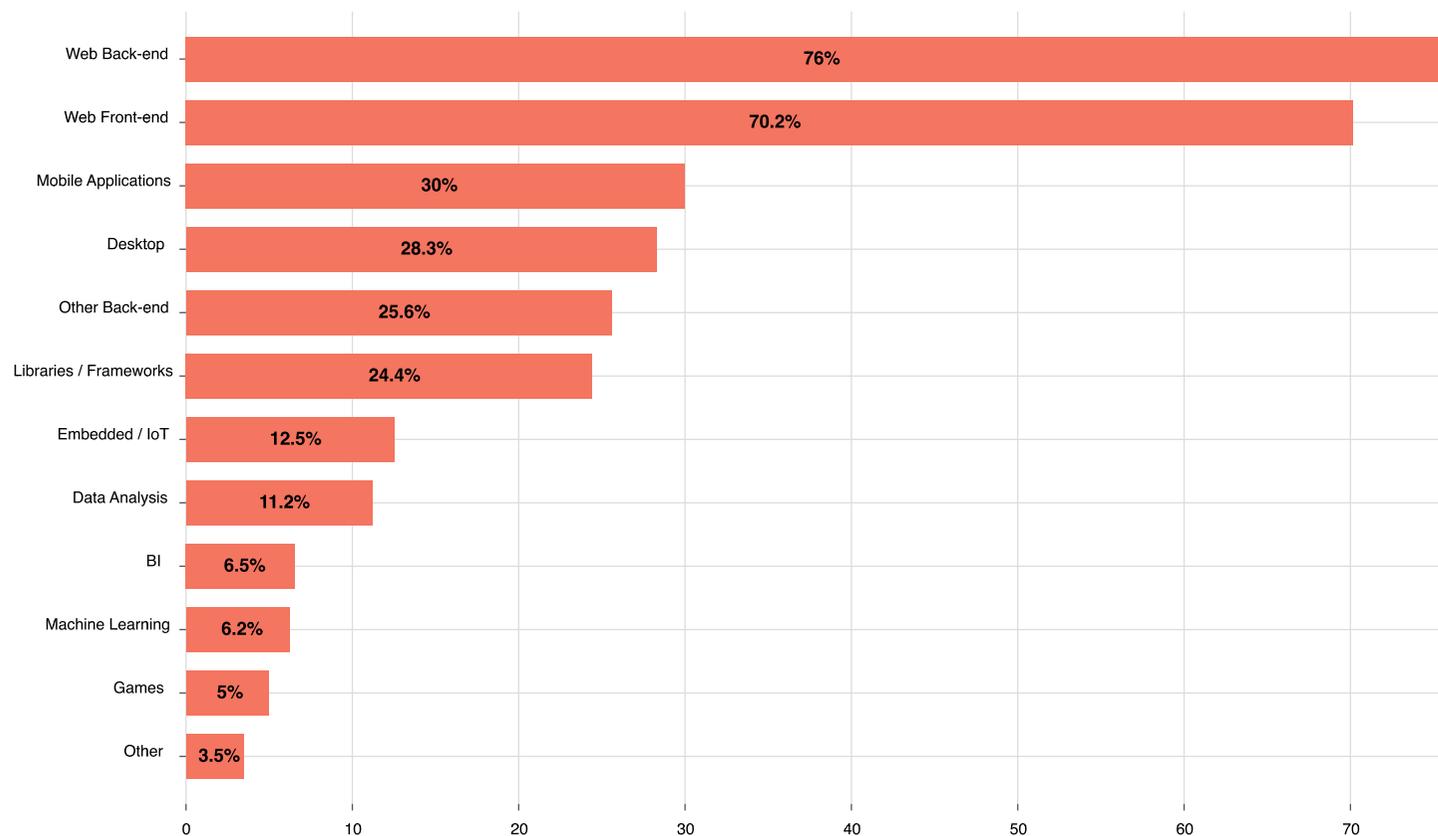
---

Abbiamo chiesto ai developer quali strumenti utilizzano maggiormente e quali sono le **tecnologie più amate**. In particolare abbiamo indagato lo scenario legato ai tipi di applicazioni più sviluppate, ai framework e ai CMS più utilizzati e abbiamo posto un focus su alcune tecnologie specifiche e sul loro utilizzo.

## Tipi di applicazioni

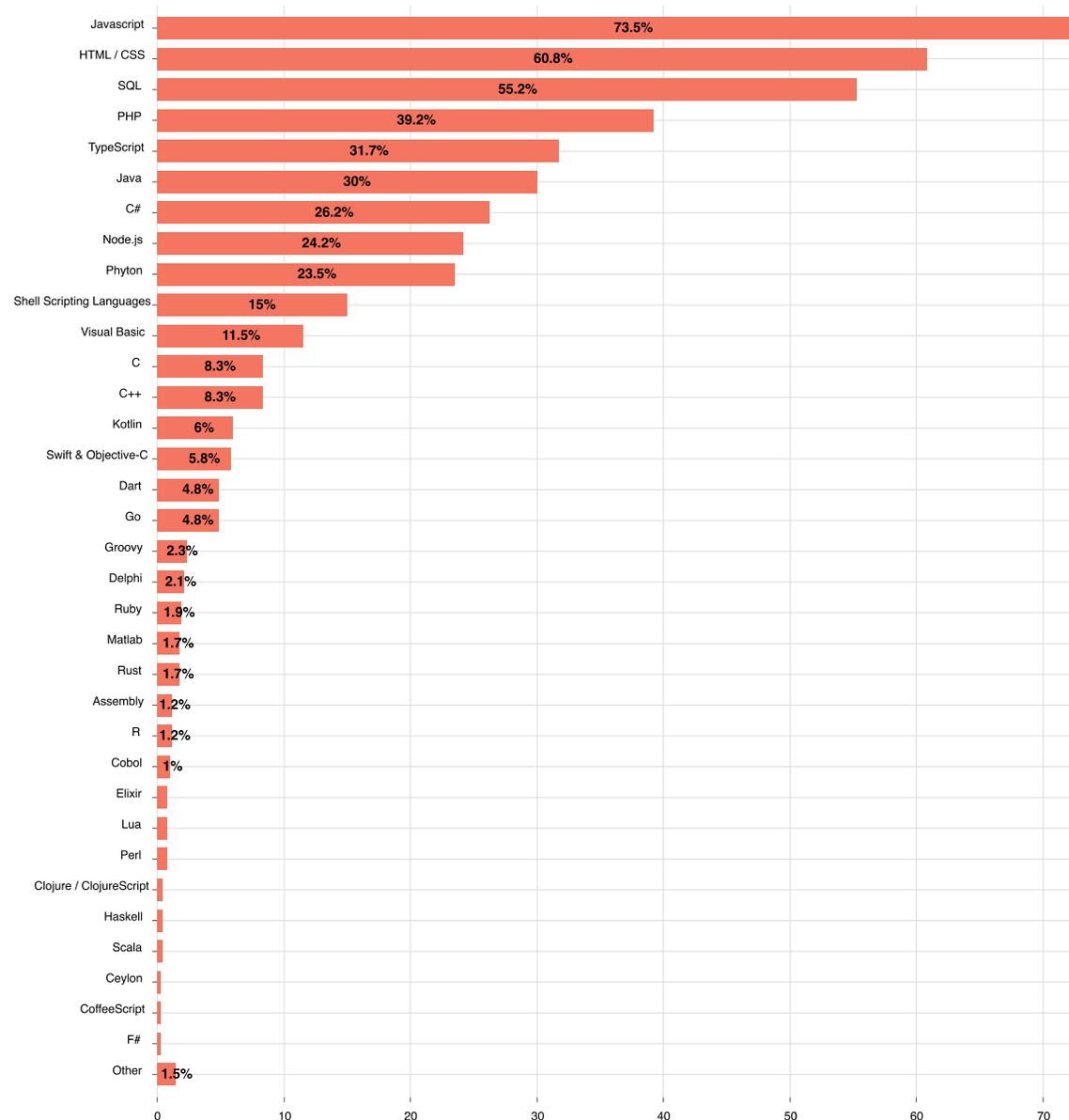
Molti sviluppatori dichiarano di spaziare con le loro competenze in diversi ambiti. In generale lo **sviluppo web** domina la classifica con un 76% di intervistati che dichiarano di sviluppare back-end e 70,2% front-end. Seguono app mobile (30%) e desktop (28,3%).

Il 3,1% dichiara di sviluppare sia web che mobile mentre, prendendo a riferimento solo la percentuale di web developer, il 57,1% di loro dichiara di essere **full-stack**. Chiudono la classifica le applicazioni legate al Machine learning, al gaming e ad altri tipi di programmazione come ad esempio quelli legati all'automazione industriale.



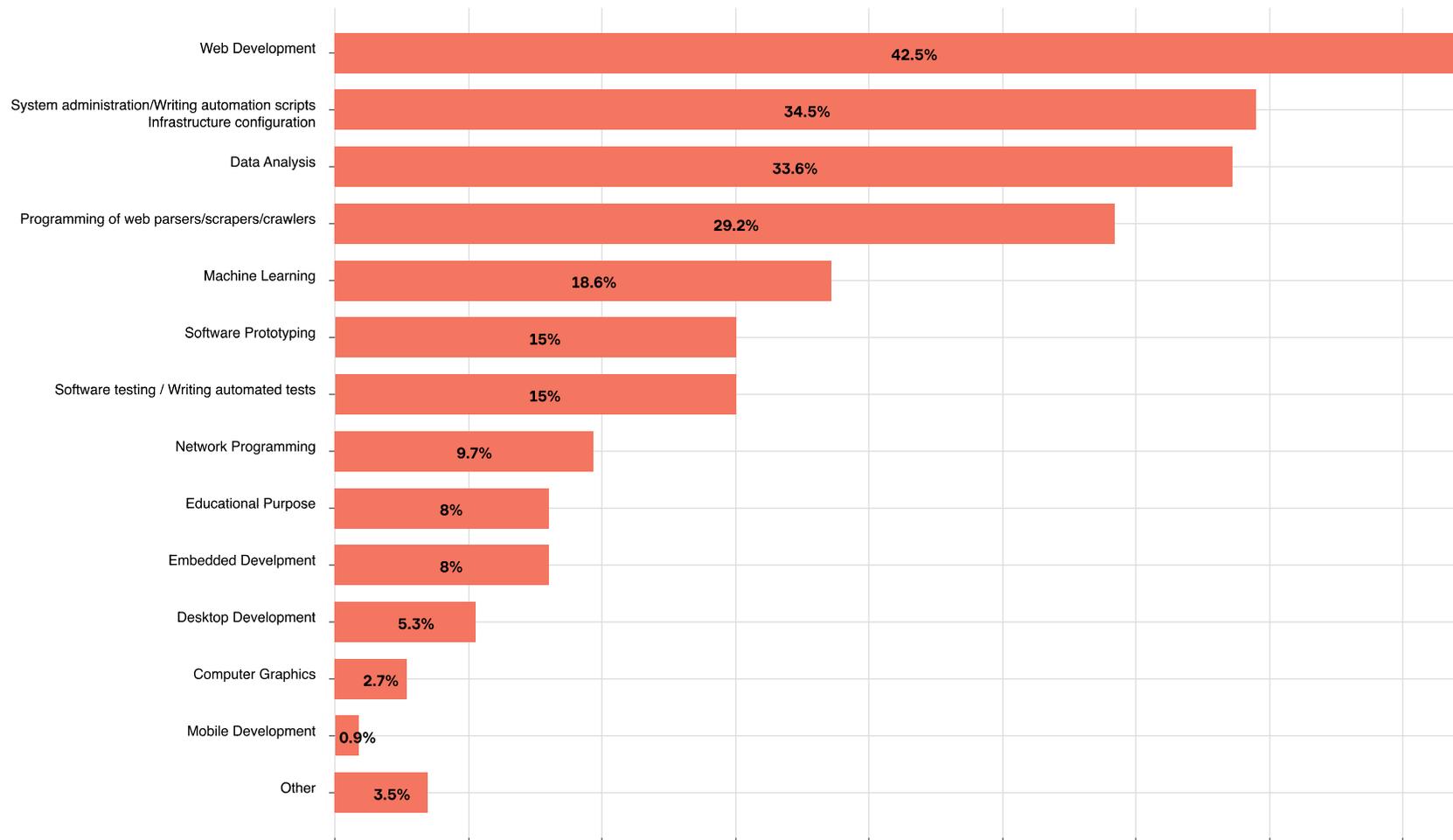
## Linguaggi/ Tecnologie

Javascript si conferma come linguaggio più utilizzato in assoluto: il 73,5% nella nostra audience dichiara di utilizzarlo regolarmente Seguono HTML/CSS (60,8%), SQL (55,2%) e PHP (39,2%).



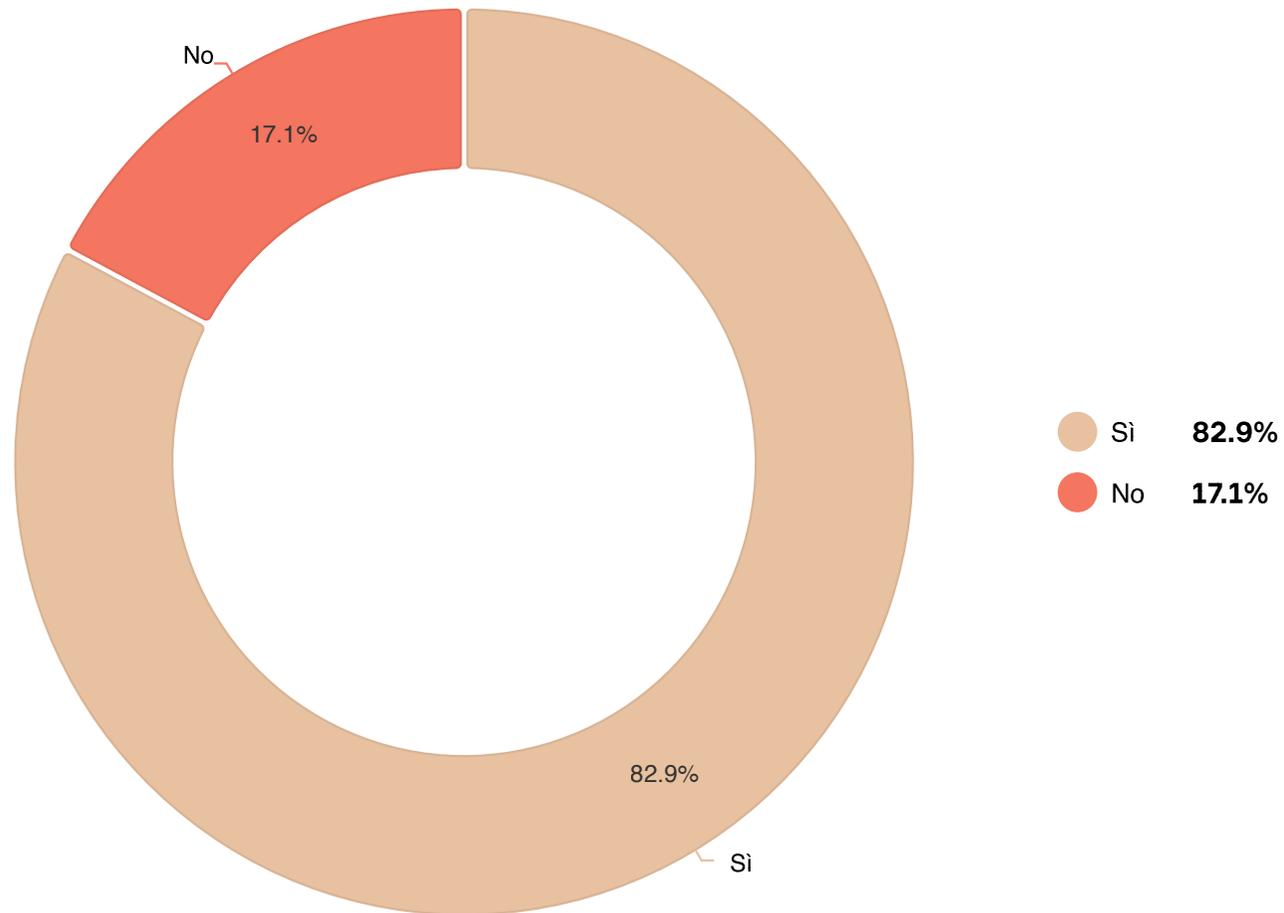
## Gli utilizzi di Python

È interessante notare come, sebbene potremmo aspettarci un **ampio utilizzo di Python** in ambiti ben precisi e legati a AI e machine learning, in realtà viene molto più utilizzato in ambiti più classici di **sviluppo web**. Da questo grafico si evince ancora una volta come lo sviluppo di applicazioni web sia decisamente dominante nello scenario di questa professione. Si può dire che questi dati siano in linea con quanto è emerso nei precedenti grafici.



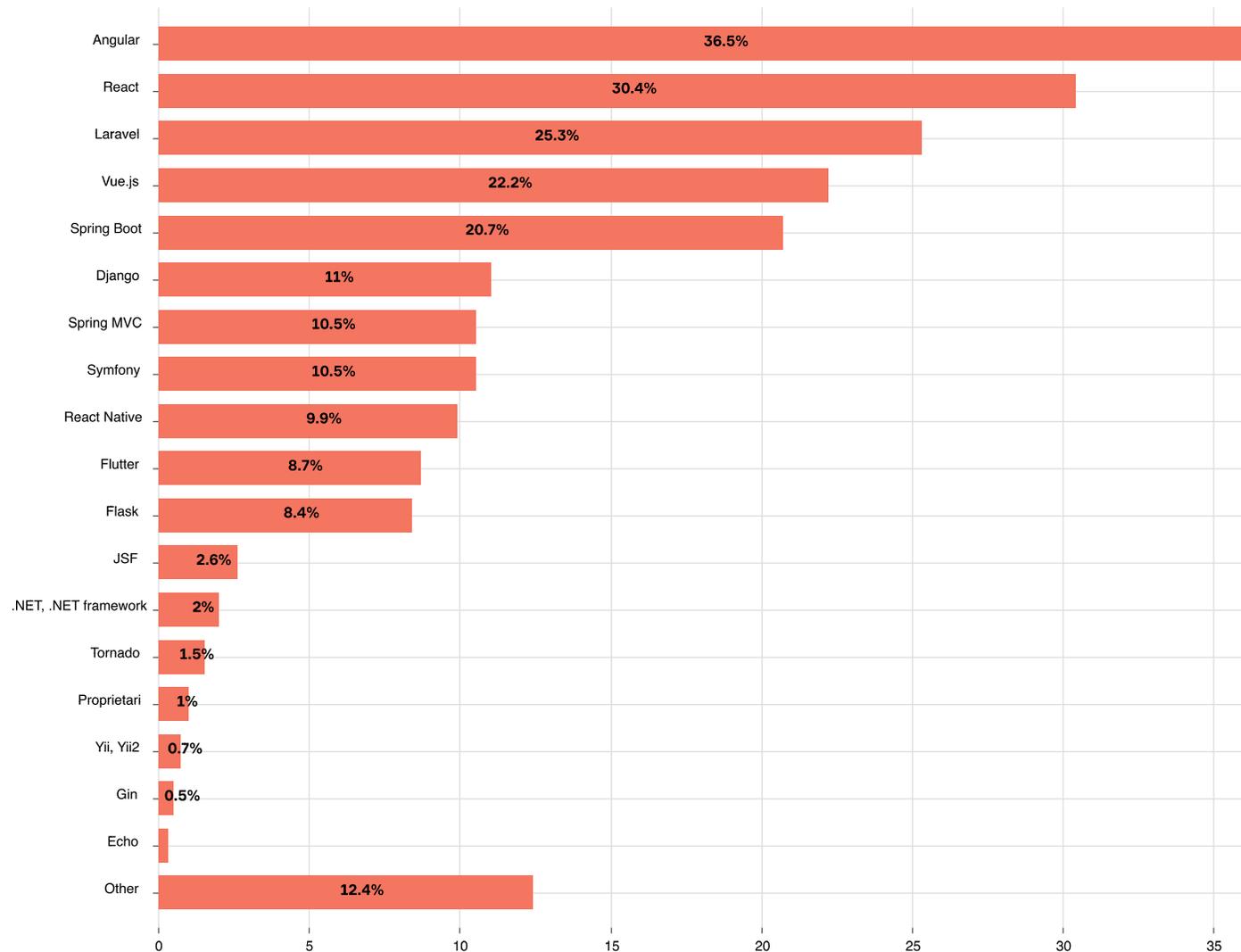
## Framework

L'82,9% dichiara di servirsi ampiamente di framework di sviluppo, confermando il **ruolo fondamentale** che i framework ricoprono nella vita della maggior parte degli sviluppatori.



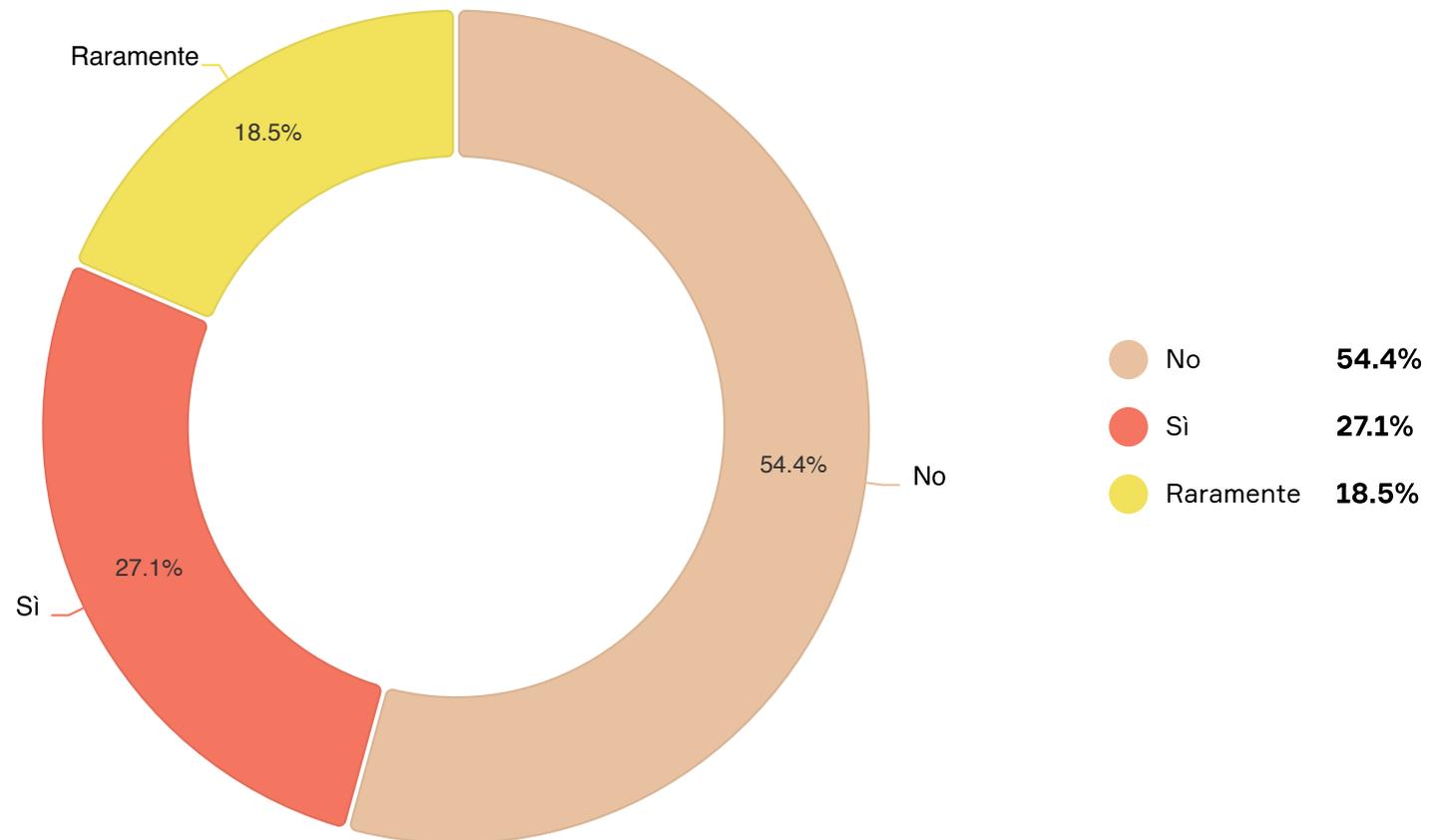
## Framework

Angular si guadagna il primo posto tra i framework più comunemente utilizzati con il suo 36,5%, seguito da React e Laravel, rispettivamente con il 30,4% e il 25,3%. Al quarto posto troviamo Vue.js, con il 22,2% di preferenze. Negli ultimi anni **Flutter** ha destato molto interesse tra i developer e quest'anno dichiara di utilizzarlo l'8,7% dei nostri intervistati. L'1% dei nostri intervistati dichiara di fare uso di framework proprietari o aziendali.

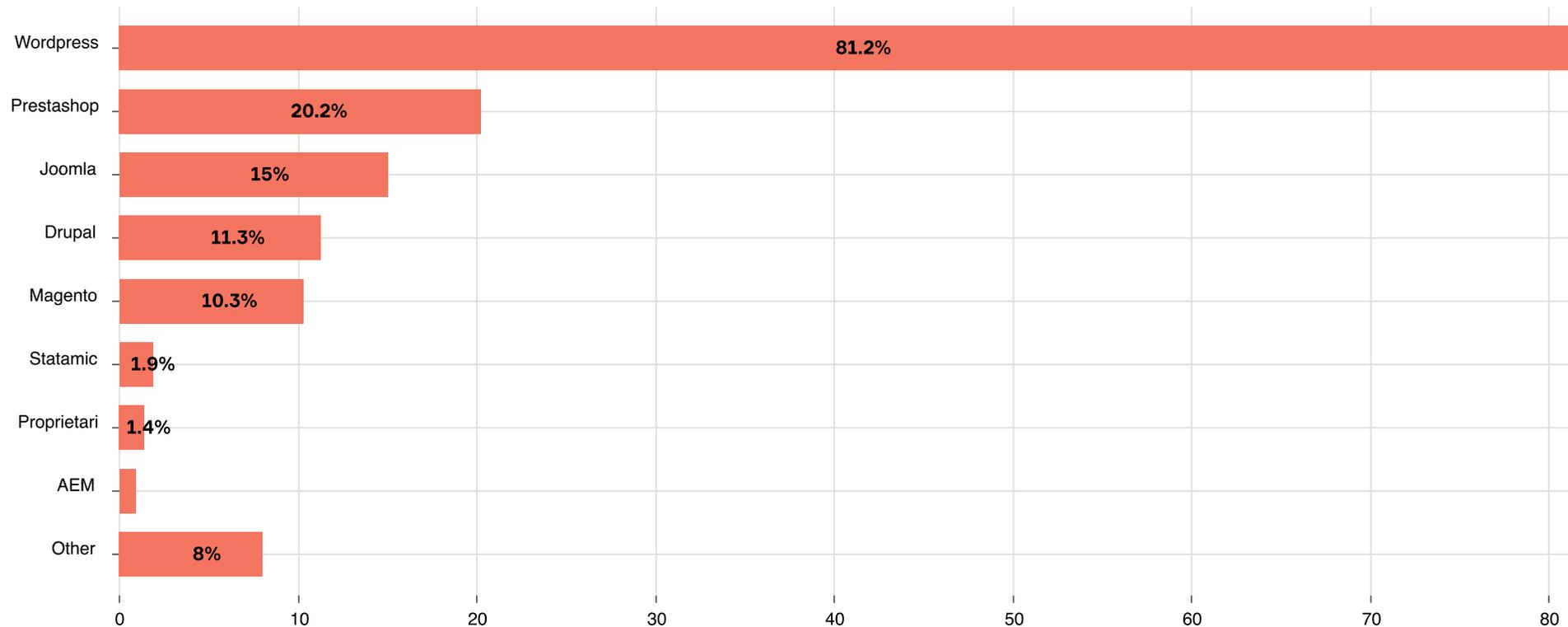


## CMS

I CMS rimangono indubbiamente una **risorsa ampiamente utilizzata**, ma soltanto il 27,1% del nostro campione se ne serve regolarmente. Interessante è osservare come più della metà dichiara di non utilizzarne affatto.



Passando ad analizzare i CMS più utilizzati, risulta evidente come Wordpress rimanga **il re indiscusso** nello scenario dei content management system. Lo scarto con gli altri CMS è notevole se si osserva che Prestashop si distanzia dal primo in classifica di oltre 60 punti percentuale. Anche per quanto riguarda i CMS, resta frammentata la percentuale di quelli meno diffusi, che comunque si distribuiscono in maniera abbastanza capillare. Molto basse risultano essere le percentuali relative ai **CMS headless** che, per quanto se ne sia parlato negli ultimi tempi, sono ancora molto poco utilizzati.



# Freelance

---

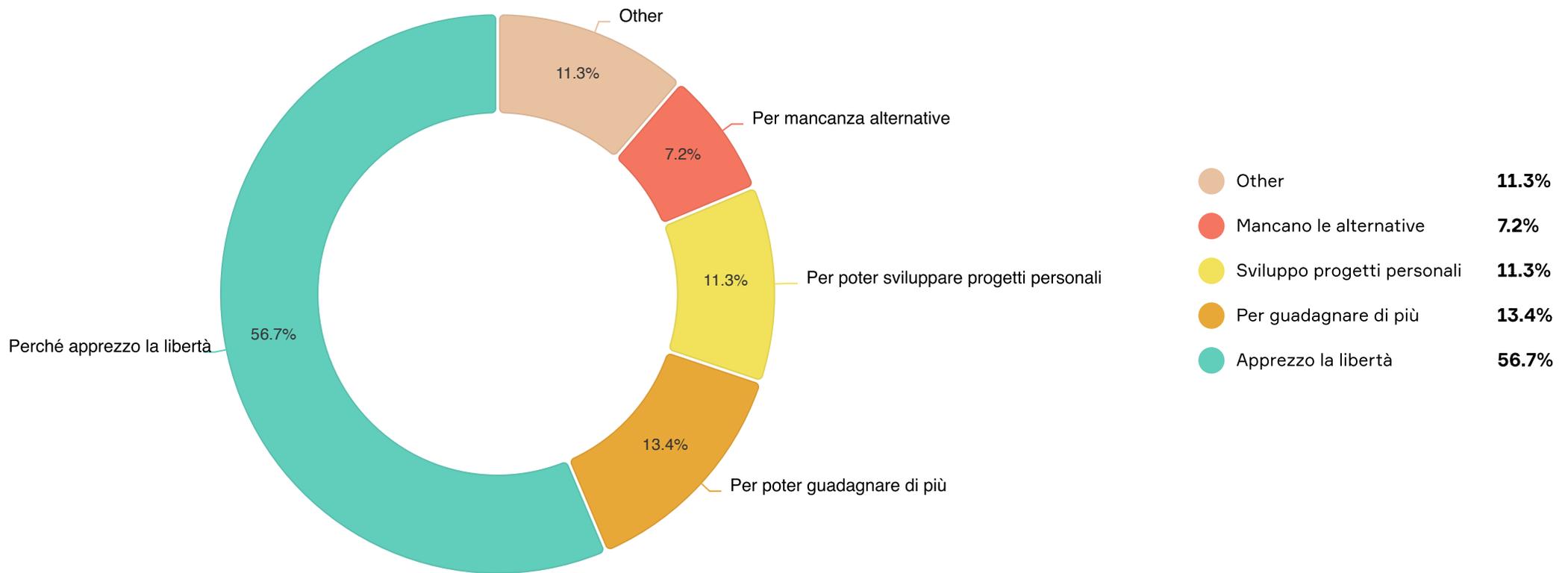
Andiamo ora a indagare nello specifico la figura del **developer freelance**. Abbiamo chiesto ai nostri intervistati perché hanno intrapreso questa scelta di carriera, come si interfacciano con i loro clienti e come hanno vissuto e stanno vivendo questo **periodo di emergenza** legata alla pandemia.

Un focus particolare è stato posto sulla questione delle tariffe e della gestione delle commesse e dei progetti.

## Perché scegliere la carriera da freelance

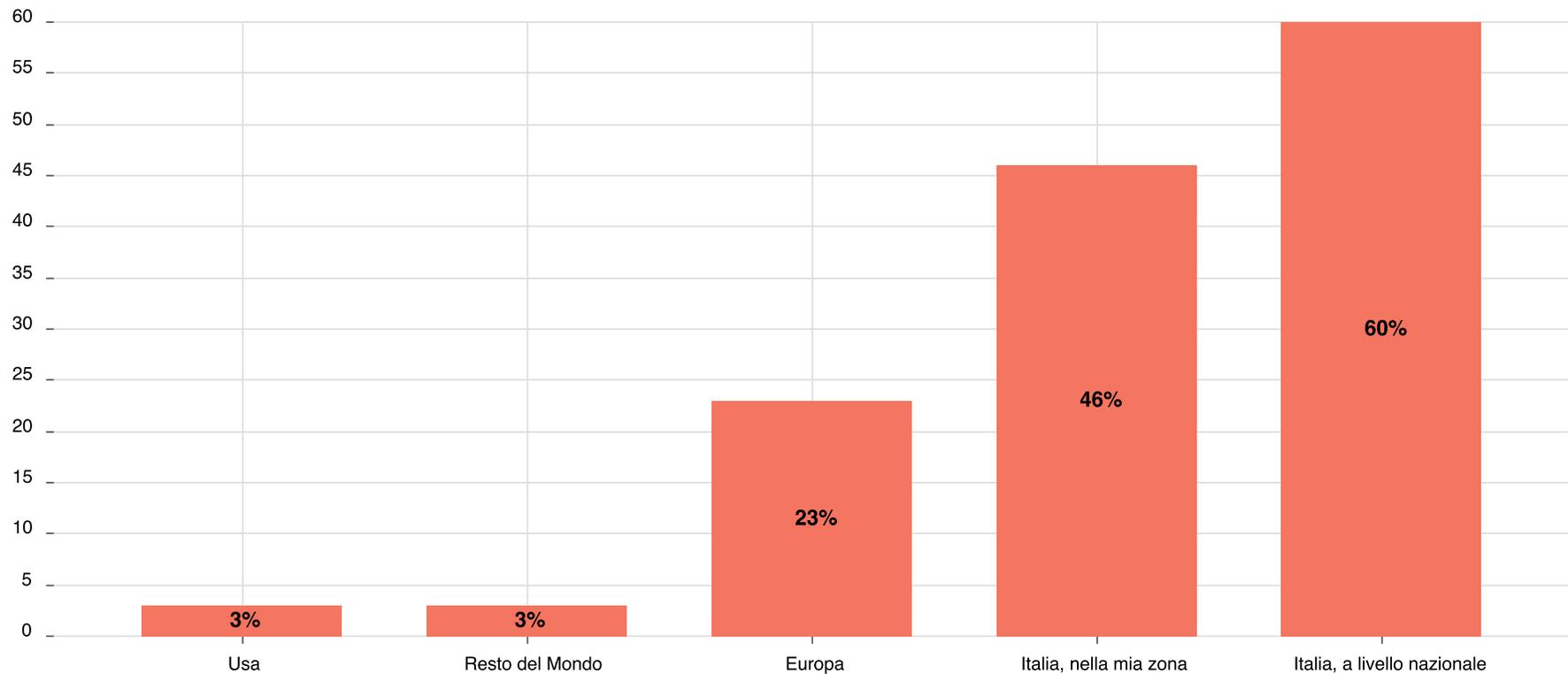
La motivazione più forte che ha spinto i nostri intervistati ad intraprendere una carriera da freelance è la **ricerca di libertà** e di flessibilità lavorativa. A quanto pare il fatto di poter essere liberi di lavorare nei tempi e nei luoghi desiderati è ciò che motiva maggiormente il 56,7% dei freelance.

Tutti gli altri incentivi risultano secondari e statisticamente abbastanza equivalenti. Assume una certa importanza **il fattore economico**, che tuttavia raggiunge solo il 13,4%. La mancanza di alternative è confinata ad un 7,2%, indice abbastanza rilevante riguardo la quantità di sbocchi lavorativi che offre questa professione.



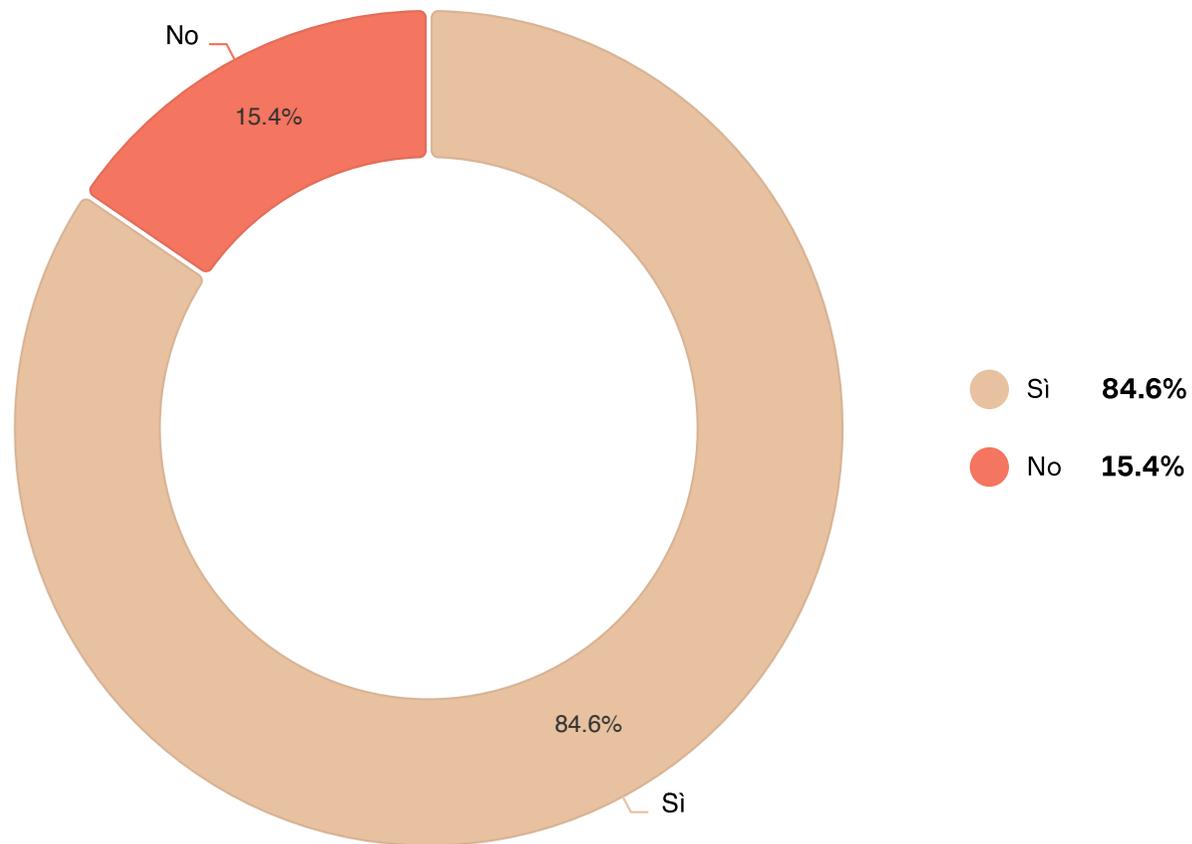
## Localizzazione dei clienti

La maggioranza degli intervistati lavora con clienti Italiani, su scala locale (46%) e nazionale (60%). Più del 20% dichiara di lavorare anche con **clienti esteri**, di cui una piccola parte oltre i confini europei. In particolare questi dati dimostrano come la distanza fisica che può intercorrere tra il freelance e i suoi clienti **non rappresenti un ostacolo significativo** e di conseguenza dimostrano l'affinità di questa professione con il lavoro da remoto.



## Compensi in Italia e all'estero

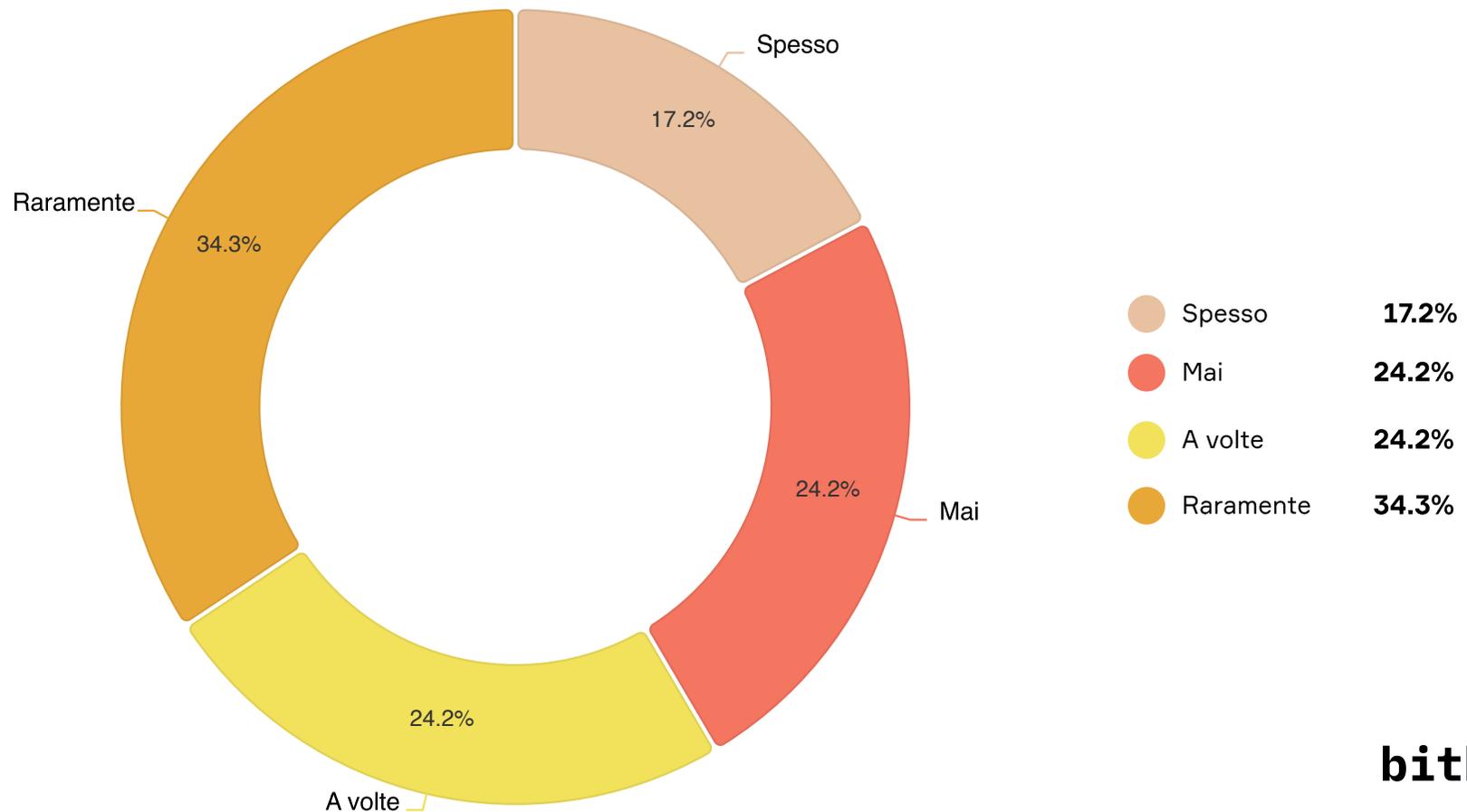
Chi lavora con l'estero ci ha lasciato un dato significativo: l'84,6% di loro riesce a ottenere compensi migliori fuori dal nostro Paese. Una percentuale che pone l'accento su un **gap retributivo** già noto e che evidenzia una debolezza del nostro Paese rispetto ad altri.



## Difficoltà a trovare nuovi clienti

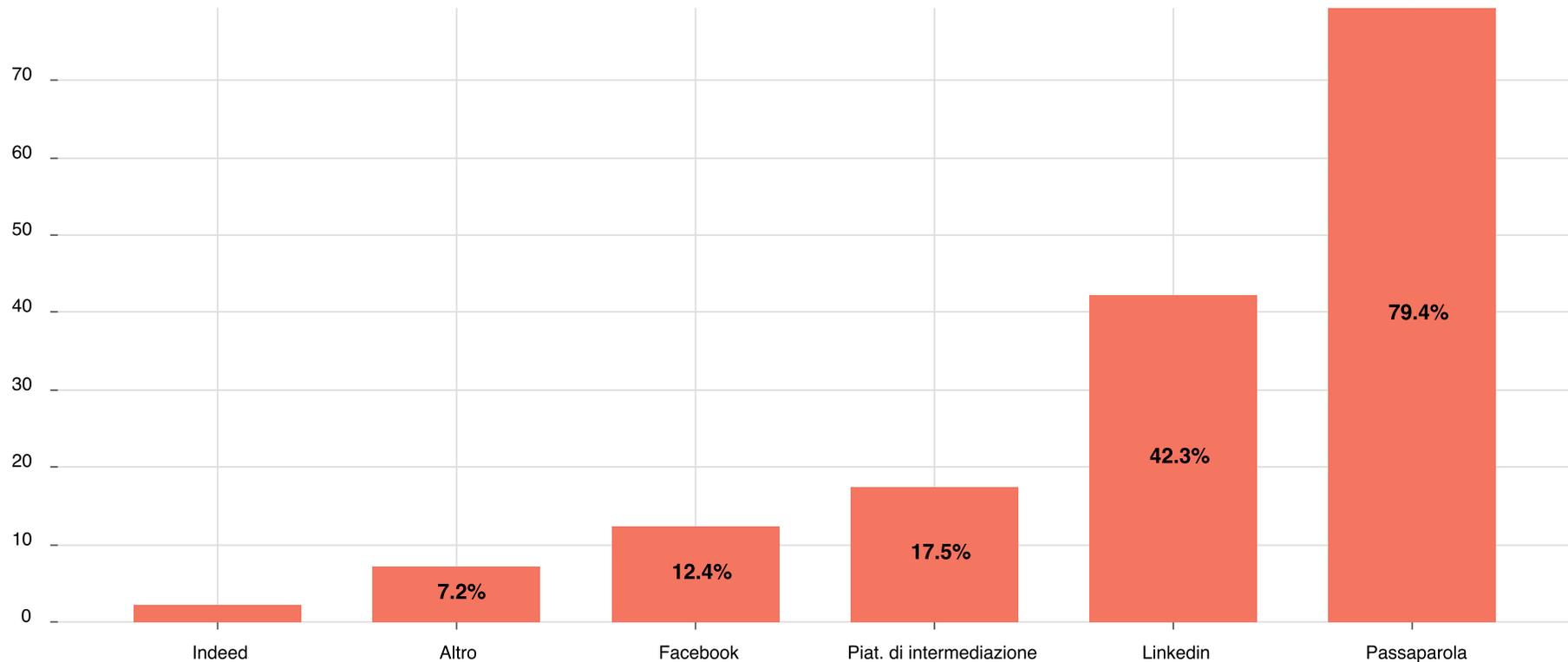
Il 24,2% dei developer freelance dichiara di non riscontrare mai difficoltà a trovare nuovi clienti, mentre il 17,2% ammette di riscontrare spesso questo problema. Se incrociamo questi dati con il livello di seniority, vediamo che più della metà di chi si è definito **Junior**, ammette di trovare spesso difficoltà nel reperire nuovi clienti, mentre solo il 13% di chi si è definito Senior dichiara di avere problemi in tal senso.

Di contro, il 63% dei developer **Senior** dichiara di trovare raramente o di non trovare alcuna difficoltà ad acquisire nuovi clienti. Tra gli altri sviluppatori tutti hanno invece ammesso di trovare un certo grado di difficoltà. Di seguito i dati completi del nostro campione.



## Canali di acquisizione

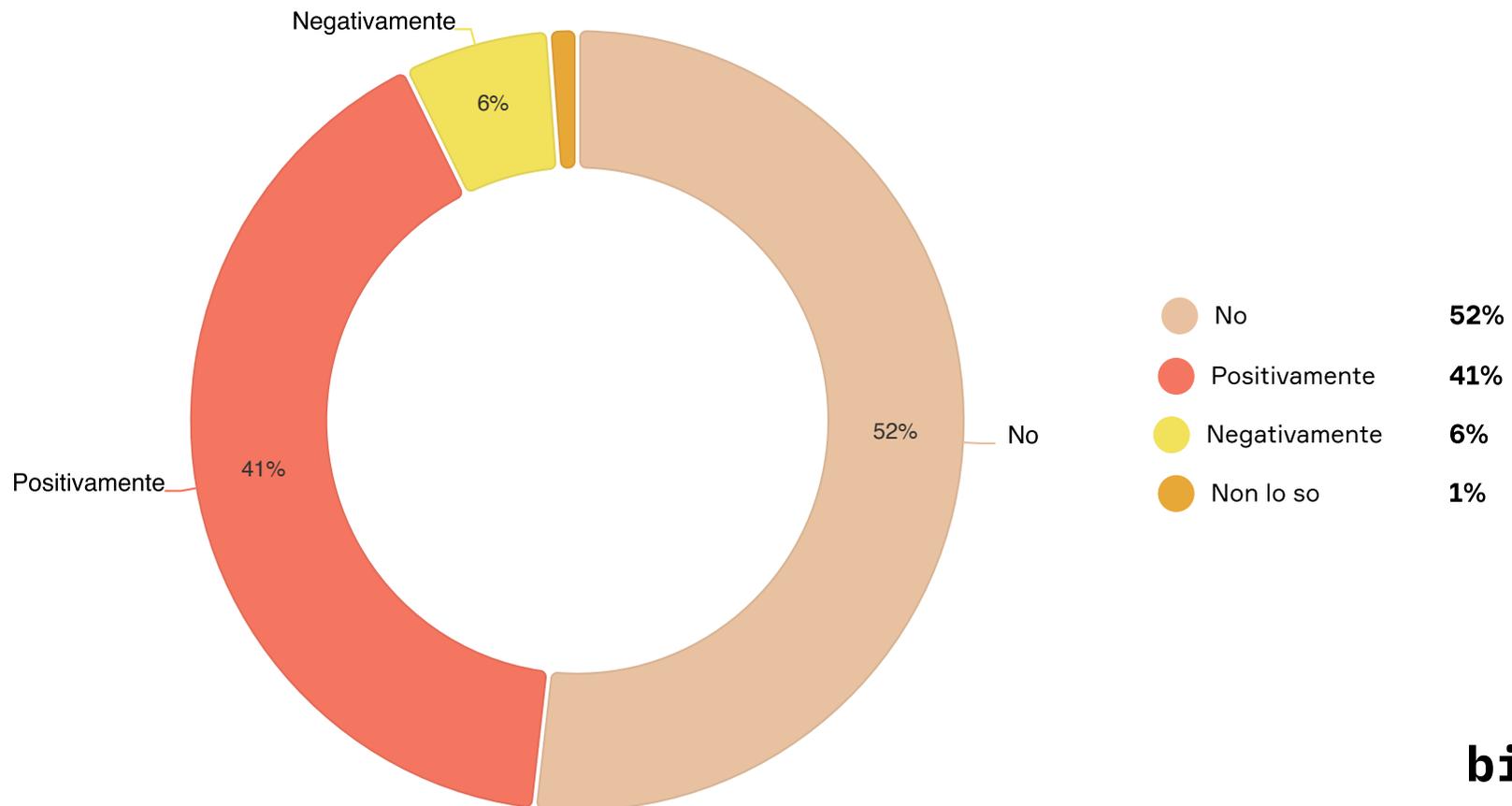
La quasi totalità dei developer intervistati dichiara di **sfruttare il passaparola** per la ricerca di nuovi clienti. Più precisamente il 79,4% del totale sfrutta questo canale di acquisizione. Tale dato è significativo se si pensa che molti degli intervistati lavorano con clienti anche molto distanti tra loro a livello territoriale. Il secondo metodo più utilizzato per la ricerca di nuovi clienti è LinkedIn, seguito dalle piattaforme di intermediazione. Facebook e gli altri social media trovano **un ruolo piuttosto marginale** in questo scenario, rivelandosi poco efficaci per la ricerca di nuovi clienti.



## Impatto del Covid-19 sul lavoro di un developer freelance

Durante l'emergenza, il 41% degli intervistati ha avvertito **un incremento positivo del lavoro**, il 52% dichiara di non aver subito mutamenti significativi, mentre solo il 6% ritiene che la situazione di emergenza abbia influito negativamente sulla propria attività.

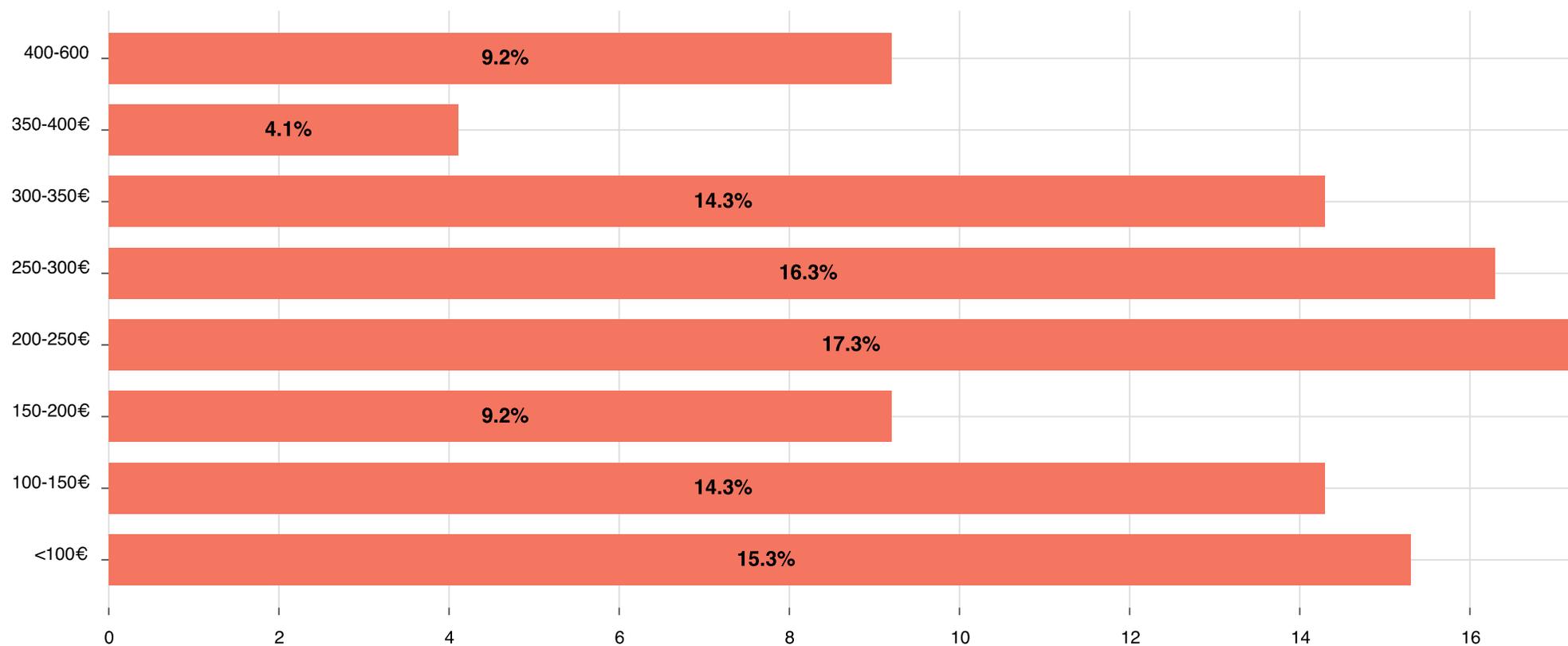
L'impatto sul settore risulta essere complessivamente positivo, il motivo può essere indipendente dalla pandemia a seguito di un trend indipendente legato alla digitalizzazione delle imprese e alla necessità sempre crescente delle aziende di avere al loro interno figure tecniche in ambito sviluppo. D'altra parte la situazione di chiusura conseguente al lockdown potrebbe aver **favorito e accelerato** la corsa alla digitalizzazione aumentando la domanda per chi opera in questo settore.



## Tariffa giornaliera

Tra i freelance intervistati, il 15,3% dichiara di applicare tariffe lordi giornaliere inferiori a 100€, mentre il 9,2% ha dichiarato di applicare tariffe superiori ai 400€/giorno.

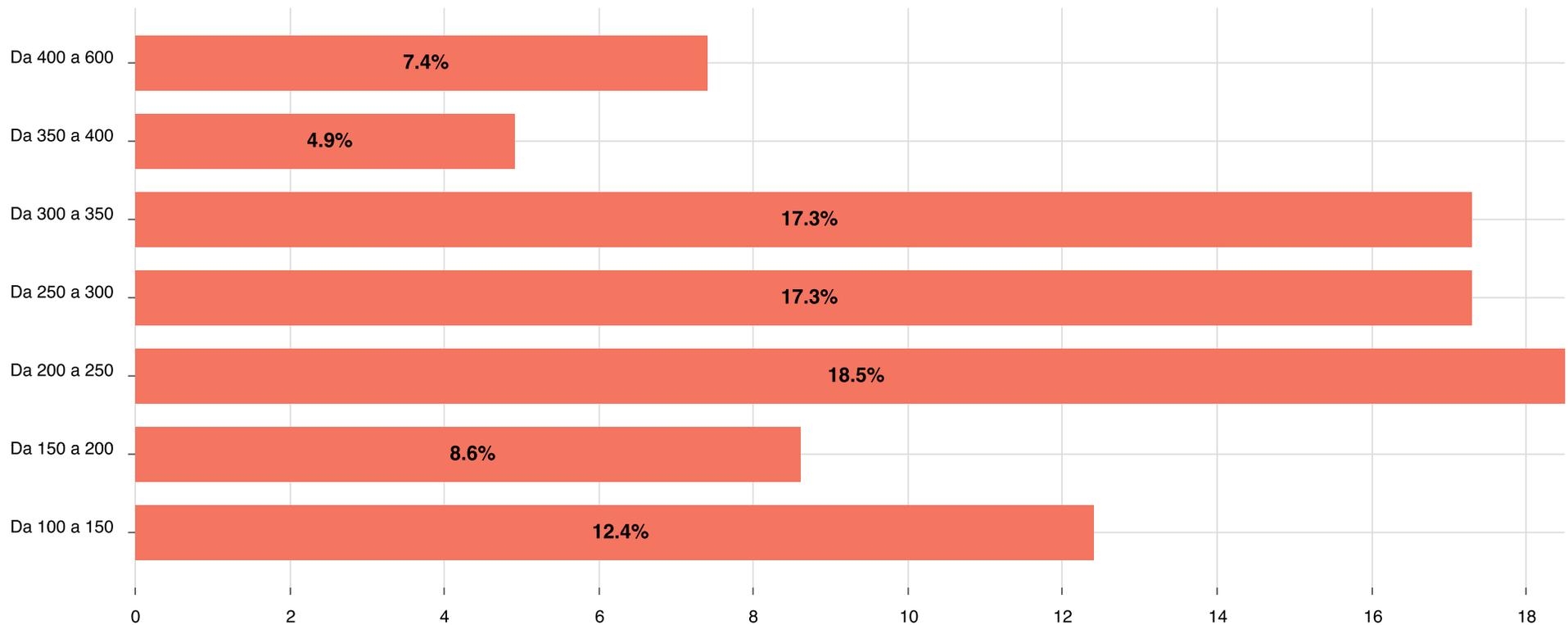
La **fascia più densa** si attesta tra i 200€ e i 300€ lordi e comprende il 33,6% degli intervistati.



## Esperienza superiore ai 5 anni

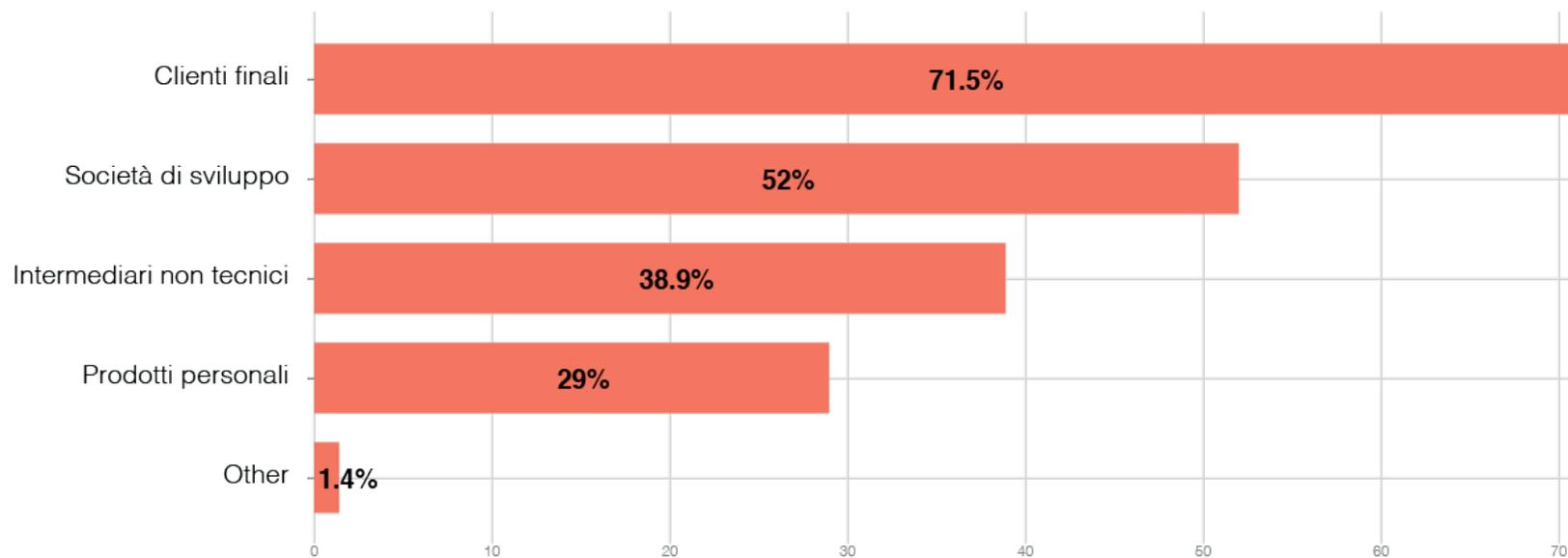
Se ci limitiamo ad osservare gli sviluppatori con un'esperienza lavorativa superiore ai 5 anni, il 65,4% non applica mai tariffe inferiori ai 150€ giornalieri, mentre quasi il 30% non applica mai tariffe inferiori ai 300€ al giorno.

Di seguito le risposte filtrate per developer con **esperienza superiore ai 5 anni**.



## Tipologia di clienti

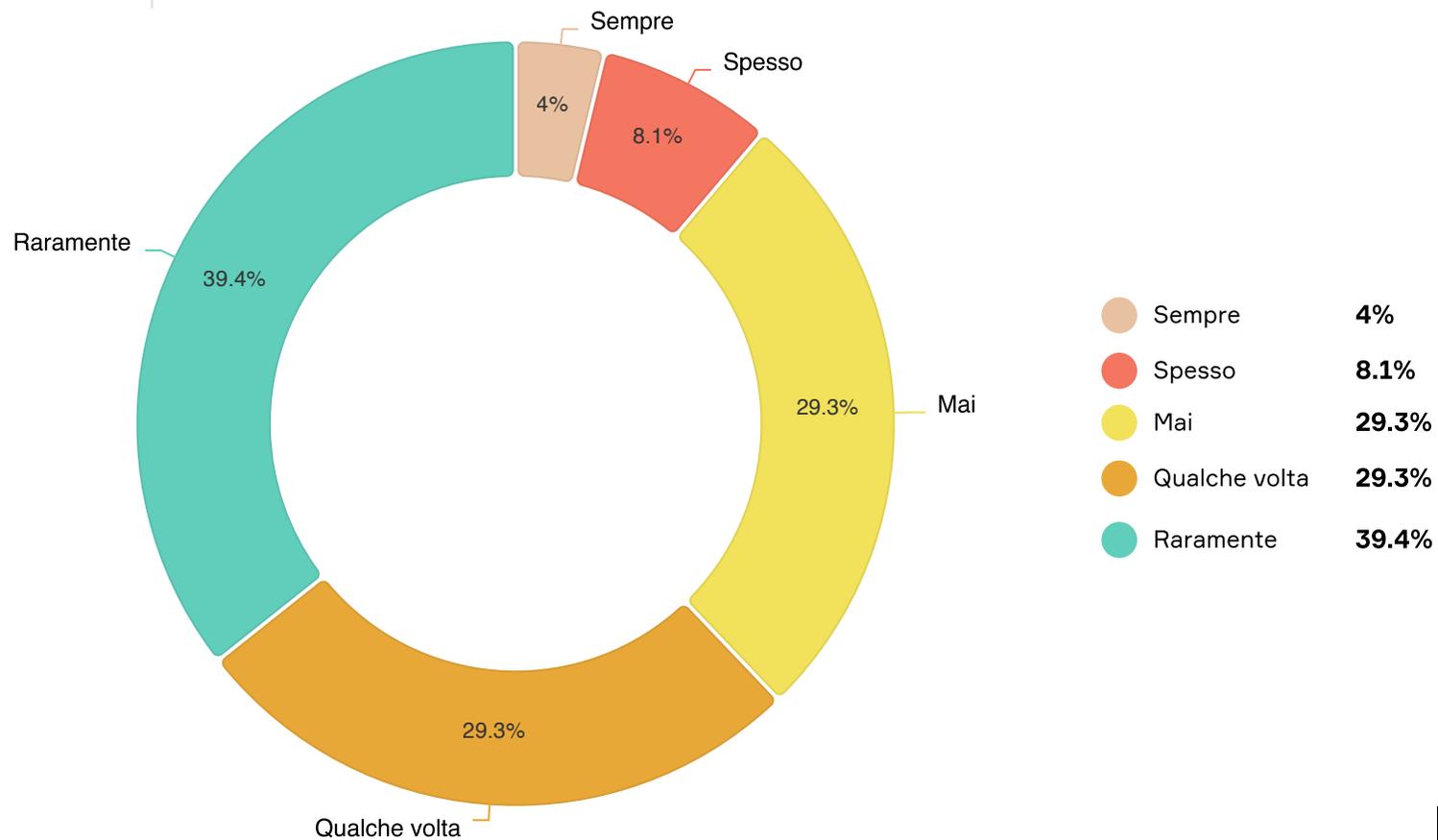
Il 71,1% dei freelance, dichiara di lavorare **principalmente con clienti finali** mentre il 52% lavora con società di sviluppo e il 38,9% dialoga con intermediari non tecnici. Solo una piccola percentuale sviluppa e rivende prodotti personali (29%).



## Puntualità di pagamenti

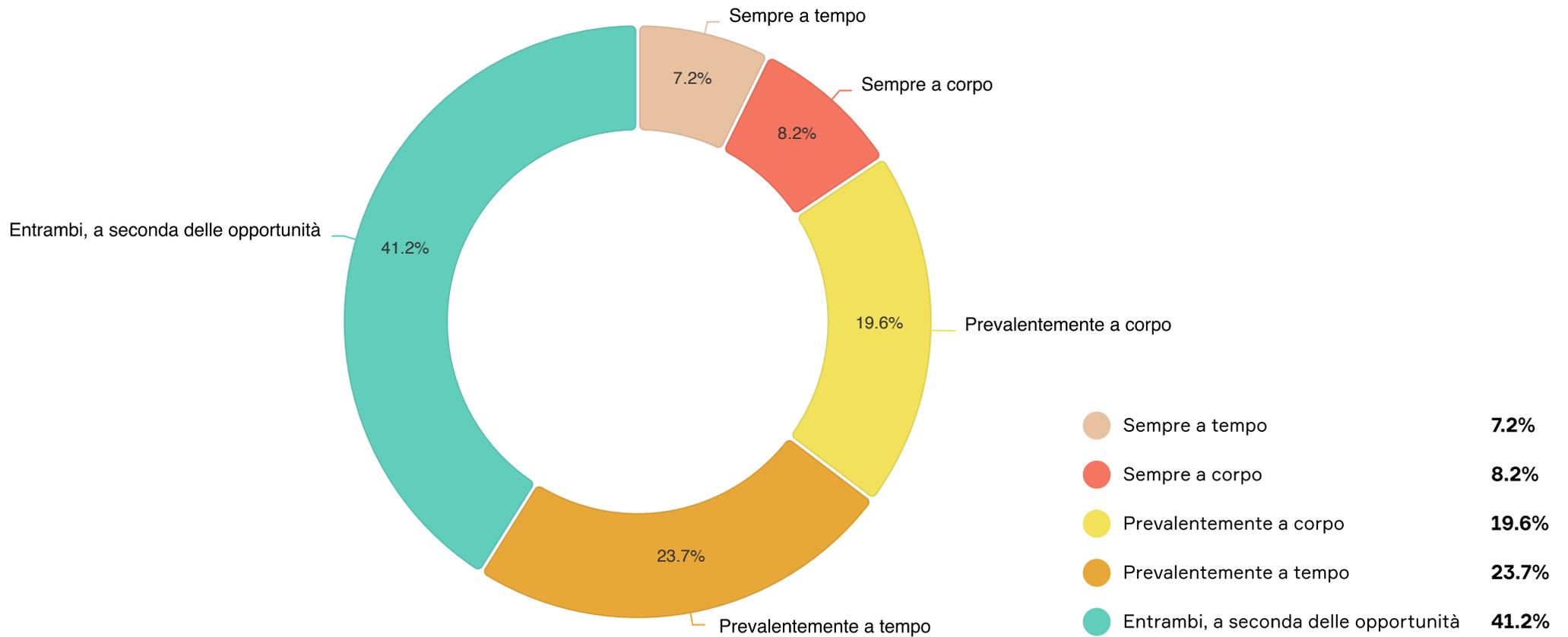
A quanto risulta dai dati, non è tendenzialmente difficile per uno sviluppatore essere pagato dai propri clienti: quasi il 30% dichiara di **non riscontrare mai problemi** di questo tipo, mentre solo il 4% ammette di subire costantemente difficoltà in questo senso.

Incrociando questi dati con il livello di seniority, non abbiamo rilevato una relazione evidente tra la puntualità dei pagamenti e il livello di esperienza dello sviluppatore.



## Tipologie di contratto

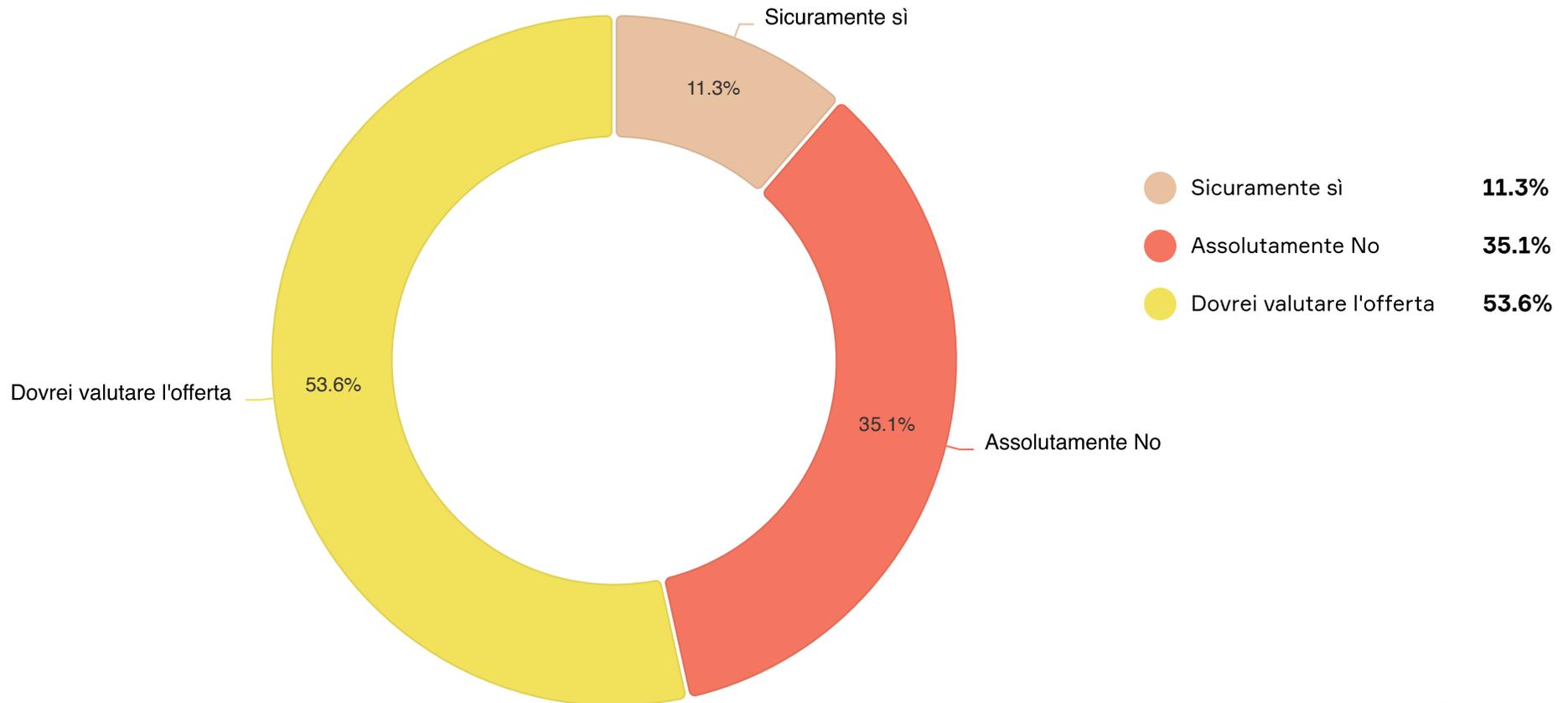
I developer intervistati hanno dimostrato di avere **una certa flessibilità** anche per quanto riguarda le tipologie contrattuali. Il 23,7% preferisce essere pagato in base alle ore di lavoro, mentre il 19,6% preferisce i contratti a progetto. Quasi la metà degli intervistati però si dimostra flessibile in base alle opportunità che si presentano di volta in volta. Una percentuale molto piccola del totale **si definisce rigorosa** e si affida solamente ad una tipologia di contratto specifica.



## Flessibilità o sicurezza

Il 35,1% degli intervistati non si dichiara disposto a rinunciare alla propria flessibilità in cambio di un contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato. Questa percentuale si contrappone all'11,3% che si direbbe assolutamente disposto a farlo. Si tratta di un ulteriore dato a riprova del fatto che la libertà gioca **un ruolo importantissimo** nella vita lavorativa dei developer freelance.

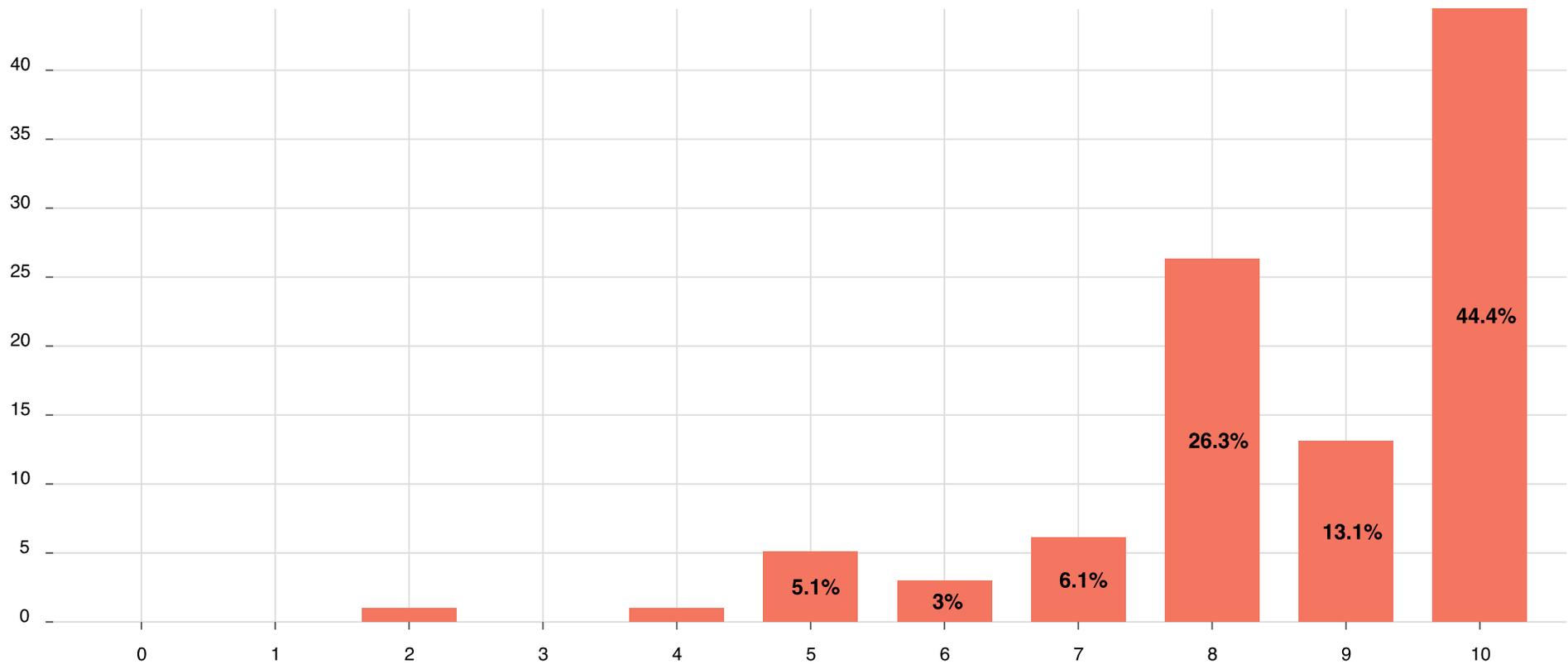
Più della metà degli intervistati valuterrebbe l'offerta, il che significa che prima di considerare appetibile un'opportunità lavorativa in azienda, uno sviluppatore considera **più di un fattore** e molto spesso è piuttosto restio a scendere a compromessi.



## Flessibilità lavorativa

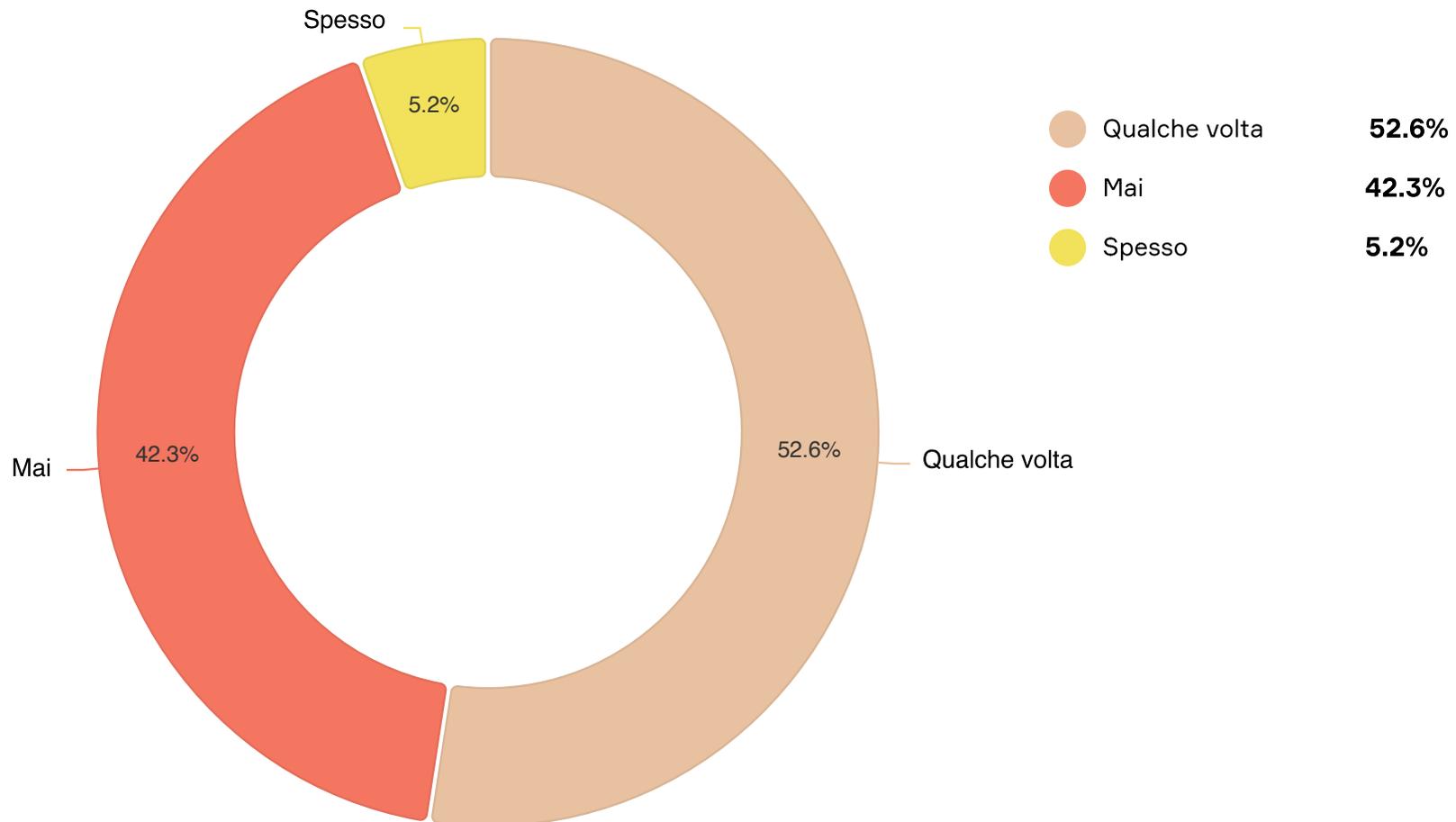
A riprova della grande importanza che i developer freelance danno alla libertà di gestione del proprio tempo, a domanda diretta il 44,4% degli intervistati conferisce alla flessibilità di orario un'importanza di **10 punti su 10**.

In generale, l'89,9% degli intervistati dà un punteggio **non inferiore a 7 su 10**.



## Quantità e qualità dei progetti gestiti

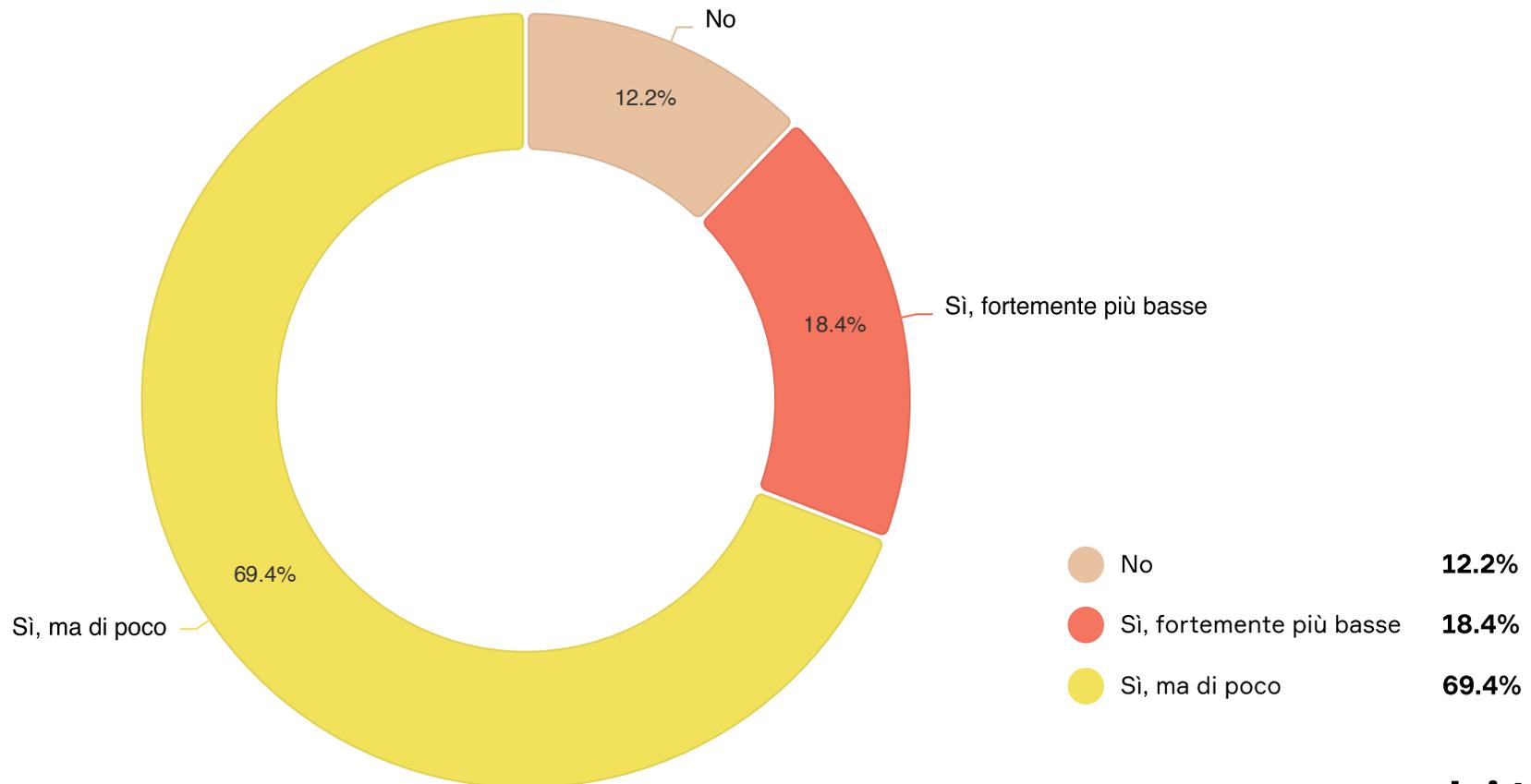
Più della metà dei developer intervistati paventa la possibilità di non riuscire a mantenere alta la qualità dei progetti sui quali sta lavorando a causa di un **sovraccarico lavorativo** e addirittura una piccola percentuale (5,2%) ammette di incorrere spesso in questo problema.



## Tariffe e contratti di collaborazione prolungati

È molto diffusa l'abitudine di **applicare tariffe più convenienti** per il cliente in caso di collaborazioni durature. Quasi il 70% degli intervistati dichiara di andare incontro al cliente in circostanze di questo tipo e poco meno del 20% ammette di applicare tariffe fortemente più basse.

Solo il 12,2% si mostra intransigente da questo punto di vista. **A livello di seniority**, tutti i developer che si sono definiti Junior applicano tariffe più basse in cambio di contratti di collaborazione prolungati. per quanto riguarda medior e senior, rispettivamente il 9,3% e il 13,5% di loro si dichiarano inflessibili sui prezzi.



# Dipendenti

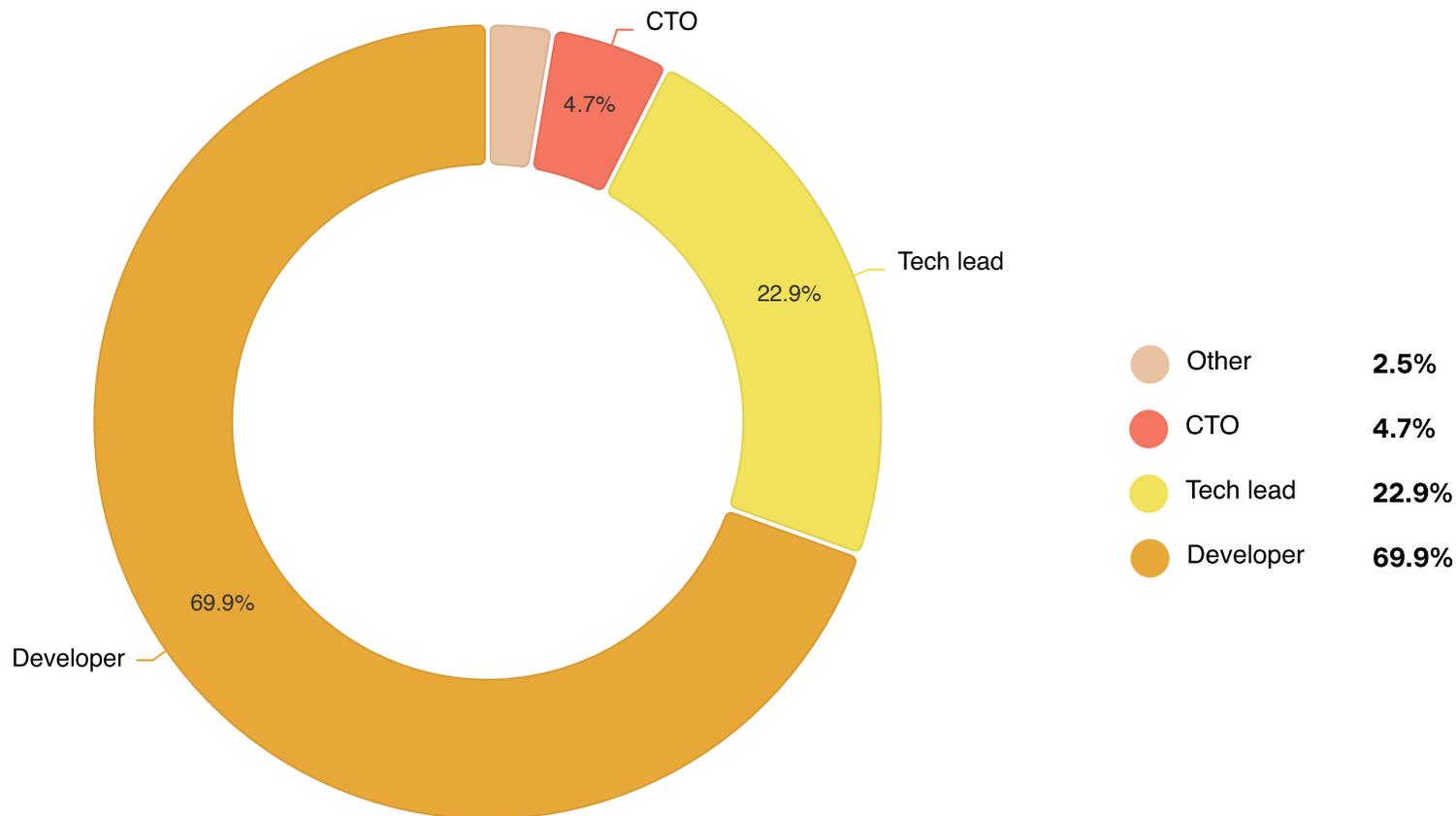
---

In questa sezione mettiamo in luce la figura dello sviluppatore che lavora come dipendente e ci soffermiamo sui diversi ruoli che ricopre. Non è raro che i developer in azienda ricoprano posizioni di leadership e controllo e non è detto che le loro mansioni siano sempre ricondotte ad attività puramente operative. Analizzeremo **le posizioni ricoperte dagli sviluppatori** e cercheremo di capire quanto queste siano legate ad avanzamenti di carriera, alle capacità tecniche o semplicemente alle scelte personali legate al percorso lavorativo.

Metteremo un focus anche sugli **stipendi medi dei dipendenti** in base al loro livello di esperienza, sulla soddisfazione lavorativa e sui fattori che li indurrebbero a cambiare posizione lavorativa.

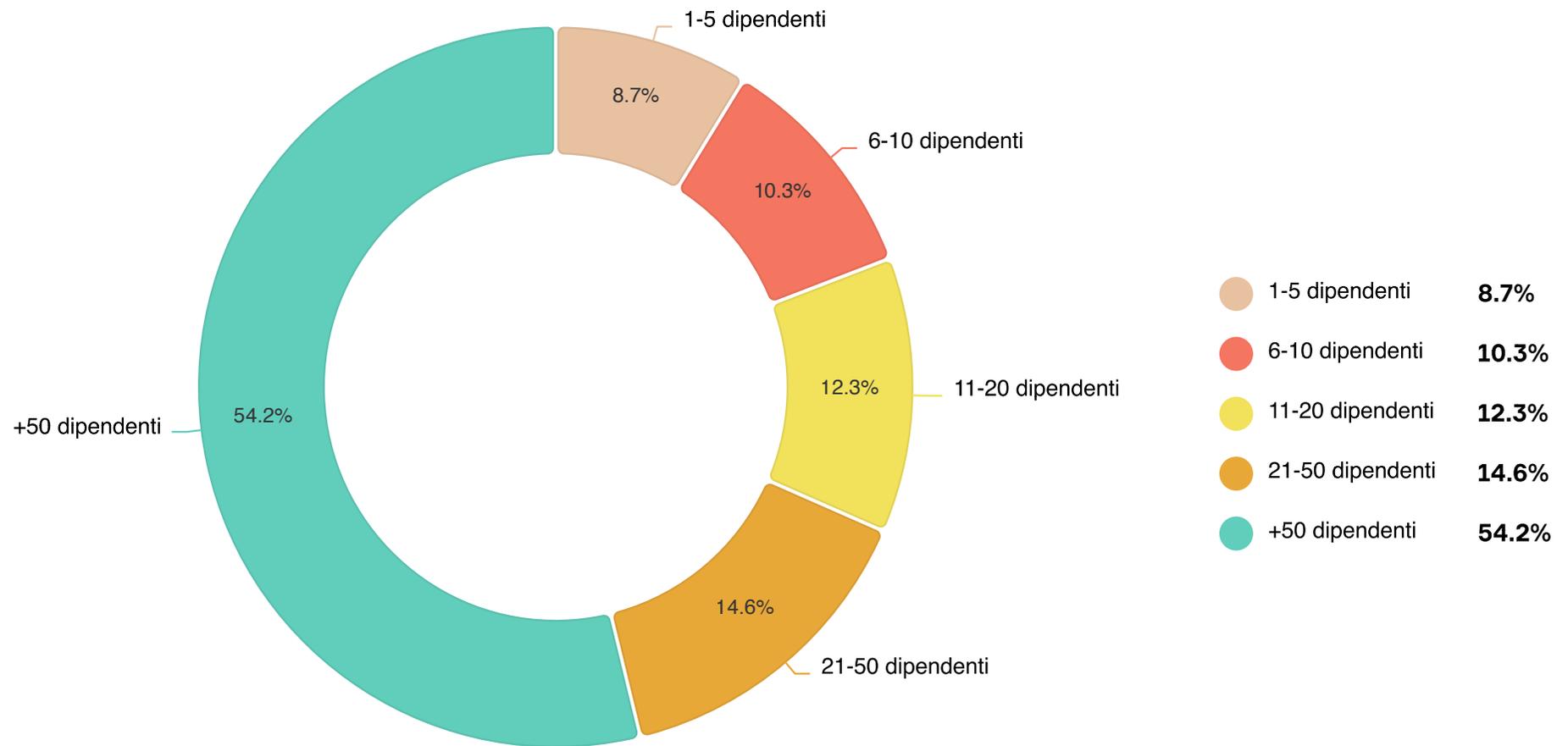
## Ruolo in azienda

Riguardo al ruolo ricoperto in azienda, sono emerse tre posizioni specifiche: sviluppatore, tech lead e CTO, ricoperte rispettivamente dal 69,3%, dal 22,9% e dal 4,7%. Ciò che è interessante però, è capire quanto questi numeri siano legati all'avanzamento di carriera in azienda e parallelamente all'aumentare dell'esperienza e delle competenze. Solamente il 2,5% degli sviluppatori **Junior** dichiarano di ricoprire il ruolo di tech lead, mentre la restante percentuale ricopre il ruolo di developer. Passando ai developer di **media esperienza**, il 9,2% si definisce tech lead, mentre tutti gli altri lavorano come developer. È solamente tra i **senior** che troviamo le percentuali più frammentate: il 56,4% ricopre il ruolo di developer, il 35,3% è tech lead e l'8,3% ricopre il ruolo di CTO.



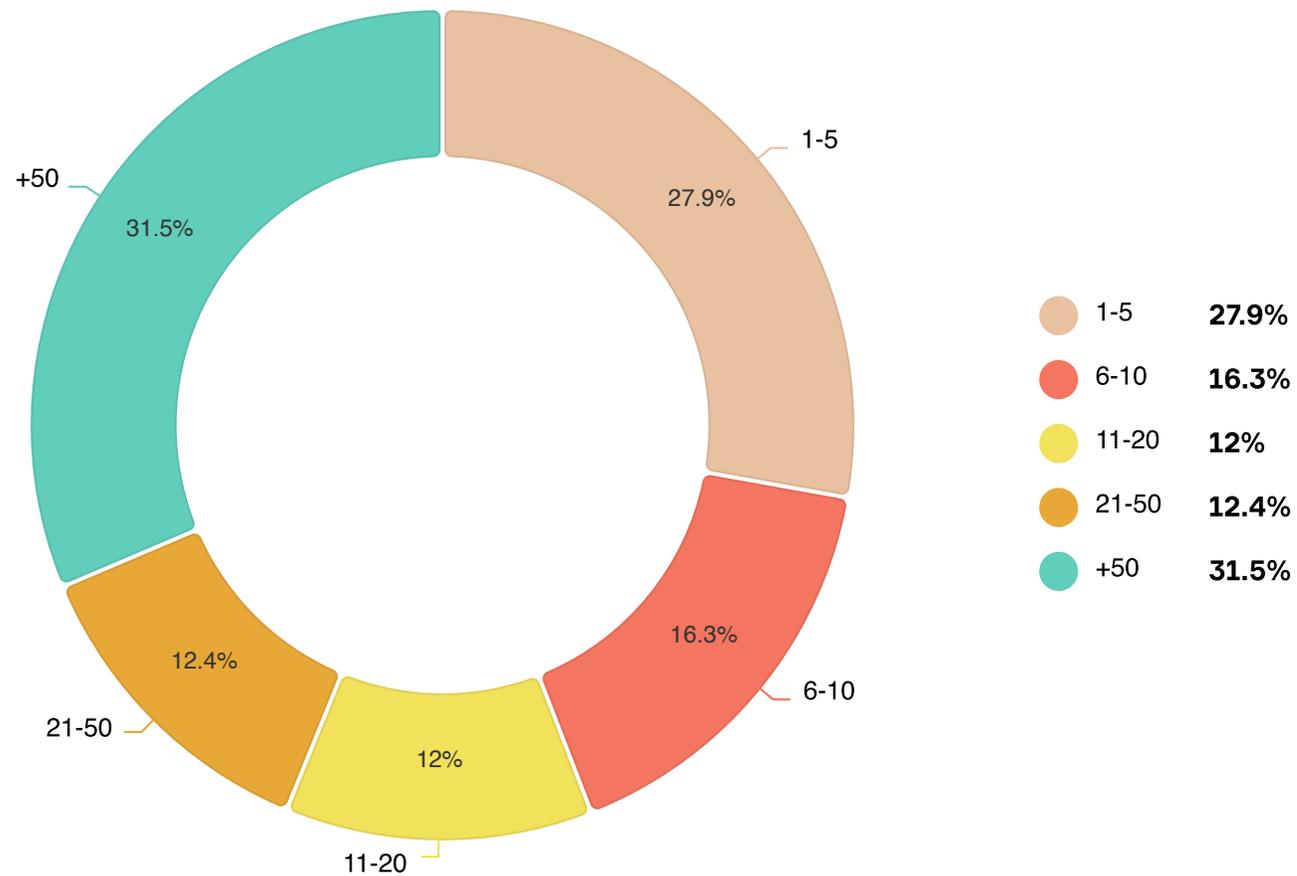
## Dimensione dell'azienda

Più della metà degli intervistati lavorano all'interno di aziende che contano **più di 50 dipendenti**. Meno del 20% dei developer intervistati è impegnato in micro imprese. Forse queste realtà si trovano a essere meno competitive rispetto alle grandi aziende dal punto di vista dell'offerta nel mercato del lavoro e non riescono a dare agli sviluppatori quegli incentivi che per loro sono importanti: un salario competitivo e condizioni lavorative più appetibili. Un'altra ipotesi potrebbe essere data dal fatto che le aziende più piccole preferiscono **collaborare con freelance** piuttosto che assumere personale interno.



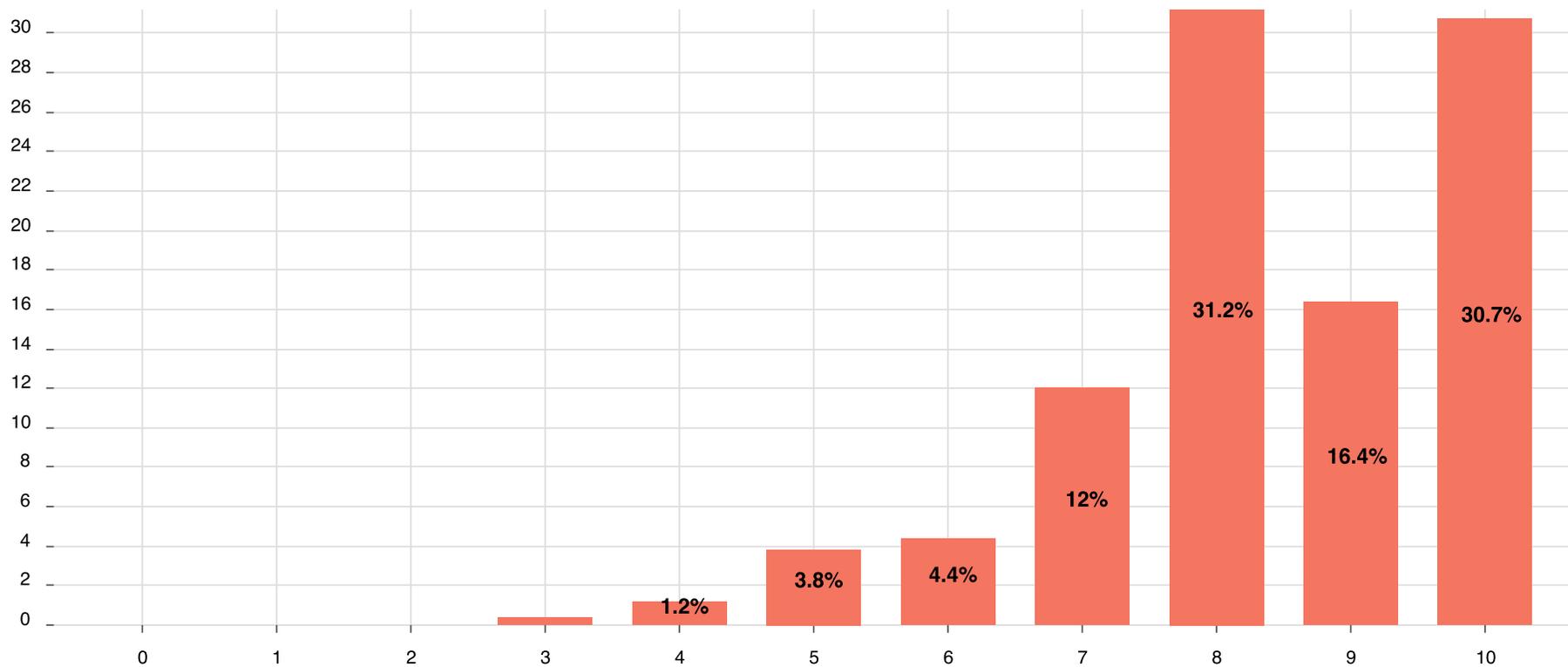
## Numero di sviluppatori in azienda

Un discorso analogo si potrebbe fare sul numero di sviluppatori in azienda: è chiaro che realtà più grandi e strutturate riescano ad **assumere più developer** e a sviluppare così un apparato innovativo più competitivo, aumentando ancora in questo senso il gap innovativo tra grandi aziende e piccole imprese.



## Interfacciarsi con PM tecnici

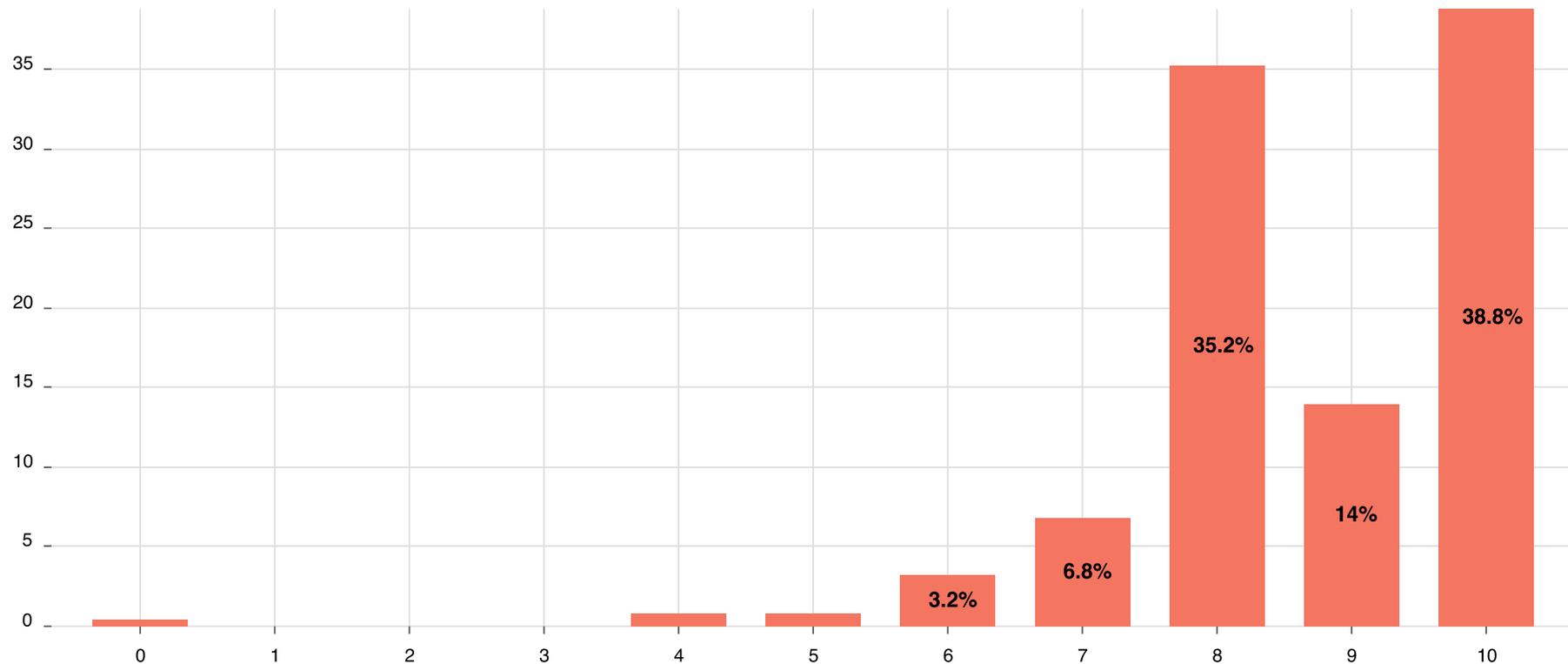
Il 78,3% degli intervistati su una scala da 1 a 10, dà un voto **pari o superiore a 8** all'importanza di avere un PM tecnico con cui confrontarsi all'intero dei progetti. La presenza di un apparato strutturato in azienda potrebbe essere un altro fattore chiave che definisce la scelta di un developer di lavorare per un'azienda piuttosto che per un'altra.



## Libertà di azione sulle tecnologie

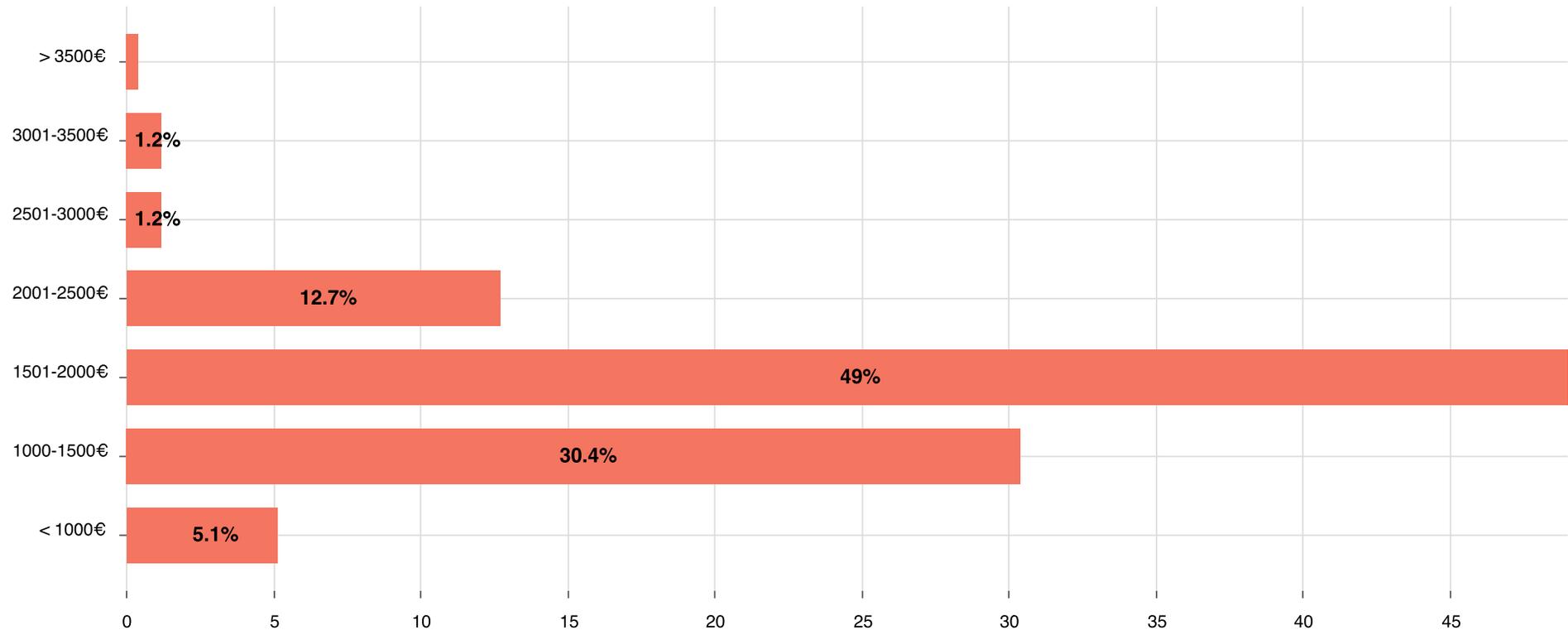
Su una scala da 1 a 10, quasi il 90% degli intervistati dà un punteggio di almeno 7 su 10 alla libertà di scegliere in autonomia le **tecnologie da utilizzare** durante un progetto di sviluppo.

Da questi dati si evince quanto la libertà giochi un ruolo fondamentale anche nella scelta di carriera di un developer che lavora come dipendente.



## Stipendio netto

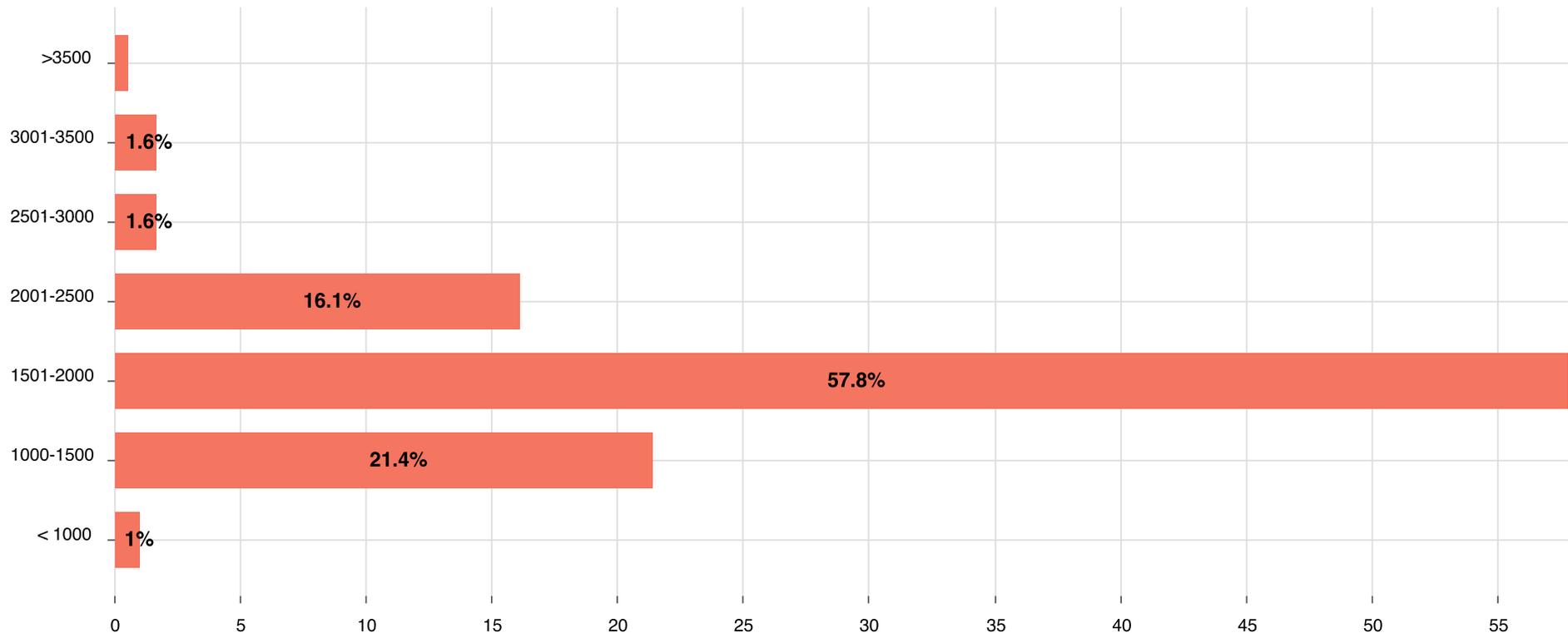
Per quanto riguarda gli stipendi medi, il 49% dei developer dichiara di guadagnare tra i 1500€ e i 2000€ netti al mese (secondo l'indagine svolta l'anno scorso, la fascia più nutrita era quella compresa tra i 1000€ e i 1500€).



## Esperienza superiore ai 5 anni

Anche per i developer dipendenti, analizziamo questo dato rapportandolo con il livello di seniority degli intervistati. Se ci limitiamo ad osservare gli sviluppatori con un'esperienza lavorativa **superiore ai 5 anni**, vediamo che quasi il 75% di loro sta nella fascia che va dai 1500€ ai 2500€ mensili, sono pochi invece i developer che superano questa soglia.

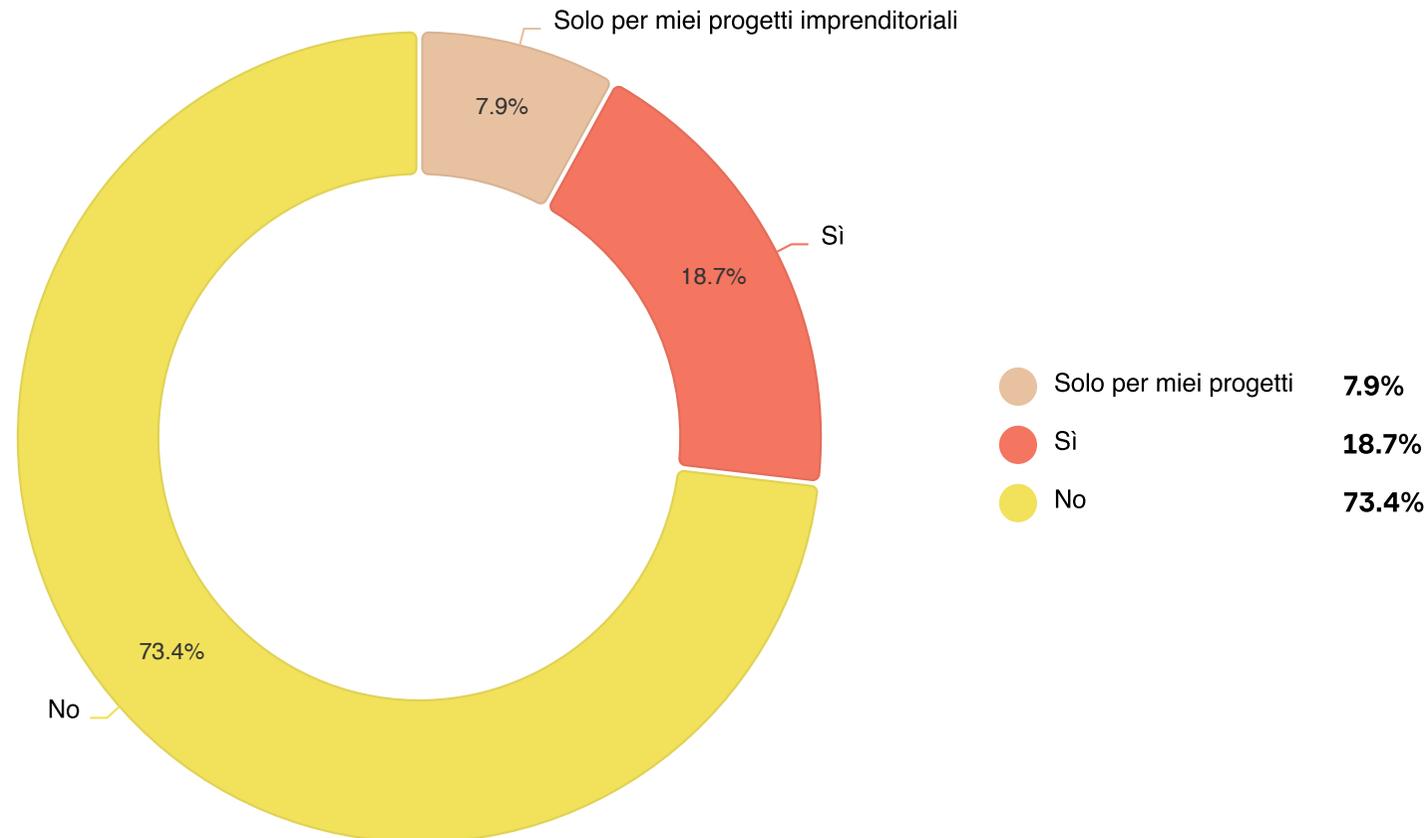
Di seguito le risposte filtrate per developer con esperienza superiore ai 5 anni.



## Committenti personali

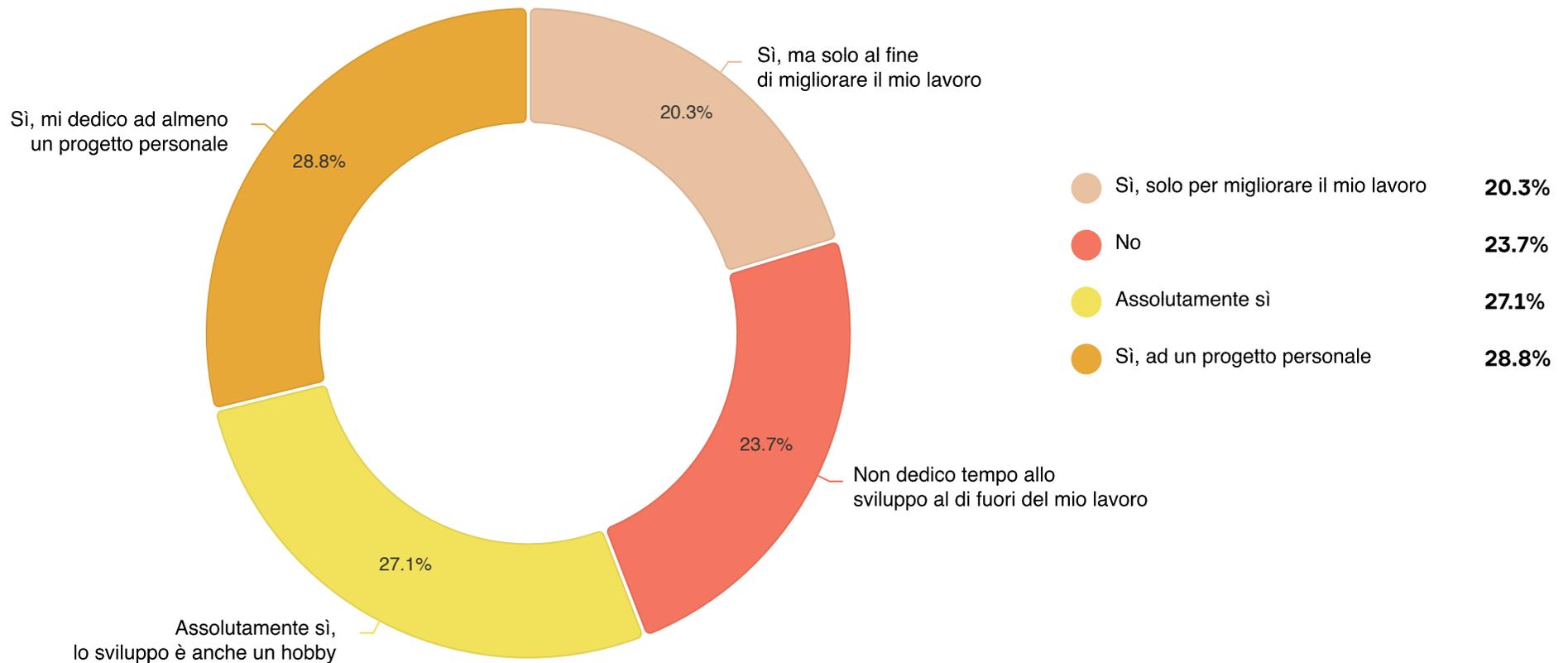
Diversi developer dipendenti hanno dichiarato di **sviluppare nel tempo libero** per conto di altri committenti o di essere coinvolti in progetti personali. Non si tratta di percentuali molto alte, ma è bene far notare che esiste uno scenario di questo tipo: Il 18,7% ha affermato di sviluppare anche per committenti esterni alla propria azienda e il 7,9% si dedica a progetti personali.

Nella prima parte del sondaggio infatti, abbiamo chiesto di identificarsi come freelance o come dipendente, ma questo dato ci fa capire come molti developer impiegati in azienda, di fatto occupino il proprio tempo libero svolgendo lavori da freelance o addirittura come imprenditori.



## sviluppo al di fuori del lavoro

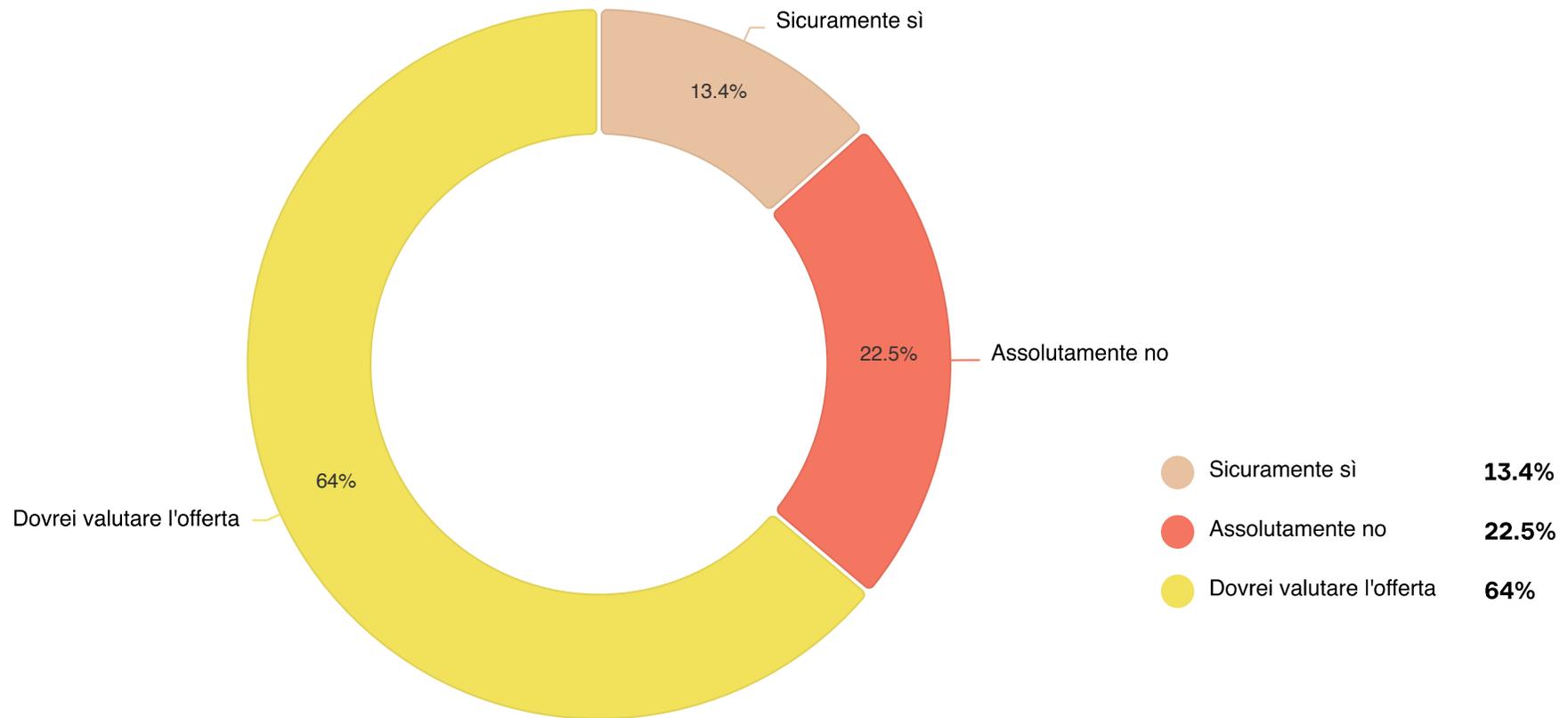
Quasi un quarto del nostro campione ammette di non dedicarsi mai allo sviluppo al di fuori del lavoro, mentre un 27,1% lo considera **addirittura un hobby**. Tra queste due visioni che potremmo considerare i due estremi, troviamo alcuni che sviluppano al fine di migliorare il proprio lavoro (20,3%) e altri che invece portano avanti progetti personali (28,8%).



## Sicurezza o flessibilità

Il 64% degli sviluppatori dipendenti valuterebbero la possibilità di **abbracciare la carriera da freelance**.

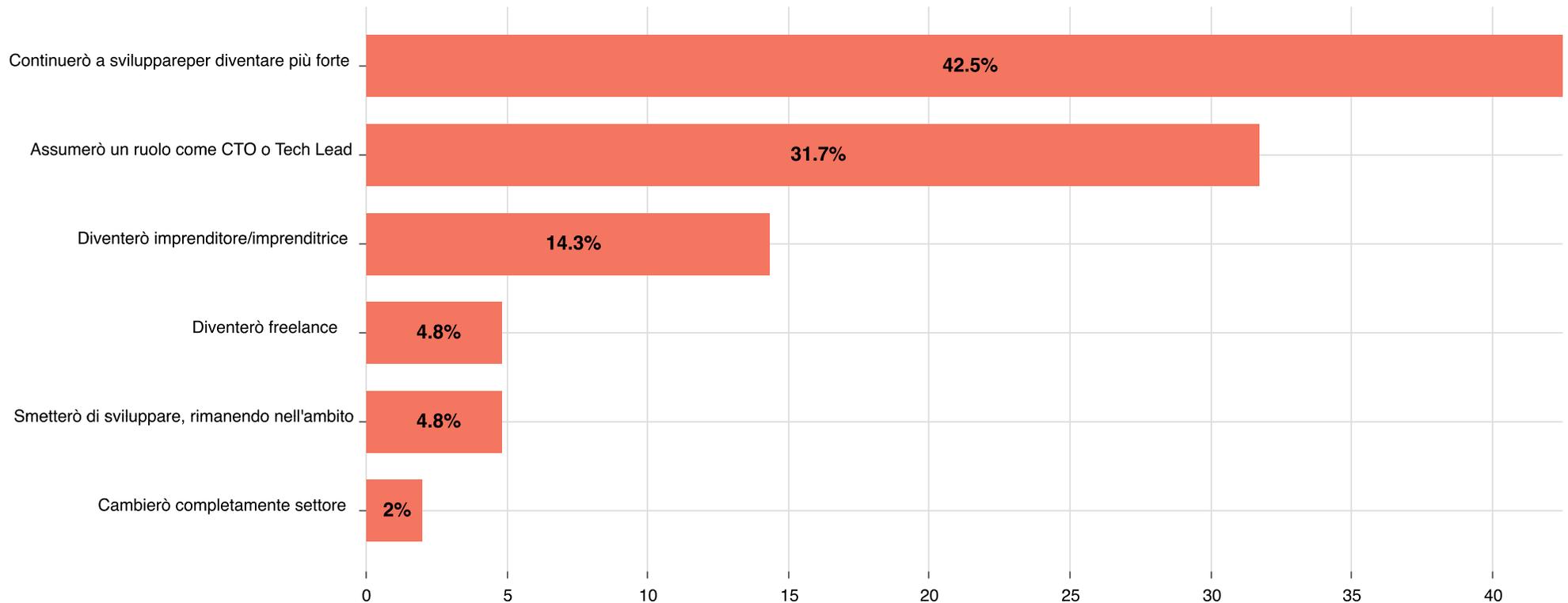
Solamente il 22,5% degli intervistati si dice sicuro di non voler assolutamente fare questo salto, mentre il 13,4% ammette che non avrebbe alcun dubbio a cambiare, se si presentasse l'occasione.



## Avanzamento di carriera

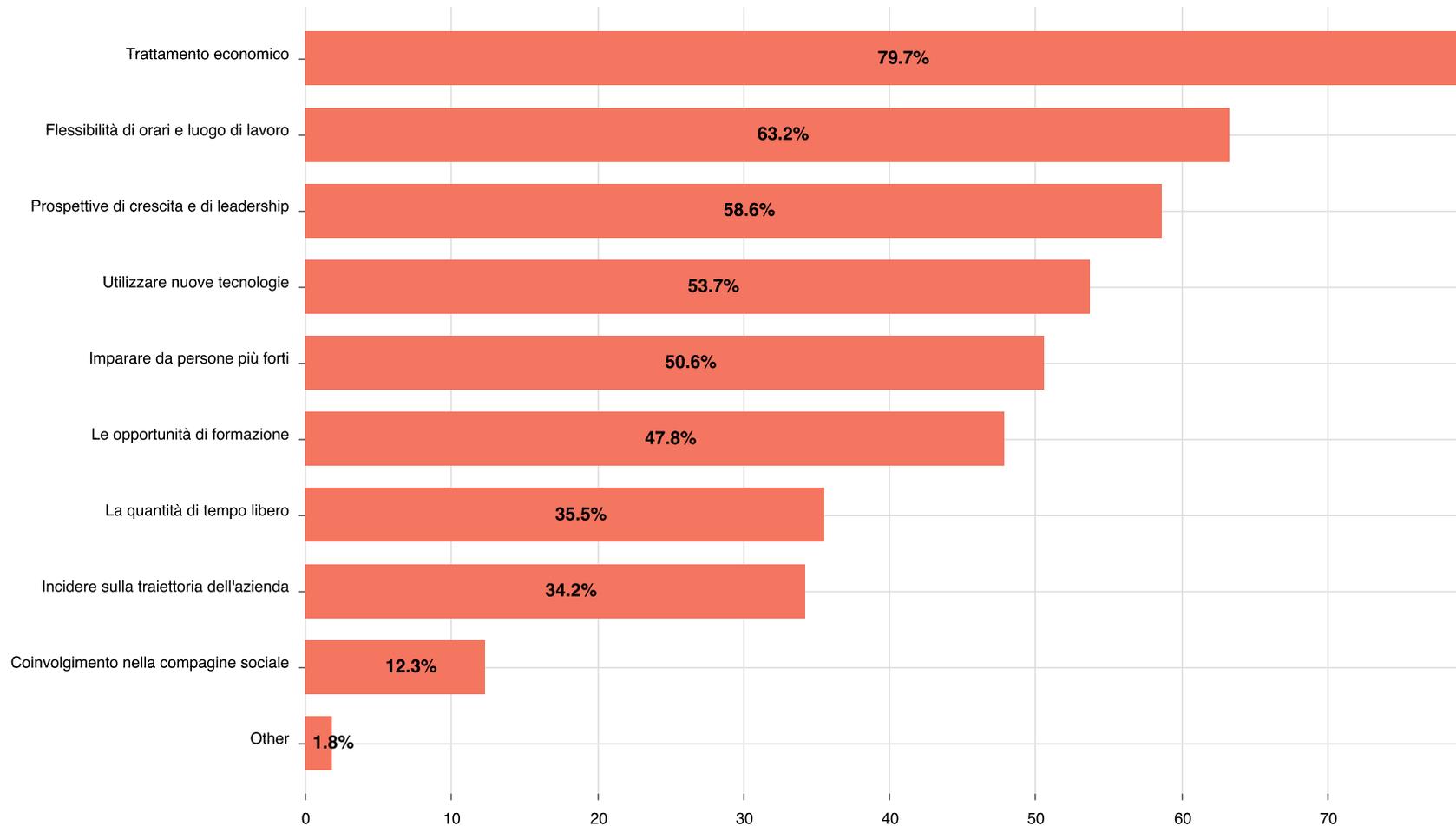
La maggior parte dei developer intervistati vorrebbe continuare a svolgere un ruolo operativo, lavorando sul codice e migliorando sempre di più. Una fetta consistente però spera un giorno di assumere un ruolo più manageriale e di controllo diventando **CTO o Tech Leader** (31,7%). Una percentuale più ristretta ma rilevante (14,3%) sogna di diventare imprenditore, abbandonando quindi il lavoro da dipendente e mettendosi in gioco con progetti personali.

Solo una piccolissima parte degli intervistati (2%) sembra non essere soddisfatta del proprio lavoro e si dice intenzionata a cambiare completamente settore.



## La scelta di un nuovo lavoro

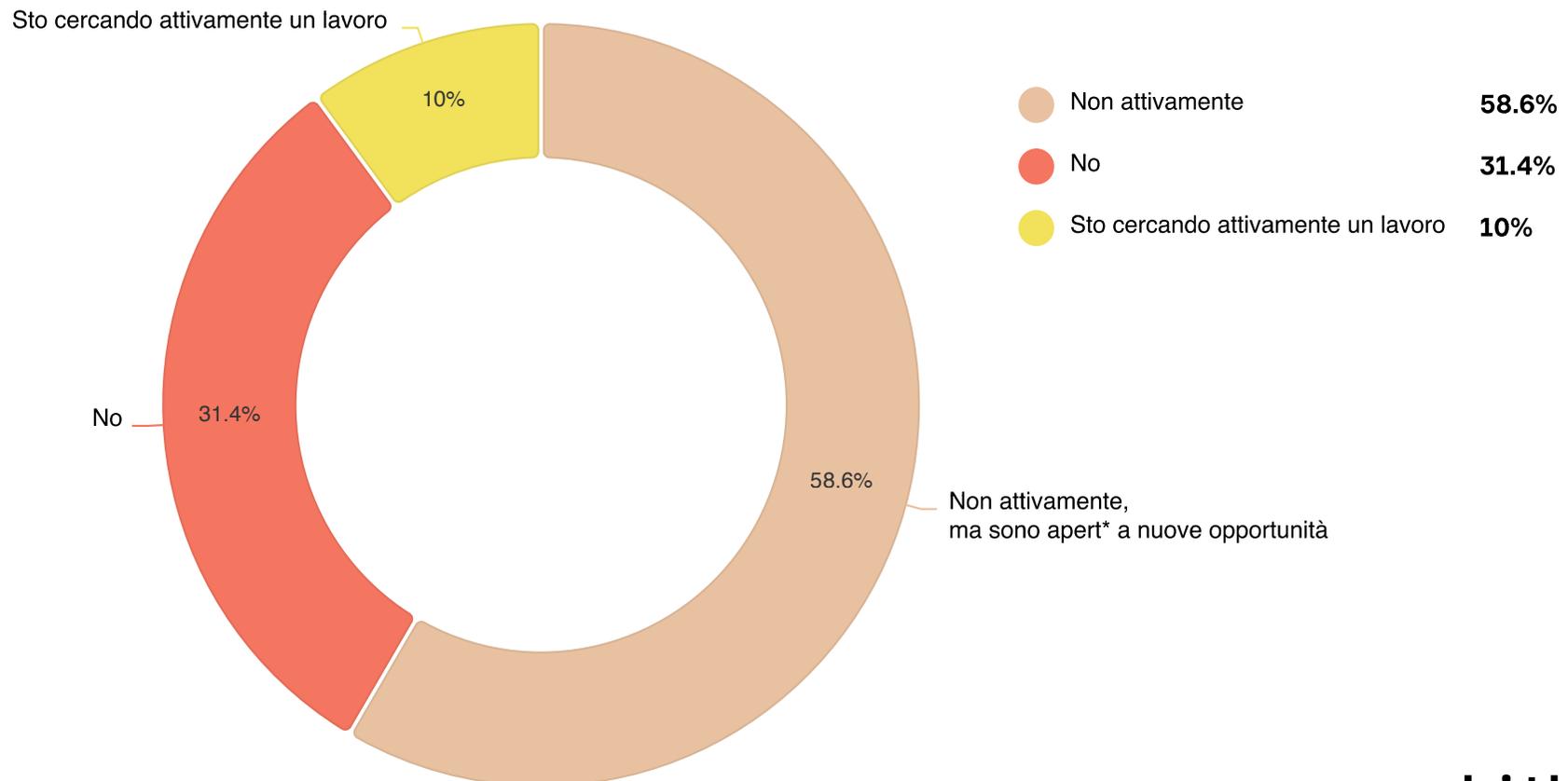
Quasi l'80% dei nostri intervistati mette al primo posto il **trattamento economico** quando deve valutare se accettare o meno una nuova offerta di lavoro. Sul piatto della bilancia però non c'è solo lo stipendio e ciò che è interessante osservare sono le altre motivazioni che tutto sommato non si distaccano molto in termini di punti percentuali.



## Ricerca attiva di un nuovo lavoro

Di tutti gli sviluppatori intervistati, solamente il 10% dichiara di stare **cercando attivamente lavoro**.

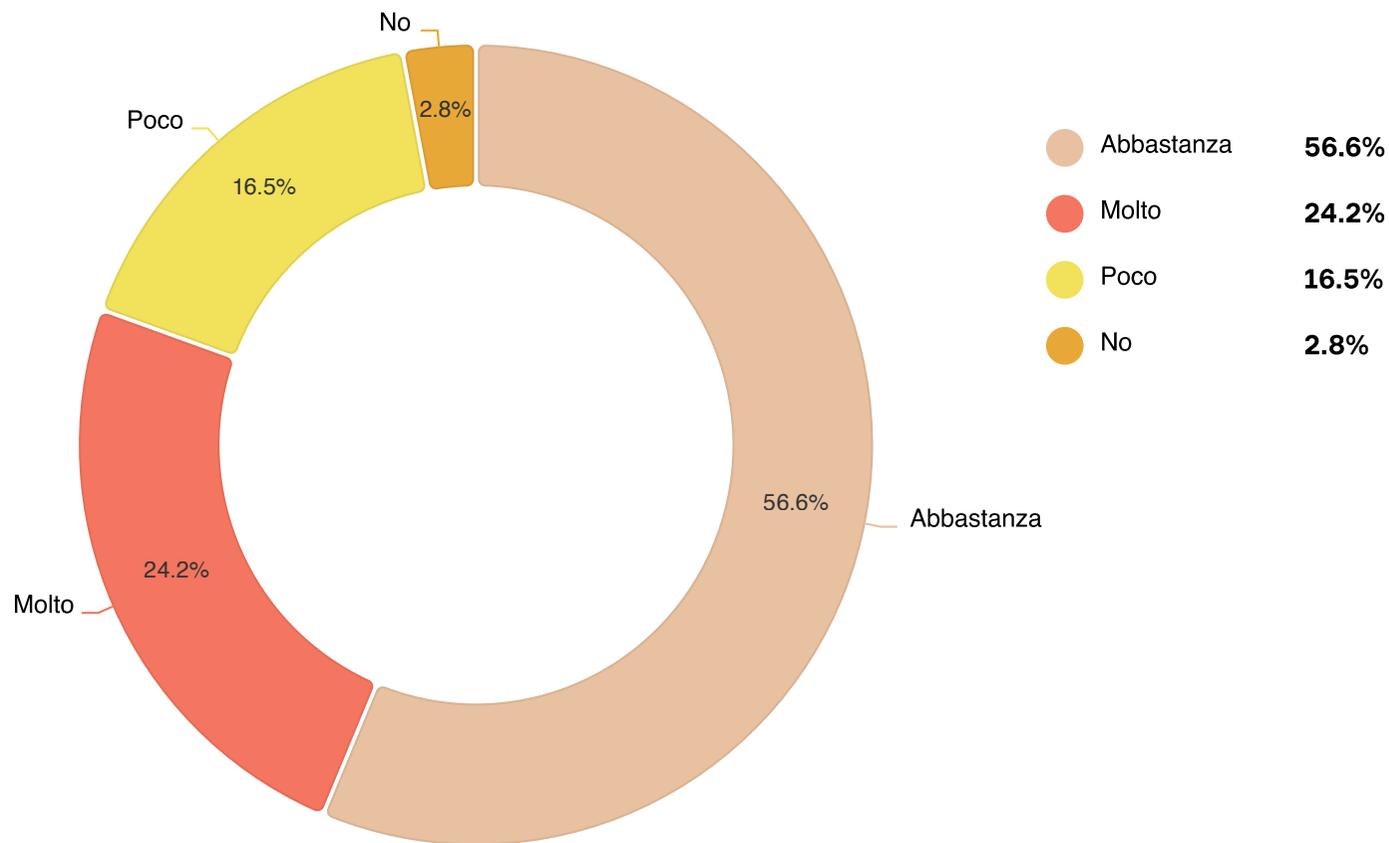
Il 58,6% si dice comunque aperto a nuove opportunità e questo significa che per quanto il 90% degli intervistati siano impiegati in un lavoro che verosimilmente li soddisfa, non escludono la possibilità di accettare offerte più appetibili, qualora se ne presenti l'occasione.



## Soddisfazione attuale

Più dell'80% dei developer intervistati si dice piuttosto soddisfatto della propria posizione lavorativa e addirittura quasi un quarto di tutti gli intervistati si dichiara **molto soddisfatto**.

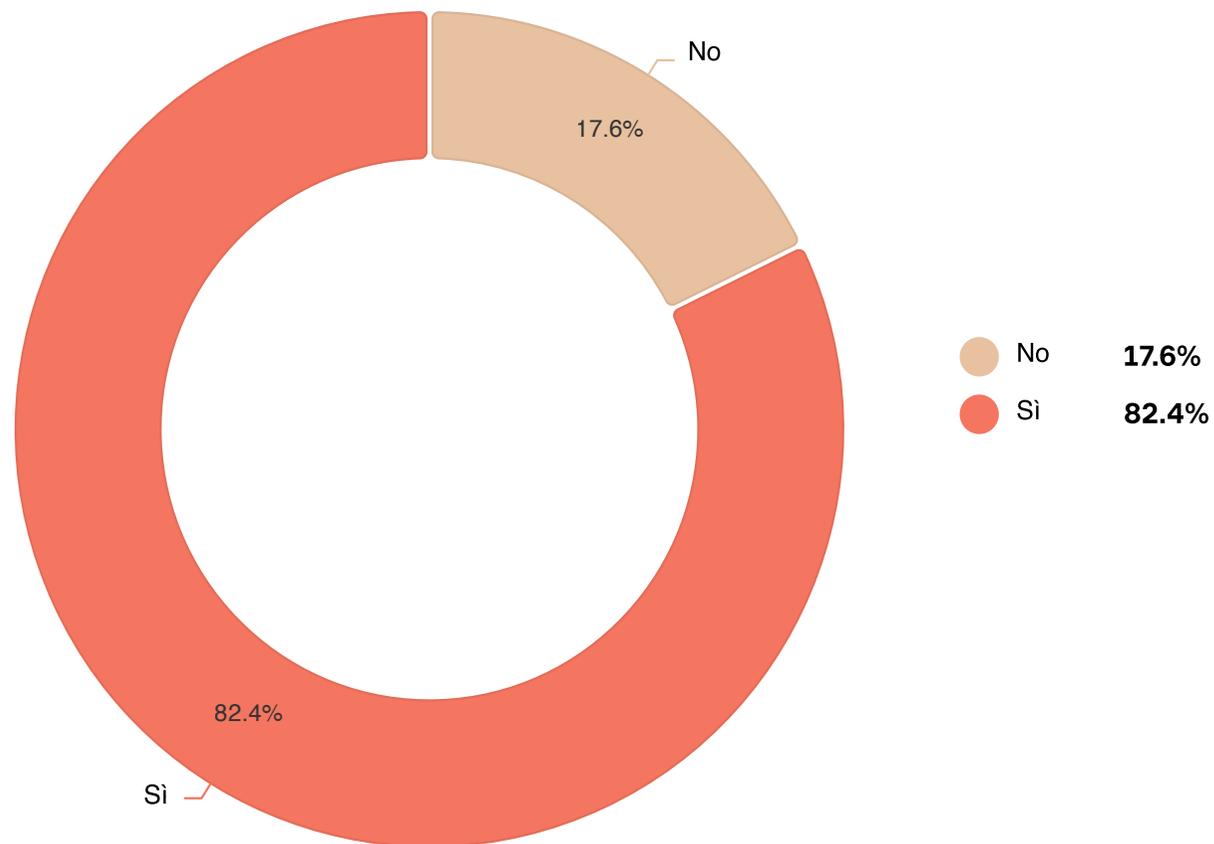
Il quadro che si delinea è quello di un settore in salute, ma alla continua ricerca di nuovi stimoli e pronto a cambiare ambiente e luogo di lavorativo se si presentano i presupposti per farlo.



## FOCUS CTO

### Sviluppo in prima persona

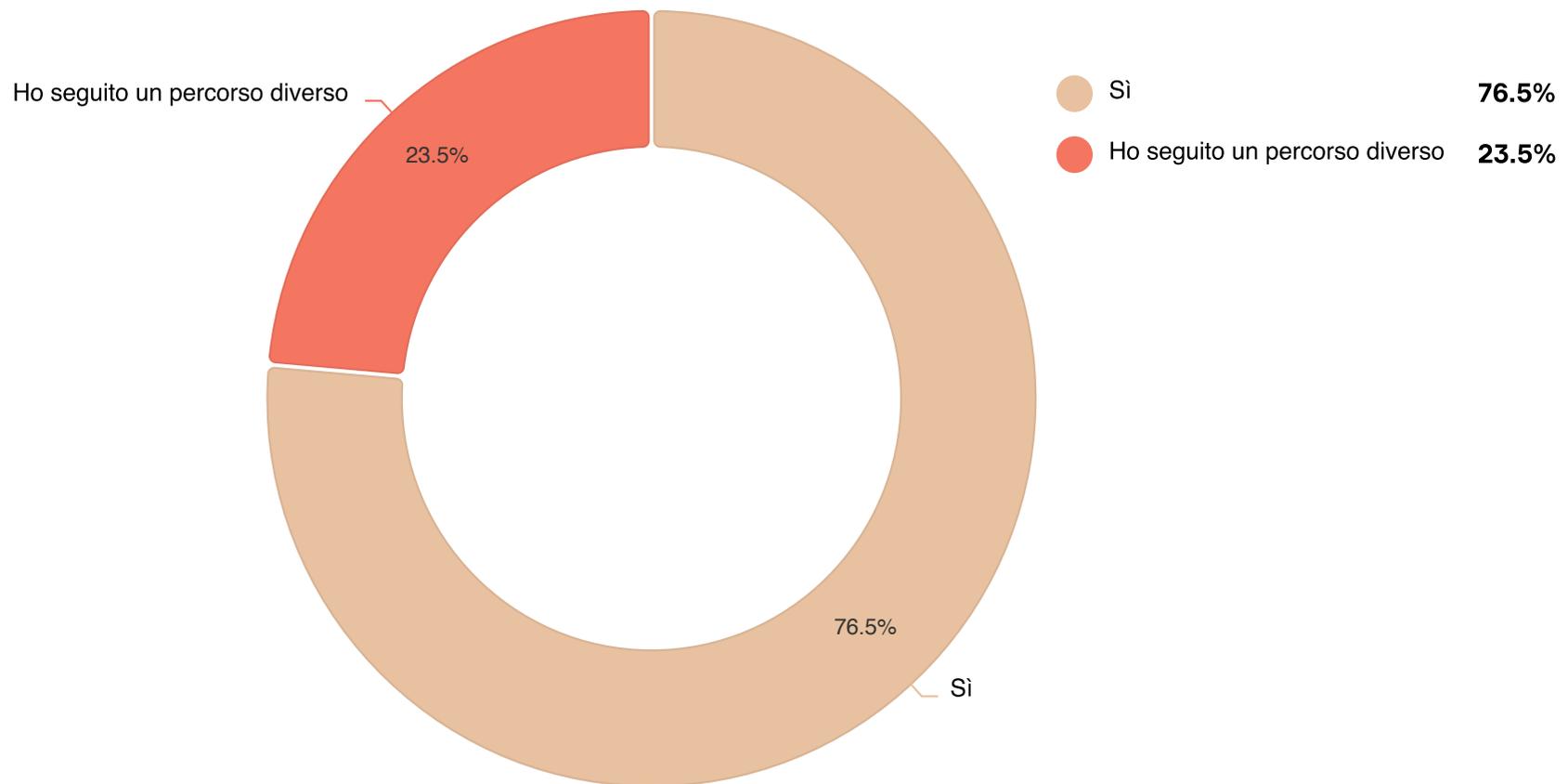
Più dell'80% dei CTO intervistati dichiara di **sviluppare ancora in prima persona** oltre a svolgere tutte le altre attività che competono al proprio ruolo.



## FOCUS CTO

### Sviluppo full-time in passato

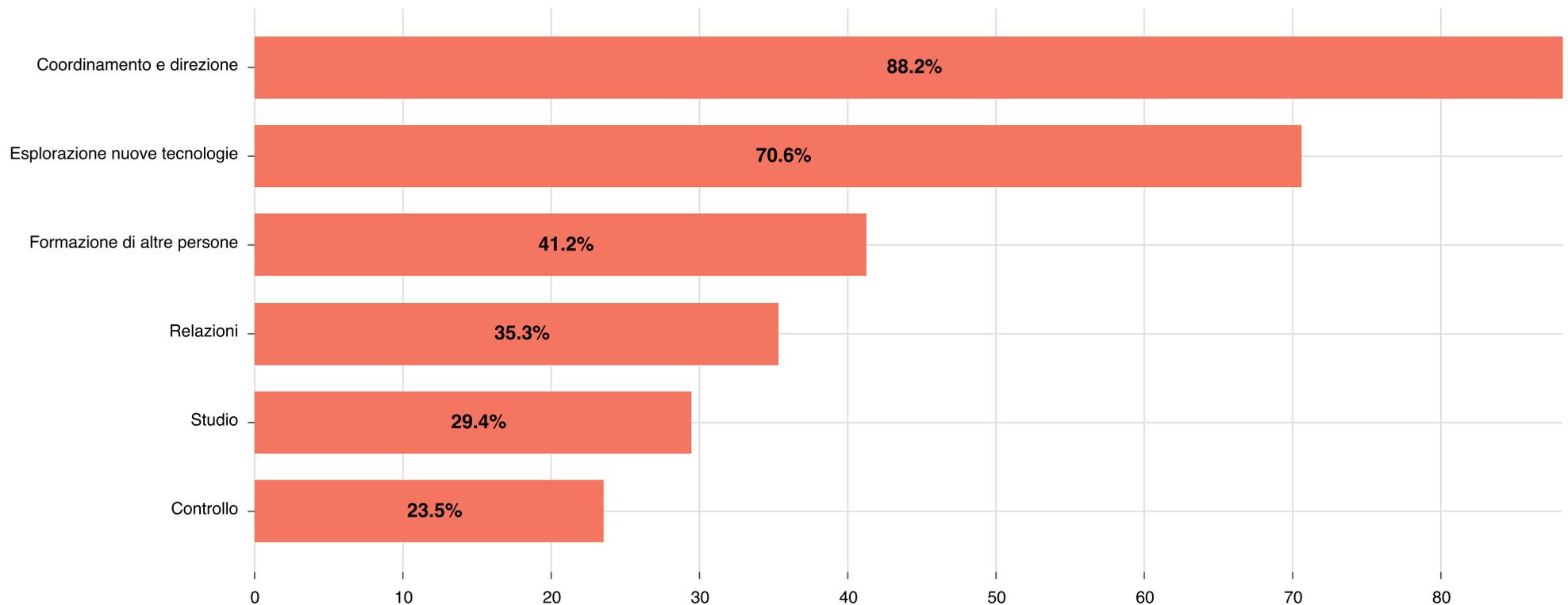
Un'importantissima maggioranza dei CTO intervistati dichiara di aver lavorato come developer full-time in passato. Solo il 23,5% afferma di aver seguito un percorso diverso. Al di là di questa piccola fetta di intervistati però, la correlazione di questo ruolo con l'avanzamento di carriera di una figura tecnica risulta chiaramente evidente.



## FOCUS CTO

### Le attività più frequenti

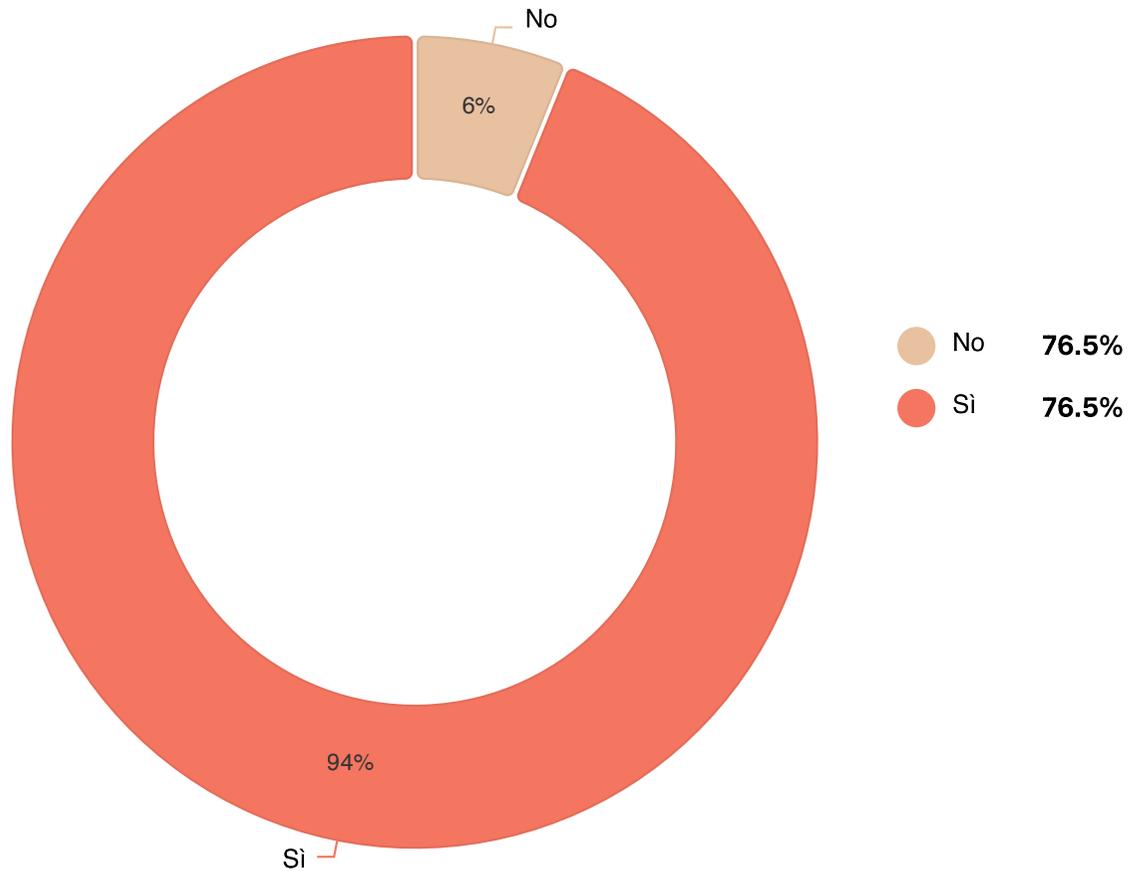
L'88,2% dei CTO è impegnato **nel coordinamento e nella direzione** del proprio reparto, mentre un'altra nutrita percentuale (70,6%) esplora costantemente nuove tecnologie da impiegare. Le altre attività che seguono riguardano la formazione di altre persone, l'intrattenere relazioni, lo studio e il controllo.



## FOCUS TECH LEAD

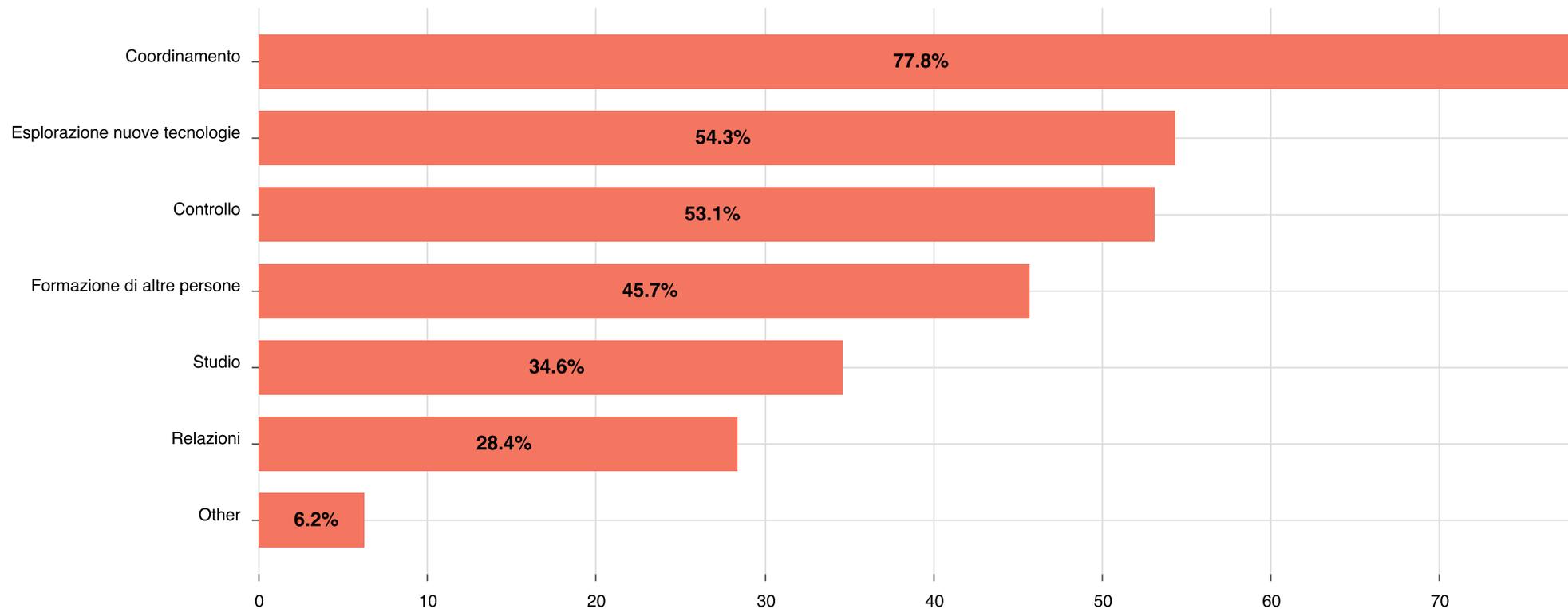
Sviluppo in prima  
persona

La percentuale di tech lead che ancora **sviluppa in prima persona** è addirittura superiore rispetto a quella dei CTO: il 94% di loro mette regolarmente mano sul codice.



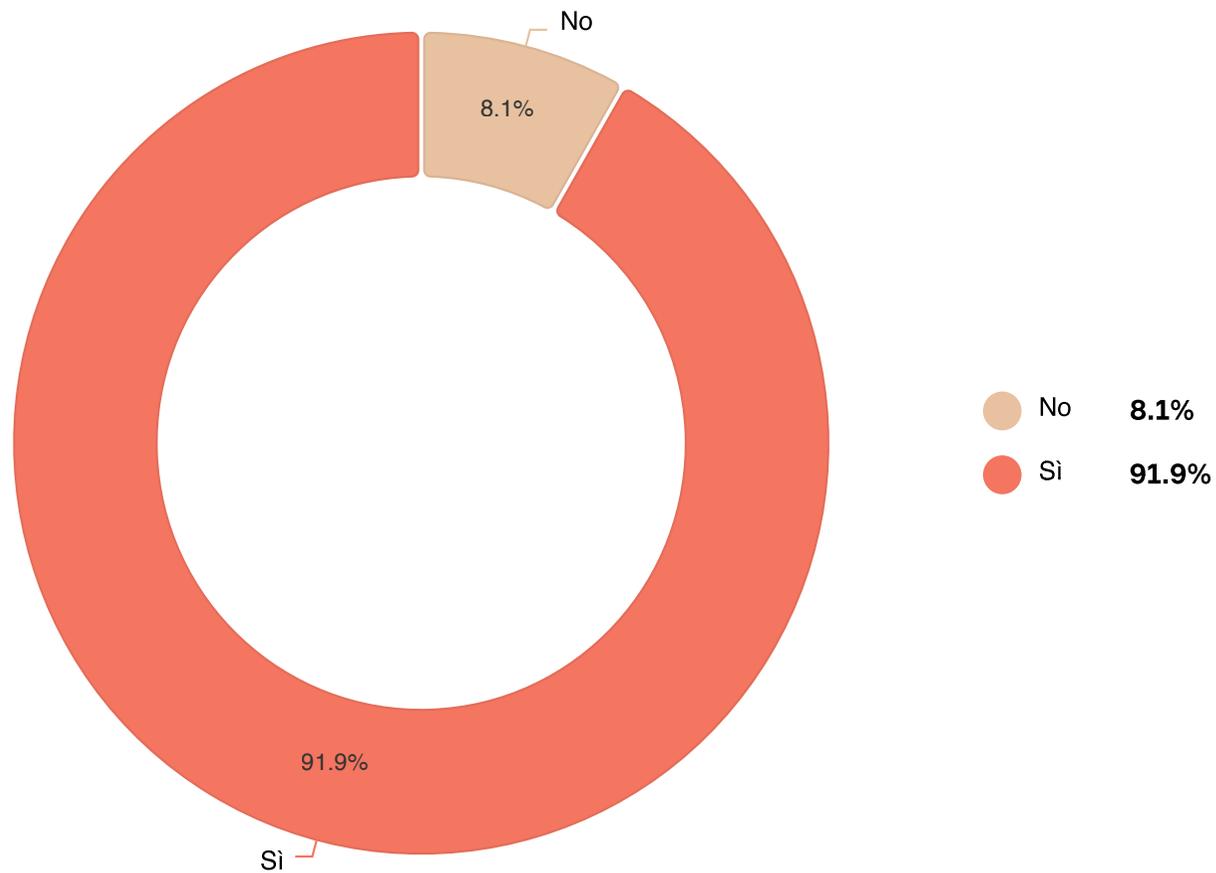
## FOCUS TECH LEAD Le attività più frequenti

Anche i leader tecnici svolgono molte attività oltre a quelle operative: **coordinamento (77,8%)**, esplorazione di nuove tecnologie (54,3%) e controllo (53,1%) sono quelle che vengono svolte con più regolarità. L'attività di relazione è meno quotata rispetto alla figura del CTO.



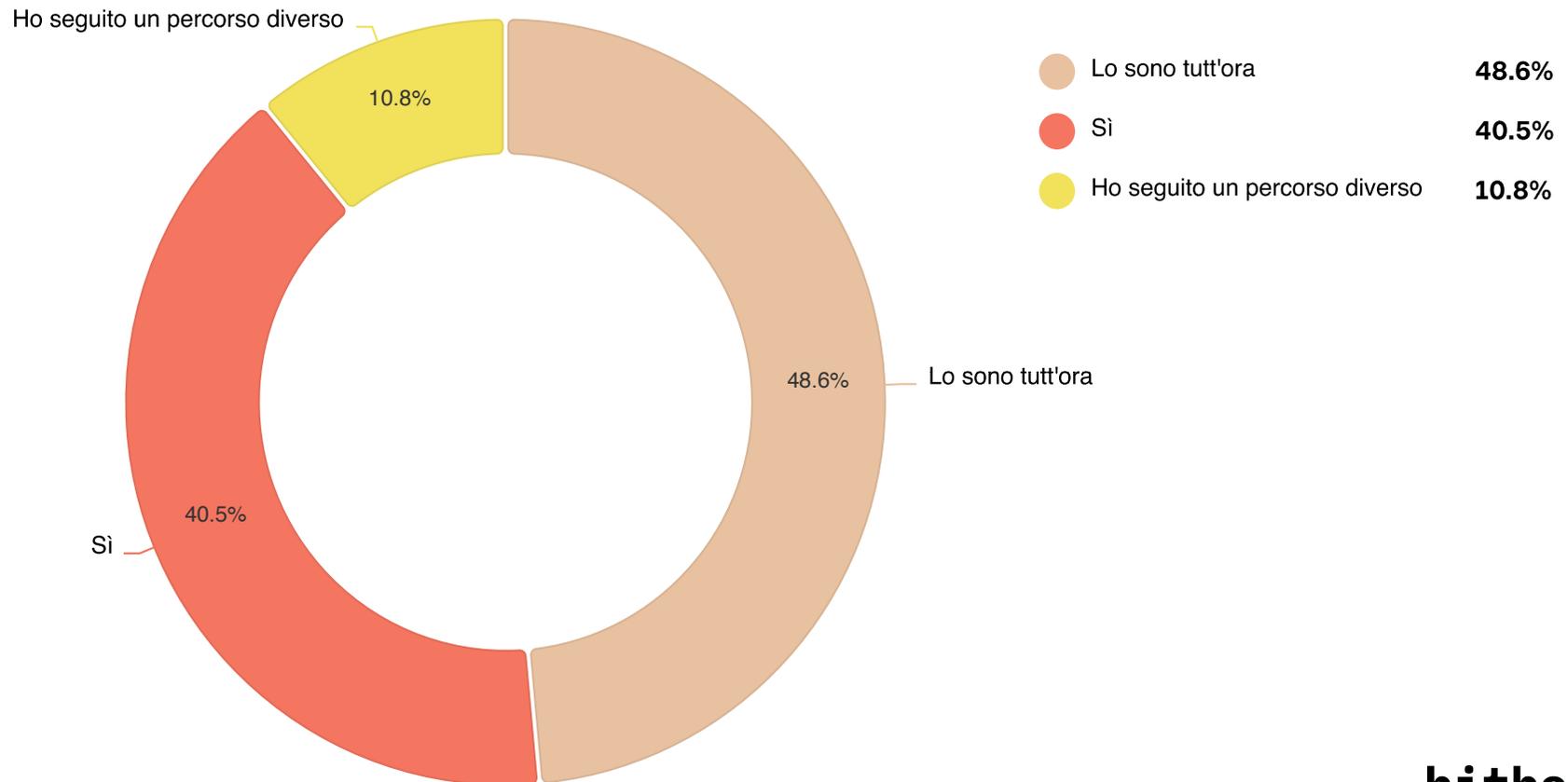
**FOCUS  
FOUNDER**  
Sviluppo in prima  
persona

Anche per quanto riguarda i founder un'altissima percentuale di loro **sviluppa ancora personalmente**. Solamente l'8,1% afferma di non mettere più mano al codice in prima persona.



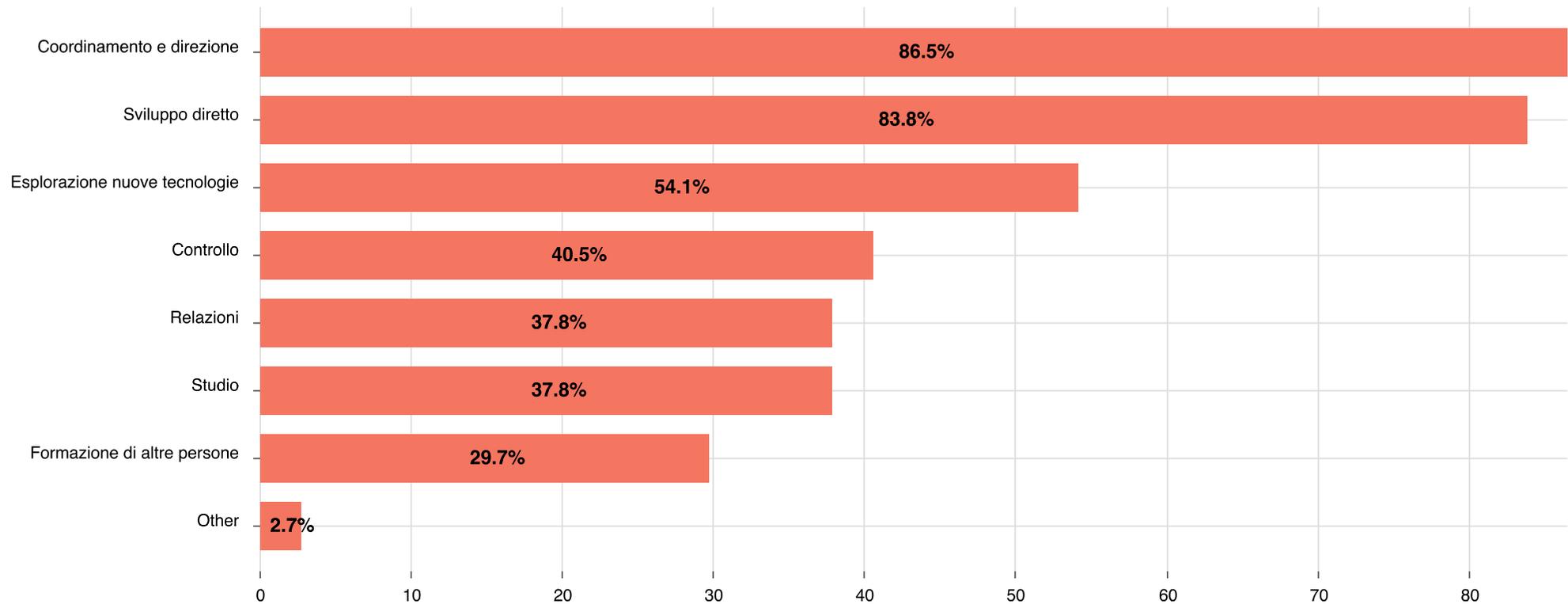
## FOCUS FOUNDER Sviluppo full-time in passato

Quasi il 50% dei founder intervistati si definisce sviluppatori full-time, mentre il 40,5% lo è stato in passato. Soltanto una piccolissima percentuale (10,8%) afferma di aver seguito un percorso lavorativo diverso.



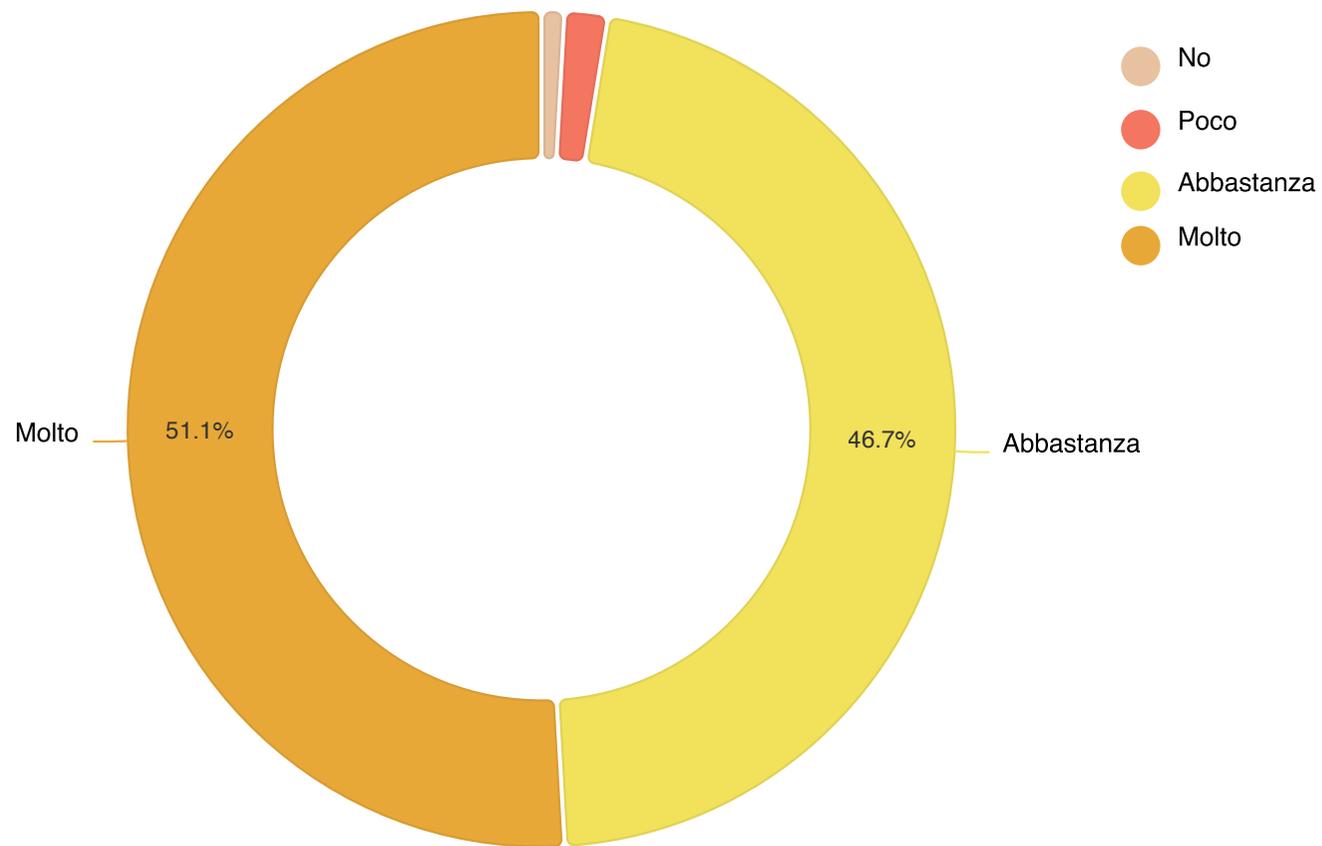
## FOCUS FOUNDER Le attività più frequenti

Anche per quanto riguarda i founder, le attività più frequenti sono **il coordinamento e la direzione** di altre persone. Nel caso dei founder rimane molto frequente l'attività di sviluppo in prima persona (83,8%), seguita dall'esplorazione di nuove tecnologie, dal controllo e assumono un ruolo più importante le relazioni (37,8%).



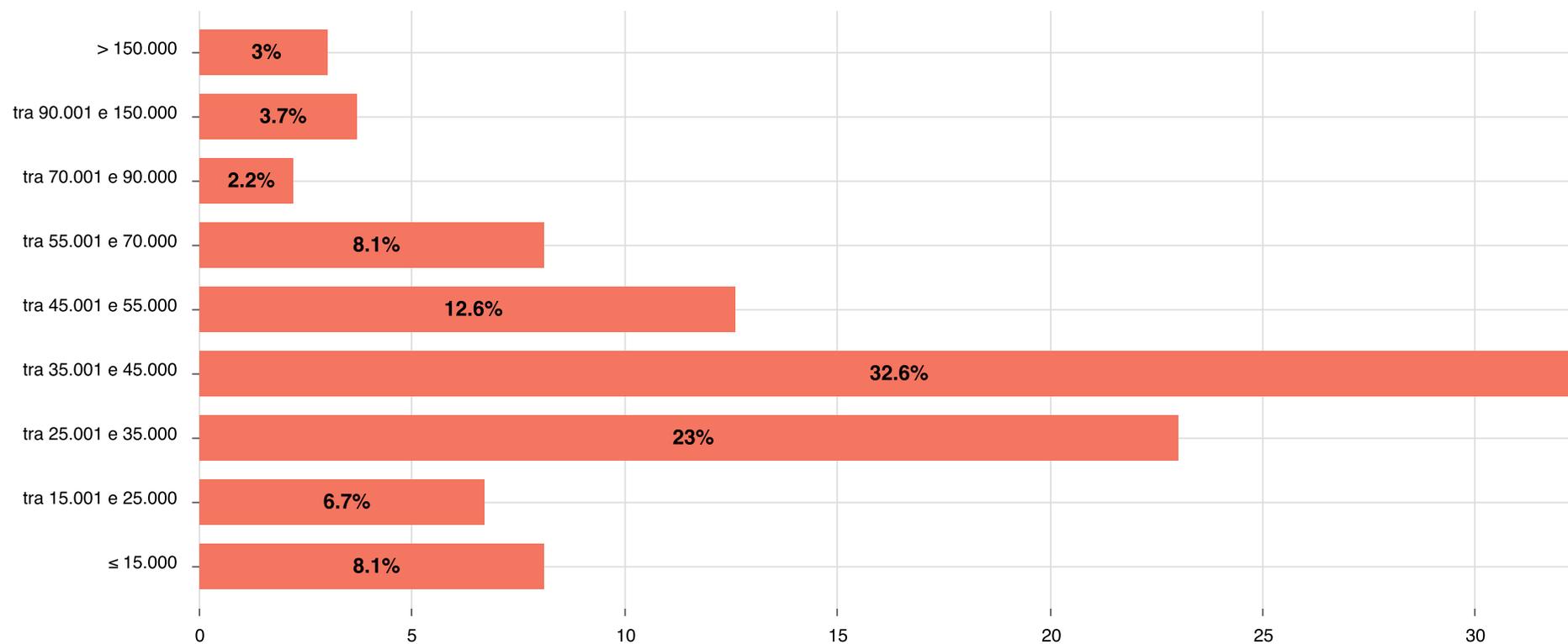
**FOCUS**  
**FOUNDER/  
CTO/TECH  
LEAD**  
Soddisfazione  
della posizione  
lavorativa

Gli intervistati dimostrano per la stragrande maggioranza di essere piuttosto soddisfatti delle scelte intraprese a livello di carriera. Più della metà di loro si dice **molto soddisfatta**, mentre solo il 2% ammette di essere poco o niente soddisfatto del proprio lavoro.



**FOCUS**  
**FOUNDER/  
CTO/TECH  
LEAD**  
**Livello di RAL**

Più del 60% degli intervistati dichiara una RAL non inferiore ai 35.000€, mentre la fascia più nutrita è quella che va dai 35.000€ ai 45.000€ (32,6%).



# Formazione

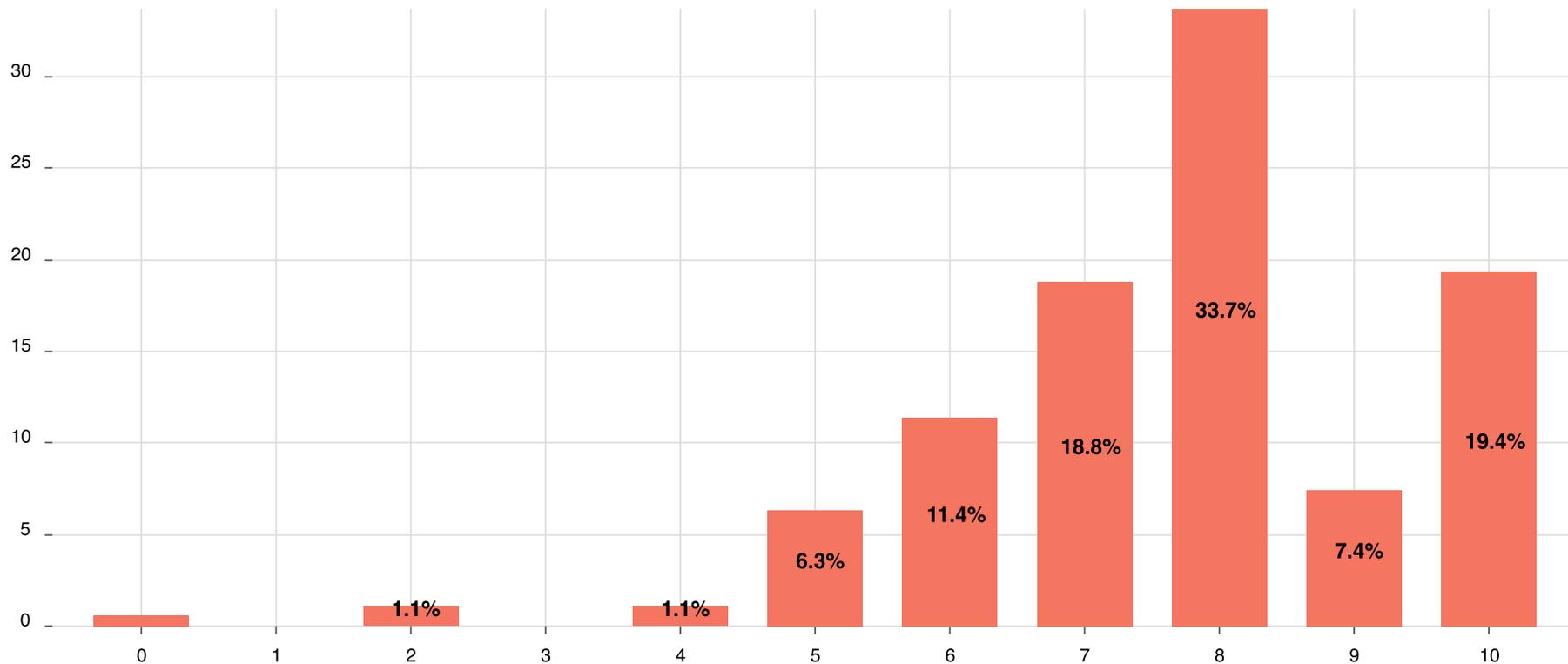
---

Il mondo dei developer è composto da figure per certi aspetti molto diverse tra loro e uno di questi aspetti di differenziazione riguarda proprio il percorso formativo. Non tutti infatti hanno seguito un percorso di studi tradizionale.

È interessante capire, tra chi ha seguito un percorso più classico, **quanto ritiene che questi studi siano stati utili alla sua professione**, ma anche capire come si è formato chi ha seguito percorsi alternativi e soprattutto quanti continuano a formarsi e ad aggiornarsi anche durante gli anni di lavoro.

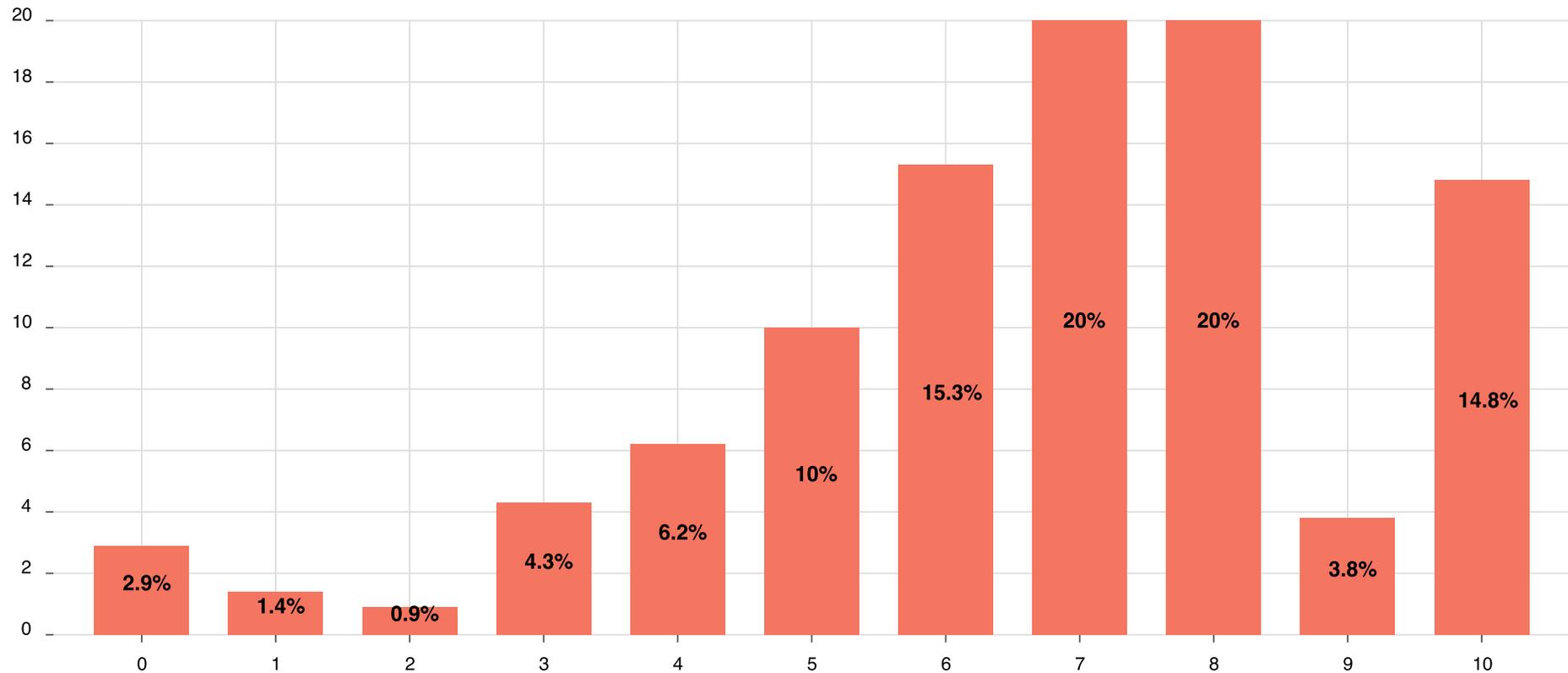
## Developer laureati

I developer laureati si dicono in media abbastanza soddisfatti degli studi intrapresi. Quasi l'80% di loro, su una scala da 1 a 10 dà **una votazione non inferiore a 7** riguardo la coerenza tra studi intrapresi e la professione da sviluppatori, mentre meno del 10% ha dato una votazione di 5 o inferiore. Questo dato ci porta a credere che un percorso di studi tradizionale possa essere una scelta appetibile per un giovane che vuole avvicinarsi a questa carriera.



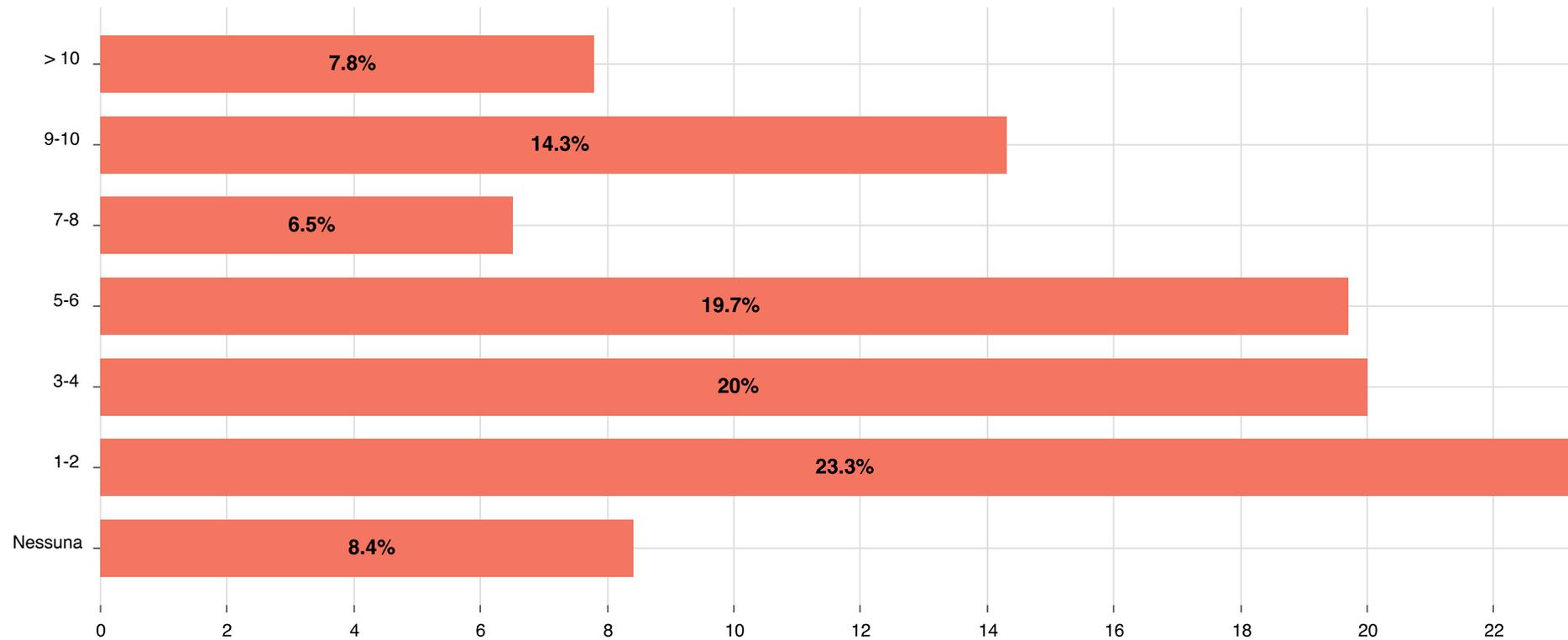
## Diploma e titoli tecnici

Per quanto riguarda chi invece ha ottenuto diplomi e certificazioni tecniche, le risposte sono più frammentate: alla stessa domanda solamente il 58,6% ha dato **un punteggio che va dal 7 al 10**, mentre più del 25% ha dato una votazione di 5 o inferiore.



## Ore dedicate alla formazione

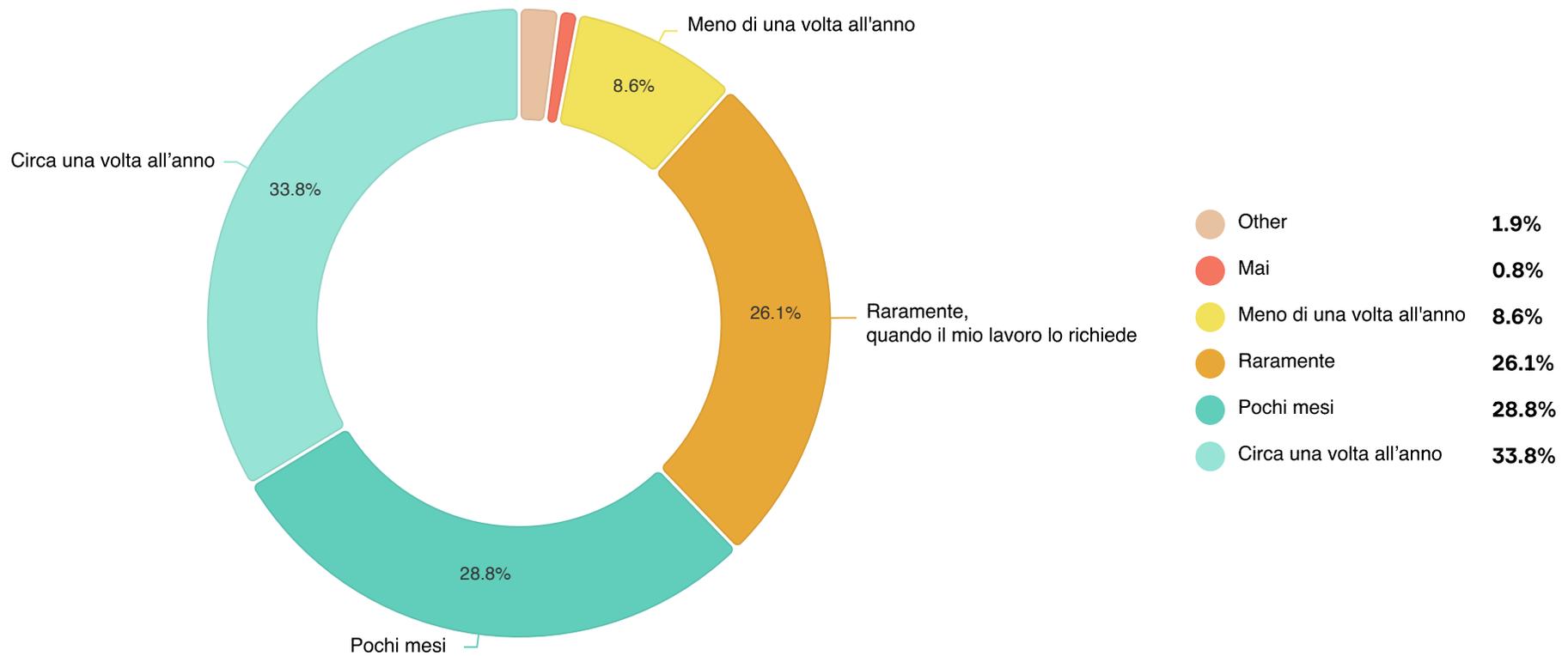
Meno del 10% degli intervistati ha ammesso di non dedicarsi affatto allo studio nel tempo libero mentre la fascia più nutrita, che comprende il 40% del nostro campione, dedica allo studio **dalle 3 alle 6 ore a settimana**. I freelance dedicano in media 7 ore a settimana alla propria formazione, con un massimo di 30 ore. I developer dipendenti invece dedicano allo studio in media poco meno di 5 ore a settimana con un massimo di 25 ore.



## Apprendimento di nuovi linguaggi/tecnologie

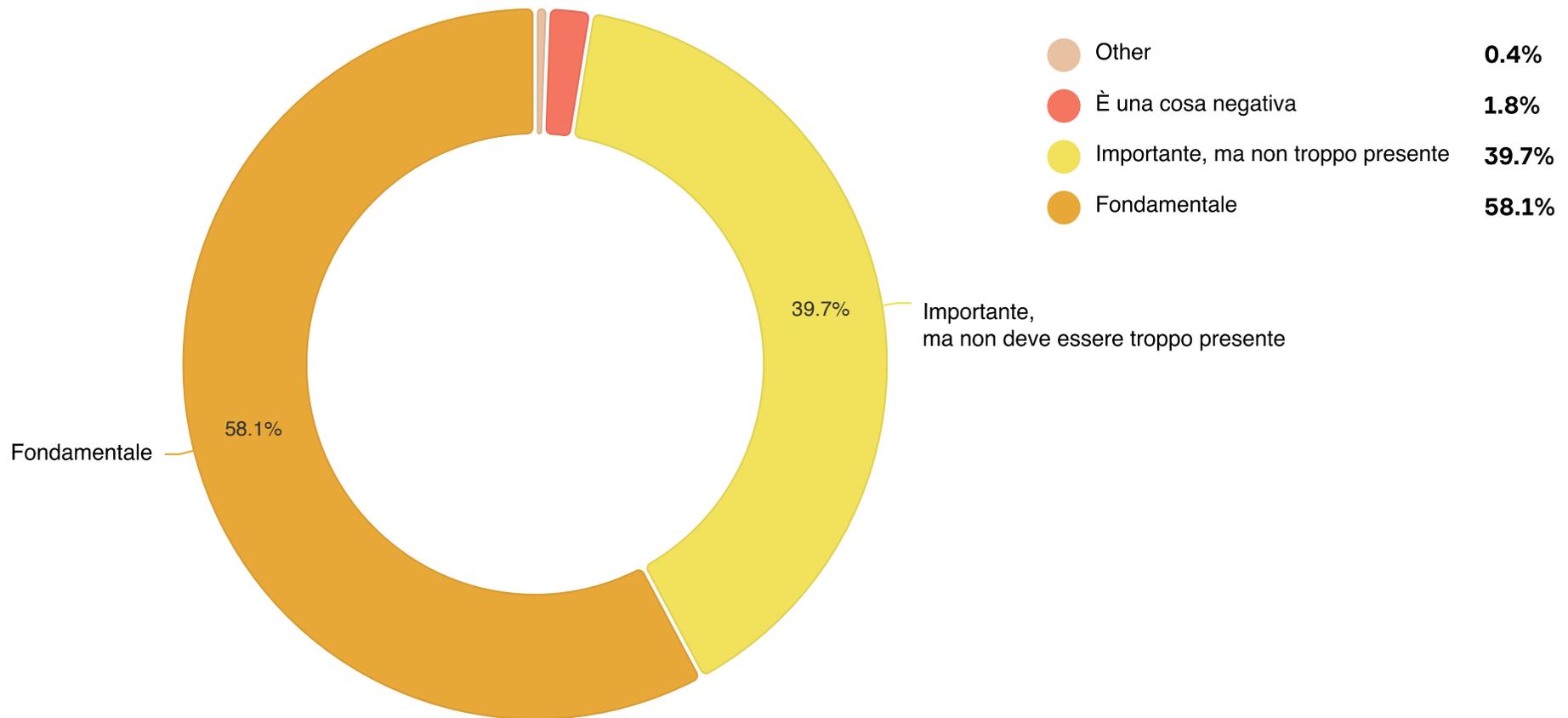
Più del 30% dei nostri intervistati dichiara di apprendere un nuovo linguaggio, framework o tecnologia **circa una volta all'anno**, mentre meno dell'1% ammette di non aggiornarsi mai in questo frangente.

Circa l'80% dei freelance dichiara di apprendere una nuova tecnologia almeno una volta all'anno, mentre tra i dipendenti lo fa circa il 60% degli intervistati.



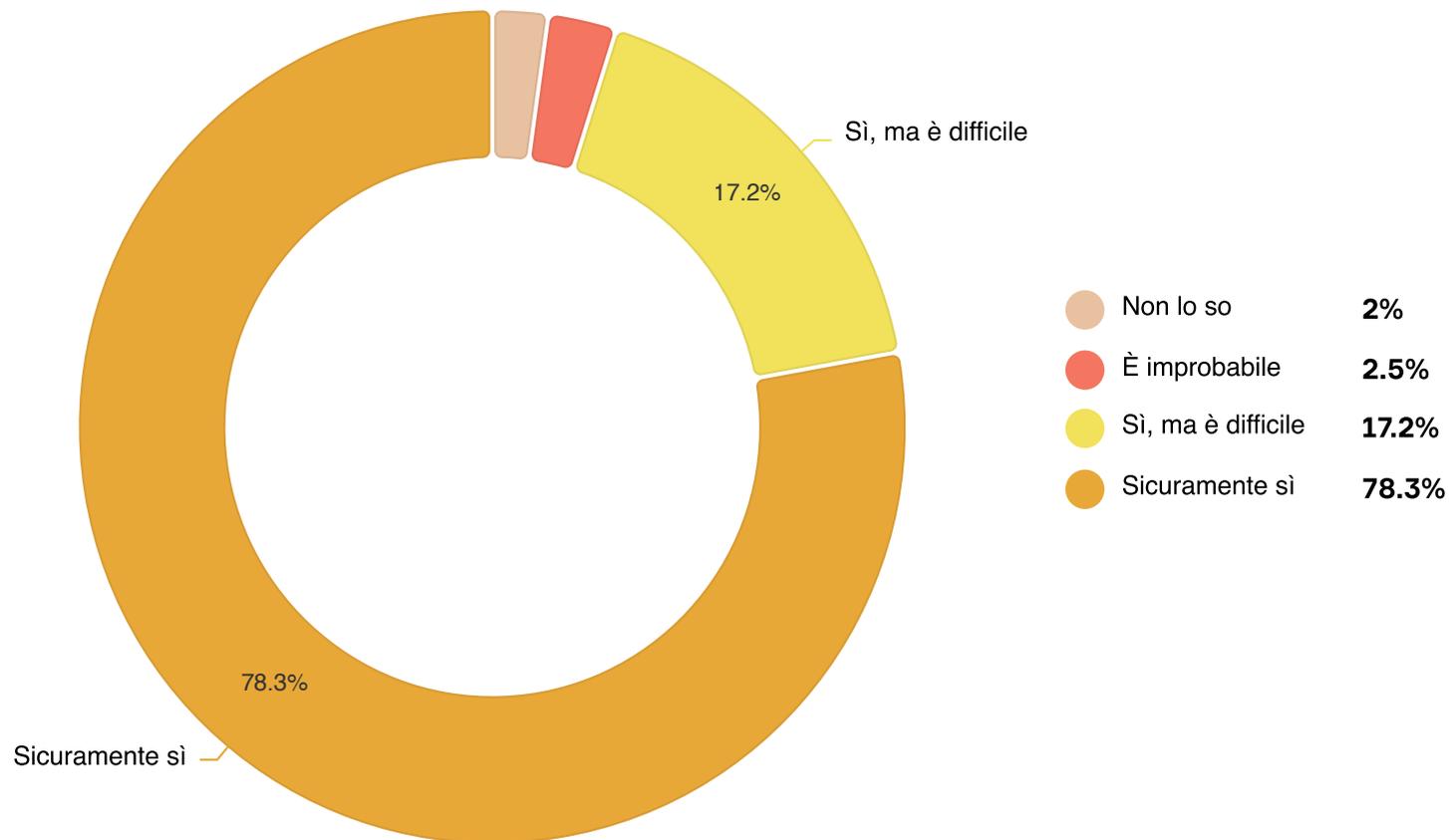
## La figura di un mentor

Quasi il 60% dei nostri intervistati si trova concorde nel dire che una guida esperta all'inizio del proprio percorso da developer sia fondamentale. Al contrario, circa il 2% ritiene invece che una figura di questo tipo sia addirittura deleteria per un giovane sviluppatore. Ciò che per molti sembra essere un vantaggio è una figura che fornisca **una certa dose di aiuto** ma che non sia troppo presente. L'idea comune è che per imparare e migliorare sia necessario **affrontare personalmente le difficoltà** che di volta in volta si presentano sul percorso.



## Iniziare a sviluppare dopo i 25 anni di età

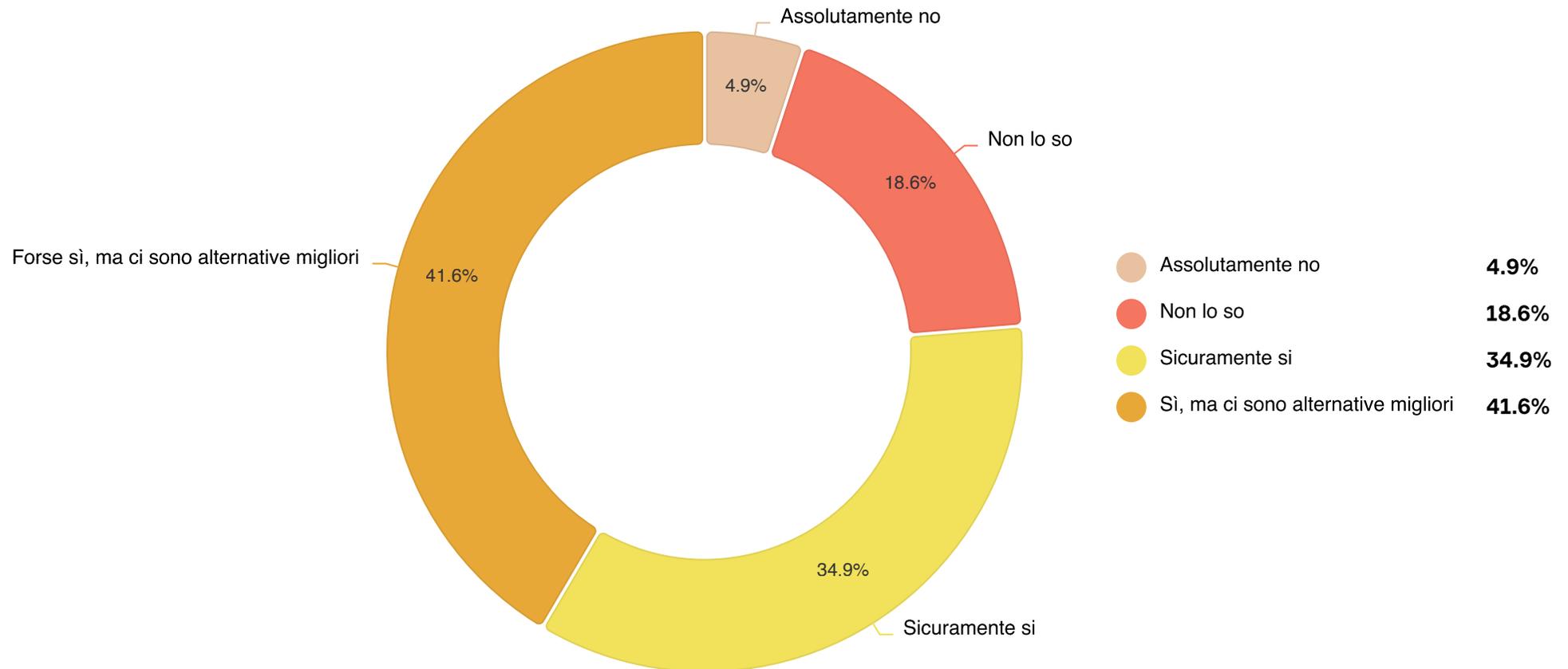
Il campione da noi intervistato è stato piuttosto unanime (78,3%) nell'affermare **che non ci siano limiti di età** nell'apprendimento di questa materia. Tuttavia è doveroso un confronto con il precedente dato circa l'età in cui i nostri intervistati hanno iniziato a sviluppare. Secondo quanto è emerso, in media i developer che hanno partecipato a questa ricerca hanno iniziato a praticare la professione prima dei 25 anni. È probabile che si possa iniziare a praticare questa professione in età avanzata, ma che di fatto i giovani siano più propensi ad avvicinarsi allo studio di questa professione.



## Bootcamp e scuole di Coding

Più del 40% degli intervistati mantiene un pensiero agnostico riguardo alle scuole di coding, ritenendo che esistano alternative migliori, mentre quasi il 35% consiglierebbe sicuramente ad un aspirante developer di iscriversi ad una **scuola per sviluppatori**.

In generale, dai dati emerge un giudizio complessivamente positivo con **meno del 5%** del nostro campione che si pone in netto contrasto rispetto a questo tipo di formazione.



# Presente e futuro

---

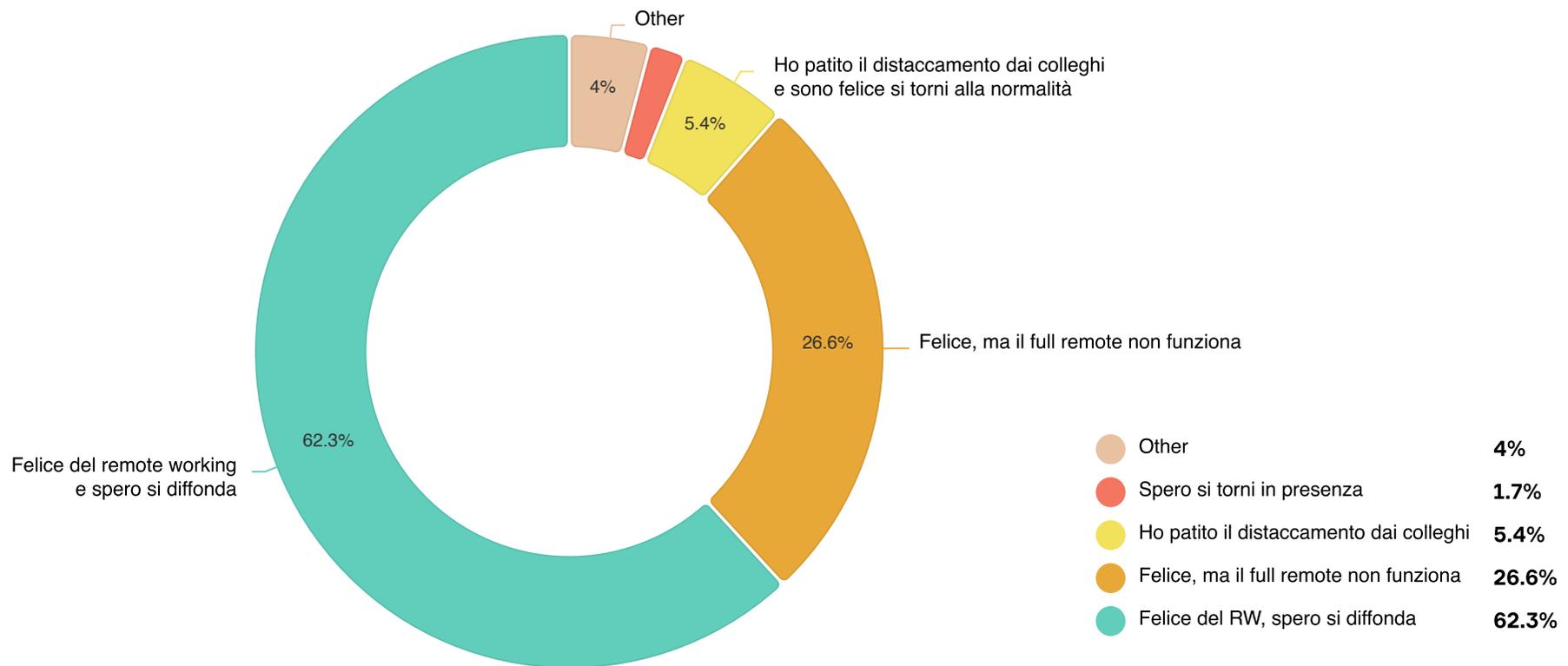
In questa sezione abbiamo voluto fare qualche riflessione sul presente e sulle **evoluzioni future del lavoro dello sviluppatore**.

Abbiamo messo in luce cosa pensano gli sviluppatori del lavoro da remoto e della situazione attuale influenzata dal periodo di pandemia, ma anche che rapporto hanno con il loro lavoro e come pensano che questo possa evolversi negli anni a venire.

## Remote working e Covid-19

Quasi il 30% degli intervistati ritiene che il full remote non funziona e che si dovrebbe quindi adottare una **formula ibrida** tra lavoro da remoto e in presenza, mentre più del 60% si ritiene entusiasta e si augura che questa pratica trovi la massima diffusione possibile.

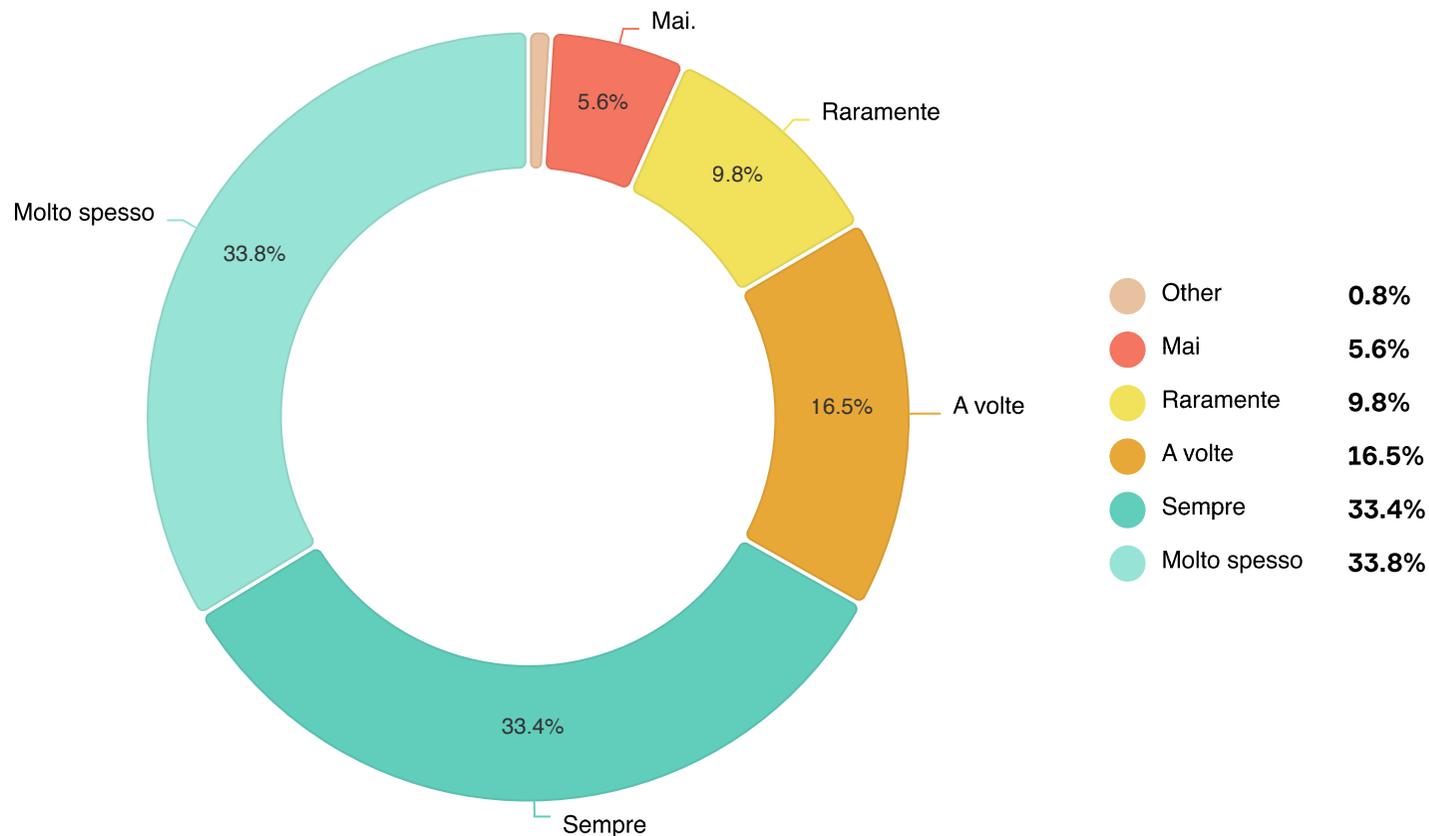
Tra coloro che si dichiarano contrari al remote working, l'aspetto negativo della loro esperienza risiede più che altro nel distacco dal team di lavoro e lamentano principalmente la mancanza di un **contatto diretto** con i colleghi.



## Remote working e team di lavoro

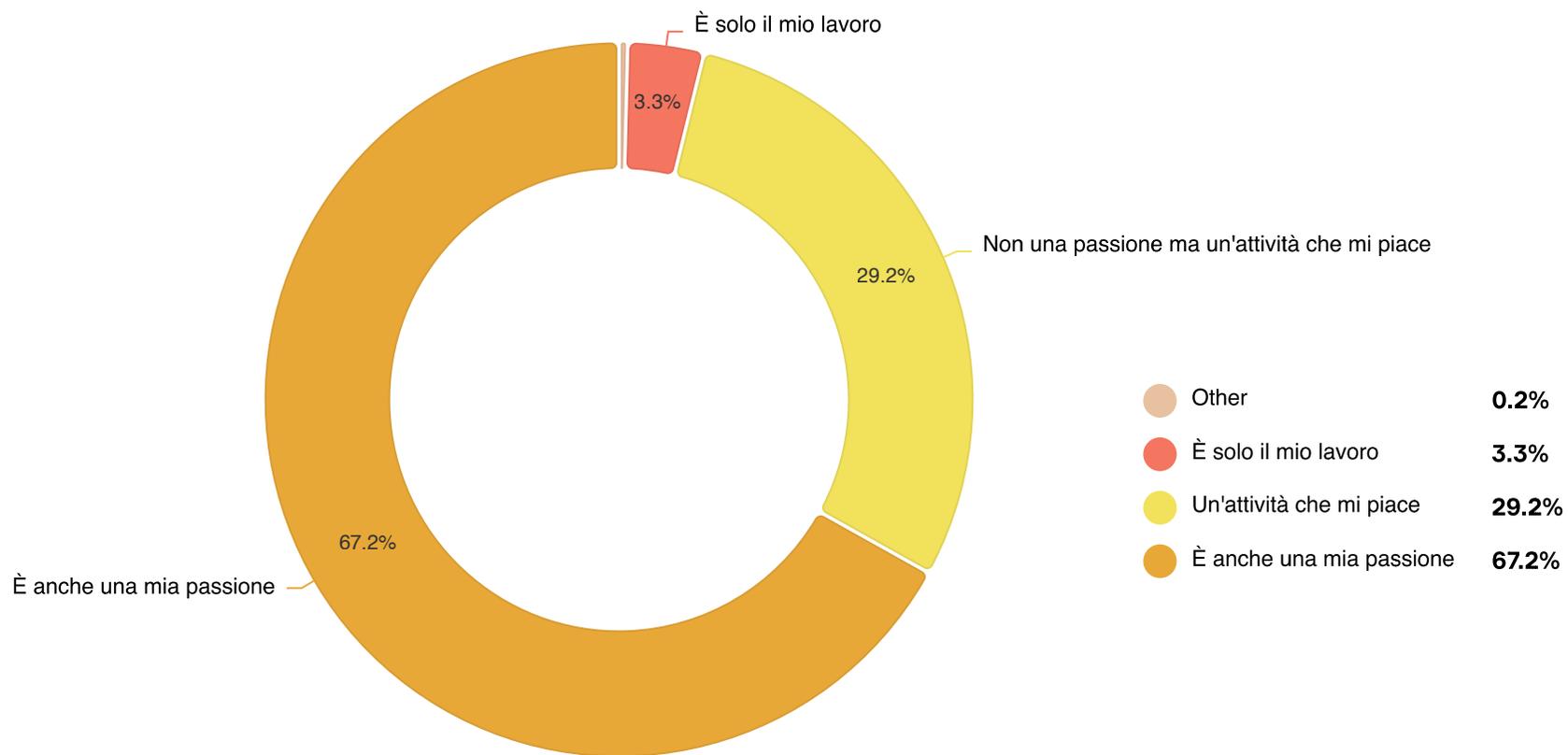
Il 67,2% degli intervistati afferma di lavorare sempre o molto spesso da remoto e il 93,5% ha lavorato almeno una volta a distanza.

Incrociando i dati poi, emerge come circa **l'86% dei freelance** afferma di lavorare sempre o molto spesso da remoto, contro il **63% dei dipendenti** che hanno dato le stesse risposte. Inoltre il 25,5% dei developer che lavorano come dipendenti in piccole aziende (meno di dieci dipendenti) afferma di non aver mai lavorato da remoto o di averlo fatto raramente. Di contro, solamente il 15% dei developer che lavorano per grandi aziende (più di 20 dipendenti) hanno dato queste risposte. Di seguito il grafico che riporta i dati secchi del nostro campione.



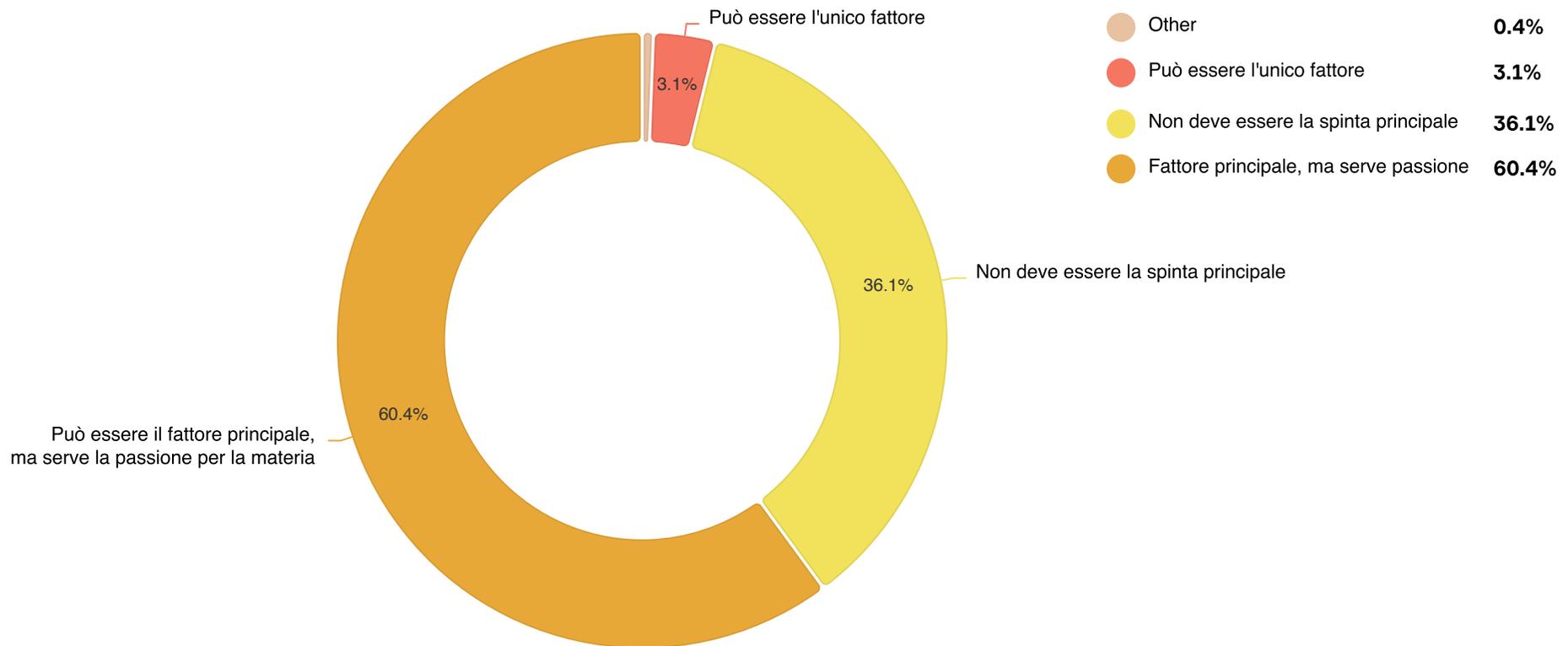
## Lavoro e passione

Quasi il 70% degli intervistati ritiene lo sviluppo una passione oltre che un lavoro. Quasi il 30% non arriva a ritenerlo una passione, ma ammette che si tratti di un **lavoro soddisfacente** e si dice felice della sua scelta professionale. Solamente il 3,3% relega lo sviluppo ad una mera attività lavorativa.



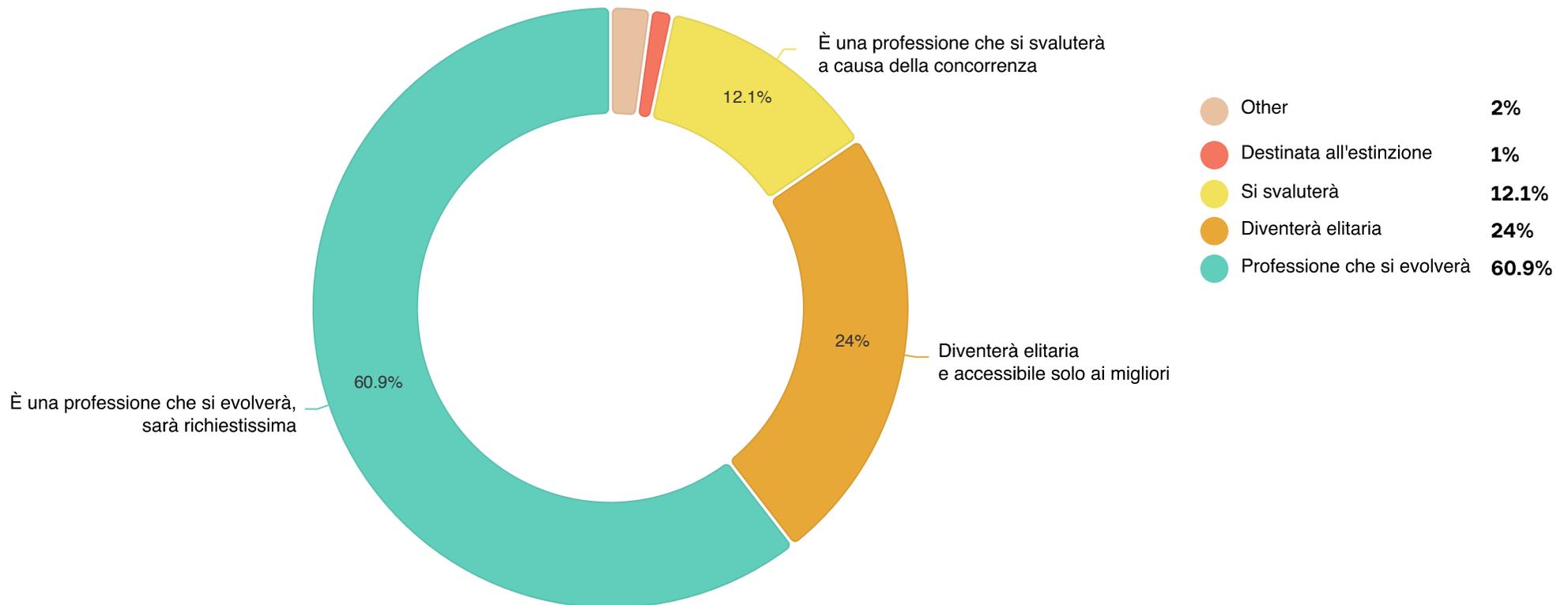
## Componente economica nella scelta di un nuovo lavoro

Secondo i nostri intervistati la componente economica non dovrebbe essere l'unico fattore di spinta allo studio della programmazione: imprescindibile dovrebbe essere il forte interesse per questa materia. Per il **36,1% dei nostri intervistati** addirittura la componente economica non dovrebbe essere la motivazione principale.



## Il futuro della professione “software developer”

La ricerca da noi condotta ha delineato uno scenario pervaso dall'ottimismo riguardo il futuro e l'evoluzione del lavoro dello sviluppatore. Secondo il 60,9% degli intervistati il lavoro si evolverà nel tempo, ma in ogni caso sarà **sempre più richiesto**. Secondo il 24%, quella del developer diventerà una professione elitaria e solo per pochi. Il 12,1% si ritiene pessimista, parlando di una svalutazione della professione a causa di una crescita della concorrenza e solamente l'1% lo ritiene un lavoro senza futuro.





La nostra indagine, per quanto non sia perfettamente rappresentativa dell'intero Paese, ci mostra **un settore in salute e in grande fermento**. L'ecosistema degli sviluppatori italiani è composto da persone sostanzialmente soddisfatte del proprio lavoro, ma allo stesso tempo aperte a ogni opportunità. Questo denota una costante ricerca di situazioni sempre più favorevoli e stimolanti. Un elemento interessante si lega a tutti quei fattori che i developer ritengono importanti nella ricerca di un nuovo lavoro. Sicuramente il trattamento economico è un fattore imprescindibile, ma ne emergono molti altri: la necessità di flessibilità, di un ambiente stimolante e in continua evoluzione, l'apertura alle innovazioni e alle nuove tecnologie, la crescita professionale e personale.

È emerso ancora una volta come la professione dello sviluppatore si sposi alla perfezione con il remote working e come però molti prediligano **un modello ibrido che medi tra lavoro da remoto e in presenza**.

Altro argomento interessante riguarda il rapporto tra avanzamento di carriera e seniority e come questo, in molti casi, trasformi un developer in una figura di controllo o in una figura manageriale allontanandolo in parte dall'attività operativa.

Le aziende che ricercano risorse di questo tipo devono stare attente a tutto questo se vogliono offrire **un ambiente lavorativo interessante e stimolante** per delle figure che sono sempre attente a cogliere nuove opportunità.

**bit**  
**→bo**  
**SS↑**

---

**BitBoss s.r.l.**

**hey@bitboss.it**

**bitboss.it**

---

Visualizza i risultati su

 [developers.bitboss.it](https://developers.bitboss.it)